
GIOVANNI RADOSSI - ANTONIO PAULETICH

COMPENDIO DI ALCUNE CRONACHE DI ROVIGNO
DI ANTONIO ANGELINI

Quando, poco dopo la metà dell'800, Antonio Angelini (fu Stefano) stava scrivendo le ultime pagine del suo *Compendio di alcune cronache di Rovigno*, la città ed il suo distretto stavano attraversando un periodo di evidente ascesa economica, dovuta ad una lunga epoca di relativa pace, di sistemazione dei rapporti socio-economici nell'ambito della nuova compagine statale asburgica. Allora, il distretto giudiziario di Rovigno era costituito dalla città e da cinque villaggi: Valle, Canfanaro, Villa di Rovigno, Sossici e Morgani.¹

Il solo Comune di Rovigno comprendeva 6136 ettari, costituiti dal 2% di case, orti (prati e paludi), dal 10% di campi arativi, dal 13% di boschi cedui, dal 52% di terreni coltivati (viti, oliveti, gelsi, avellani, mandorli, frutteti vari, ecc.).² «Ma se la terra abbastanza generosa rimerita le fatiche del diligente agricoltore, il mare è ancora più esuberante coi pescatori Rovignesi, che emuli dei Chioggiotti, non conoscono rischi. Non v'ha pesce squisito in cotesti seni, fra coteste isolette e nell'alto Adriatico, che il Rovignese non se lo pigli, e la pesca delle sardelle in anni d'abbondanza è una vera festa, è la ricchezza del popolo».³

Già allora, in molte parti del Comune di Rovigno, abbondavano le cave di pietra da costruzione, rinomate sin dall'epoca romana. Le pietre «bianche e plumbee, dove tenere, dove forti e di grana compatta», si estraevano al tempo dell'Angelini a Montaurò, Ceresol, Gustigna, Mondelaco, Vestre, Leme.⁴

La sola città di Rovigno contava nel 1850 ben 10920 abitanti; già nel 1857 la cifra saliva a 11540, per scendere a 9522 nel 1880; ⁵ questa diminuzione fu condizionata dal decrescere delle possibilità di impiego a Rovigno e dall'affermarsi sempre più consistente di Pola quale

centro industriale ed economico in genere della penisola. I proprietari di stabili ammontavano a 2678 unità; oltre 3000 gli abitanti che si dedicavano esclusivamente all'agricoltura; 1254 gli «adetti alla marina».⁶ Gli edifici grandi e piccoli della città e del sobborgo erano 1217, i buoi da lavoro 500, 150 i cavalli, oltre 300 i muli e poco meno di 500 gli asini,⁷ «animali indispensabili all'agricoltore, il quale, perché abita in città, deve mattina e sera fare e rifare molti chilometri di strada onde recarsi ai suoi campi con provvigioni, arnesi, sementi ed altro». Nel quinquennio 1880-1885 la media annuale dei nati era stata di 383 unità, dei morti 318, dei matrimoni 78. «Ha uffizi di portalettere, di messaggerie, di telegrafo; ha uffizi di porto e di sanità con estesa giurisdizione sulle deputazioni e agenzie portuali e sanitarie di gran parte della provincia. Ha scuole elementari maschili e femminili, scuola magistrale o istituto pedagogico per tutta la provincia, scuola festiva per le femmine e di disegno per gli artieri; scuole serali pei maschi obbligatorie dai 12 ai 15 anni, libere per gli adulti, con un personale insegnante di 5 maestri, 5 maestre, un direttore, un catechista ed un assistente. Ha inoltre 18 conservatori privati per bambini, e 3 scuole private da lavoro per femmine, divise in due classi. Più di 40 sono poi i giovani rovignesi che frequentano fuori della terra nativa scuole tecniche, ginasiali, universitarie. Ha due case di ricovero, una per maschi ed una per femmine, con 60 posti; ha un monte di pietà... (*omissis*)... **In Rovigno risiede pure un'agenzia consolare del regno d'Italia** e altra simile per gli Stati pontifici; poi varie agenzie commerciali e del Lloyd austriaco per la navigazione a vapore... un teatro comunale capace di 600 spettatori... Ha comodi cantieri che altra volta furono molto attivi; tipografia che dà fuori edizioni corrette ed anco eleganti; biblioteca pubblica»⁸ che era stata aperta il 3 gennaio 1859 con i legati Stancovich, e successivamente Borghi, Bronzin e Glezer (da notare che, secondo testimonianza lasciataci dal sacerdote Albanese, Rovigno aveva avuto una vecchia biblioteca distrutta interamente dal fuoco!).

Le attività industriali, i commerci, i traffici in genere furono così riassunti da Felice Glezer: «Ha 10 torchi da olio, 4 dei quali a viti di ferro, ed uno a pressione idraulica; ha un molino a vapore della forza di 20 cavalli con doppia caldaia, 8 macine e unitavi fabbrica di paste; ed ha finalmente, poco fuori di città sull'amena isoletta di S. Andrea, un importante stabilimento industriale con forni e macchine a vapore, nel quale si cuoce la calce e si prepara con materiali istriani un cemento

- + Sior. Angelo Angelini da Venezia. 16. -
 + Antonio di Giacomo di Angelo da Vu
 n. 1688. 1 febr. Can^o di Puro. 1714
 ob. 1734. 14 gen.
 + Giacomo di Gaspare di Giacomo di
 Angelo. n. 1707. 28. ag. Can^o di
 Puro. 1754.
 + Rocco di Cristoforo di Giac. di Angelo
 n. 1730. 26. ott. Prete.
 + Giacomo di Angelo di Giacomo de Angelo
 n. 1722. 8. ag. Prete.
 + Angelo de Aloise de Angelo de
 Giac. de Angelo. n. 1746. 25. ag.
-
- + Francesco Dalli Brivoni Manservito
 v. 1522. ob. 1581. e Anonimo

Una pagina del manoscritto di diario di Oliviero Costantini con parte della genealogia degli Angelini di Rovigno

idraulico della qualità più perfetta».⁹ Inoltre, «Rovigno non ha bastimenti a lungo corso e così nessuna barca di grande cabotaggio. Ha 50 barche di piccolo cabotaggio per tutto l'Adriatico di tonnellate 835. Pel servizio interno 103 barche di tonn. 191, e per la pesca 165 di tonn. 460».¹⁰

Questo significativo incremento economico era stato per la città una questione di esistenza, proprio per l'aumento (nonostante gli sbalzi!) della sua popolazione attiva ed intraprendente; difatti, in una situazione in cui l'agricoltura non poteva offrire che in minima parte i mezzi di sussistenza, era necessario dare un potente impulso al commercio, alle industrie, alla navigazione. A codesta multiforme espansione della città, l'Angelini ha dedicato tutta la sua attenzione, registrandone con pedanteria e con passione di figlio gli avvenimenti più salienti.

*
**

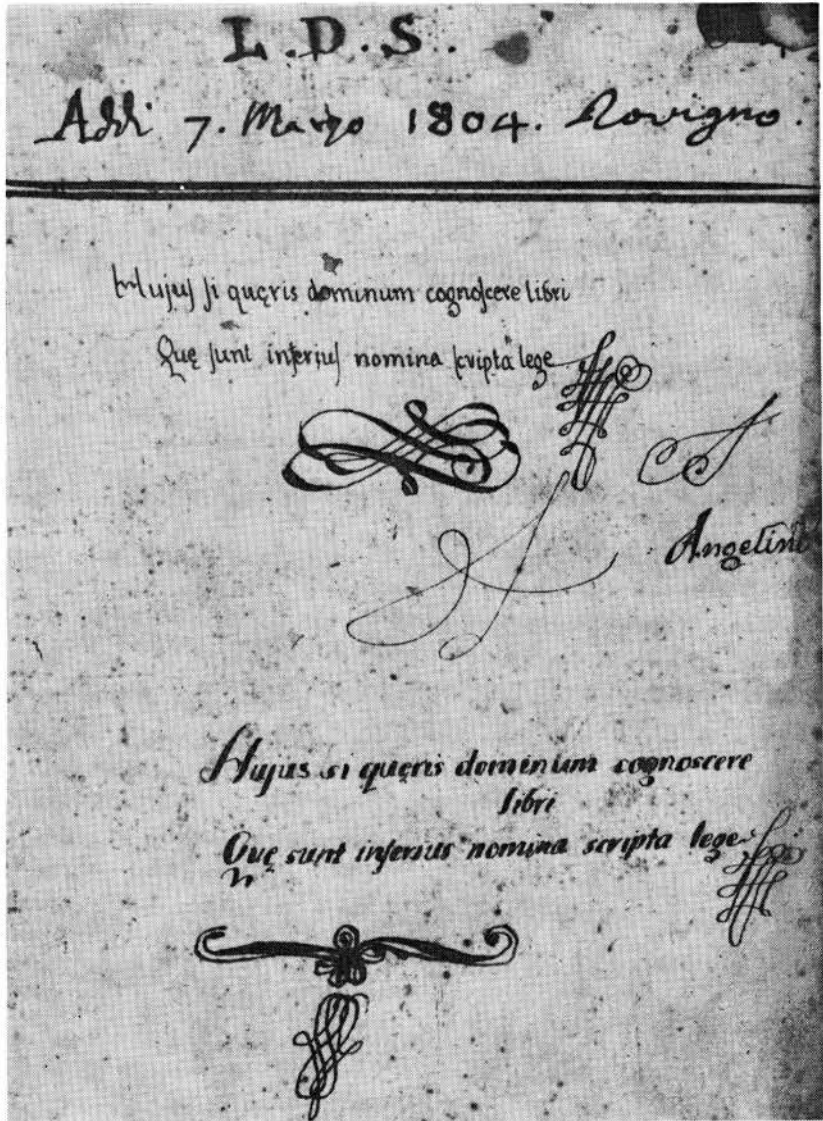
Il manoscritto *Compendio di alcune cronache di Rovigno* di Antonio Angelini che qui pubblichiamo, consta di sette fascicoli, lunghi 28,5 cm., larghi cm. 19,5; esso è di proprietà del Museo Civico di Rovigno, ed è registrato con il numero d'inventario 3235/III. Le dette carte sono così distribuite:

- I fascicolo: 32 pagg., dal 757 al 1699
- II fascicolo: 44 pagg., dal 1700 al 1759
- III fascicolo: 40 pagg., dal 1760 al 1797
- IV fascicolo: 48 pagg., dal 1800 al 1850
- V fascicolo: 32 pagg., dal 1851 al 1858
- VI fascicolo: 26 pagg., dal 1859 al 1861
- VII fascicolo: 22 pagg., dal 1862 al 1863.

Ora, trattandosi di complessive 244 pagine manoscritte e per di più «compendio di altre cronache, non sarà disutile indicare le ragioni per le quali abbiamo deciso di darle alle stampe. Innanzitutto si trattava di offrire agli studiosi di cose istriane un saggio del vastissimo materiale che già da anni andiamo sistemando e che si riferisce ai manoscritti degli Angelini, custoditi presso il Museo roviginese; in secondo luogo, questa parte delle cronache potrà servire da *guida* nello stendere

un piano per la pubblicazione, il più adeguato, dell'intero corpo dei manoscritti Angelini; infine, avuta precisa visione e studio delle *Croniche di Rovigno* del dott. Pier Antonio Biancini,¹¹ ci siamo resi conto della diversa natura dei due scritti, essendo quello frutto dell'osservazione di un medico e questo, invece, di quella di un uomo *di legge*. Difatti, nelle cronache del Biancini abbondano le notizie di argomento «sanitario» o pertinenti quella materia; l'Angelini, invece, sembra essere maggiormente colpito da interessi meno specifici e che investono più da vicino e più frequentemente i molteplici ed eterogenei aspetti politici, economici, culturali ed ecclesiastici della vita cittadina. Non va trascurato il fatto, anche, che il Biancini, che non era nato sul territorio dell'Istria, non poteva in alcun modo «penetrare» l'animo della gente di Rovigno, così debitamente come avevano fatto, e venivano facendo gli Angelini.

Costituisce certamente elemento di pregio il fatto che le cronache bianciniane si snodino dal 1760 al 1806 seguendo gli avvenimenti della città quasi giorno per giorno, mentre il manoscritto dell'Angelini va, come si diceva più sopra, dal 757 al 1863, investendo pertanto un arco di tempo lungo oltre un millennio. E' certo che buona parte delle notizie del primo fascicolo possono essere e sono frutto di «leggenda» e quindi scientificamente di scarso valore; invece, per le notizie che vanno dal XV secolo in poi, l'Angelini sfruttò altri manoscritti dell'archivio comunale di Rovigno che regolarmente si premura di segnare a lato, testimonianze pubblicate da vari autori in stampati che potevano capitargli sotto mano; ma, per quanto concerne il periodo 1856-1863, si può affermare trattarsi anche di testimonianze dirette, o quasi, che assumono, pertanto, valore di documento autentico. Da talune espressioni usate dall'Angelini, nel testo medesimo delle cronache, è intuibile che la maggior parte di esse fu scritta o raccolta o sistemata nel 1856-1858 o attorno a quegli anni (cfr. le annate 1801, 1844, 1847, 1853, 1855); con il 1856, infatti, come si potrà facilmente constatare, non appaiono più, accanto alle date, le indicazioni delle fonti d'origine della «notizia». Si noti, ancora, che più della metà del manoscritto comprende solo i 63 anni del XIX secolo e che pertanto scende in una registrazione particolareggiata degli eventi. C'è da segnalare, tuttavia, la significativa interruzione nella registrazione degli avvenimenti che vanno dal 1797 al 1800!



Frontespizio di un manoscritto di appunti di Giuseppe Angelini

Si diceva, più sopra, trattarsi in codesto scritto di «compendi» alle cronache vere e proprie; difatti il complesso dei manoscritti Angelini presenta anche due raccolte di ben più vasta mole.

I. le *Notizie storiche di Rovigno in ordine cronologico dal 1400 al 1797*, di Antonio Angelini (fu Angelo),¹² per un totale di 27 fascicoli (dimensioni 19,5 x 28,5 cm.) e così distribuiti:

I	fascicolo:	48 pagg., Anno 1400
II	fascicolo:	34 pagg., dal 1500 al 1550
III	fascicolo:	20 pagg., dal 1551/52 al 1563
IV	fascicolo:	20 pagg., dal 1564 al 1579/80
V	fascicolo:	24 pagg., dal 1580/81 al 1599
VI	fascicolo:	40 pagg., dal 1600 al 1648
VII	fascicolo:	20 pagg., dal 1649 al 1654
VIII	fascicolo:	42 pagg., dal 1657 al 1683
IX	fascicolo:	24 pagg., dal 1684 al 1699
X	fascicolo:	48 pagg., dal 1700 al 1710/11
XI	fascicolo:	32 pagg., dal 1712 al 1714/15
XII	fascicolo:	20 pagg., dal 1715/16 al 1718/19
XIII	fascicolo:	32 pagg., dal 1719 al 1726
XIV	fascicolo:	38 pagg., dal 1727/28 al 1732/33
XV	fascicolo:	38 pagg., dal 1733/34 al 1740/41
XVI	fascicolo:	48 pagg., dal 1741/42 al 1749/50
XVII	fascicolo:	48 pagg., dal 1750 al 1756
XVIII	fascicolo:	44 pagg., dal 1757 al 1758
XIX	fascicolo:	44 pagg., dal 1758 al 1765
XX	fascicolo:	42 pagg., dal 1765 al 1768
XXI	fascicolo:	36 pagg., dal 1768 al 1770
XXII	fascicolo:	40 pagg., dal 1770 al 1772
XXIII	fascicolo:	42 pagg., dal 1772 al 1774
XXIV	fascicolo:	52 pagg., dal 1774 al 1780
XXV	fascicolo:	56 pagg., dal 1780 al 1783
XXVI	fascicolo:	48 pagg., dal 1783 al 1787
XXVII	fascicolo:	24 pagg., dal 1787 al 1797, Caduta della Repubblica Veneta.

II. il *Repertorio alfabetico delle Cronache di Rovigno* in 26 (?) fascicoli di Antonio Angelini, fu Angelo (dimensioni 19,5 x 28,5), n.ro inv. 3235/I, di proprietà del Museo Civico di Rovigno:¹³

I	fascicolo:	58 pagg., Indice alfabetico che va dalla lettera «A» alla «V».
II	fascicolo:	16 pagg., più un'aggiunta per il 1862.
III	fascicolo:	24 pagg., da «Accademia letteraria» ad «Annata 1862».
IV	fascicolo:	14 pagg., da «Bachi (vedi gelsi)» a «Botteghini comunali».

- V fascicolo: 12 pagg., da «Cacca (tempo di cacciare)» a «Cancelliere della Sanità».
- VI fascicolo: 30 pagg., più aggiunte a pag. 5 per il «Cancelliere del Comune», a pag. 11 per «Carera» e a pag. 18 per «Cerimoniale per l'Acqua Santa e incenso», va da «Caccia (tempo di cacciare)» a «Cimitero di S. Niccolò».
- VII fascicolo: 26 pagg., più un'aggiunta per l'anno 1861, a pag. 24 «Costituzione», va da «Chiesa Colleggiata» a «Custode degli atti notari».
- VIII fascicolo: 20 pagg., da «Damuggia Fra Pietro» a «Lodovico Brunetti di Lodovico».
- IX fascicolo: 8 pagg., da «Ebrei dimoranti a Rovigno» ad «Esposizione del Sacramento».
- X fascicolo: 18 pagg., più aggiunta a pag. 1 «Fanteria di Marina», va da «Facchinetti Cap.n Niccolò» a «Freddo del 1861».
- XI fascicolo: 8 pagg., da «Gabella stradale» a «Gonfalon».
- XII fascicolo: 12 pagg., più aggiunte a pag. 4 «Squero di Valdibora» e «Ipotecche», a pag. 9 «Istria (chiesta annessione alla Venezia)», va da «Illuminazione notturna di questa città» a «Imposte pubbliche».
- XIII fascicolo: 12 pagg., più aggiunta a pag. 6 «Legge nuova Comunale», va da «Laboratorio per lino e canape» a «Lago in città».
- XIV fascicolo: 8 pagg., da «Macinata delle olive» a «Municipio».
- XV fascicolo: 8 pagg., da «Narenta Cap.n Giovanni» a «Nunzii del Comune».
- XVI fascicolo: 8 pagg., da «Ofelleria» a «Ospizii di Regolari», più aggiunta a pag. 2 «Organi».
- XVII fascicolo: 16 pagg., più aggiunta a pag. 9 «Fu ricevuto...», va da «Pala di San Francesco nel Duomo» a «Porto di Valdibora».
- XVIII fascicolo: 14 pagg., più aggiunta a pag. 8 «Provveditori alla Sanità», va da «Porti morti» a «Podestà».
- XIX fascicolo: 8 pagg., da «Quadretto della Madonna» a «Quarantotto Domenico fu...».
- XX fascicolo: 16 pagg., da «Radunanza dei Podestà dell'Istria» a «Rismondo Matteo».
- XXI fascicolo: 32 pagg., più aggiunta a pag. 14 «dal Governo istituito un Ginnasio in Pisino», va da «Sacristia» a «Stella (vedi Ebrei)».
- XXII fascicolo: 8 pagg., da «Stemmi» a «Scuole ginnasiali».
- XXIII fascicolo: 8 pagg., da «Taddeo» a «Tribunale».
- XXIV fascicolo: 6 pagg., da «Uscocchi» a «Università».
- XXV fascicolo: 8 pagg., da «Valalta» a «Volto di Beroaldo».
- XXVI fascicolo: 10 pagg., da «Zaccai Fra Giov. Domenico» a «Zuppanovich Filippo (vedi Morlacchi)».

Però; come si potrà facilmente constatare, quegli scritti arrivano soltanto sino al 1797, l'anno della caduta della Serenissima, e partono dal 1400!

Sull'*Istria* di P. Kandler, dal n.ro 32 dell'Anno V al n.ro 48 dell'Anno VII (agosto 1850 - novembre 1852), Antonio Angelini fu Stefano, andò pubblicando il

saggio *Alcuni Podestà veneti di Rovigno ed alcune memorie patrie contemporanee*, che vanno dal 1410 al 1762.¹⁴ Pertanto, praticamente, il Biancini continua le sue «annotazioni» nel punto (1760) nel quale le lasciava interrotte Antonio Angelini fu Stefano; il *Compendio delle cronache* riprende, così, il discorso interrotto sia dal Biancini (1805) che da Antonio Angelini fu Angelo (1797), svolgendo con dovizia di particolari le cronache degli ultimi 60 anni circa! Ecco, quindi, in sostanza, per quali numerosi motivi fummo incoraggiati a pubblicare questi scritti, dando loro anche la precedenza assoluta sui restanti, trattandosi di materiale che è in effetti del tutto inedito.

Nel Museo Civico di Rovigno, ci sono ancora i seguenti manoscritti Angelini: ANGELINI ANTONIO, fu Stefano.¹⁵ Opuscoli riguardanti materie indipendenti le une dalle altre, fascicoli 18, formato 19,5 x 28,5 cm., inv. n.ro 3235/IV.

- | | | |
|------|------------|---|
| I | fascicolo: | pagg. 38 «Cariche Comunali sotto i Veneti», 1854. |
| II | fascicolo: | pagg. 14 «Alcune notizie cronologiche del Molo di Cal Santa di Rovigno», 1857. Nota: «1860. Rifuse queste notizie in miglior forma - Vedi miei scartafacci». <i>Prose</i> , fasc. 7°. |
| III | fascicolo: | pagg. 18 «Alcuni Podestà Veneti di Rovigno ed Alcune memorie Patrie Contemporanee», 1855. |
| IV | fascicolo: | pagg. 28 «Alcune Nozioni Sopra Il Fondaco di Rovigno», 1854. |
| V | fascicolo: | pagg. 22 «Cenni Sopra i Conventi di Rovigno», 1856. |
| VI | fascicolo: | pagg. 20 «Cenni sopra le Chiesette esistenti e Crollate nella Campagna di Rovigno», 1856. |
| VII | fascicolo: | pagg. 52 «Cenni sopra le Chiesette esistenti e demolite in Città e nei Suburbii di Rovigno», 1856. |
| VIII | fascicolo: | pagg. 28 «Cenni Descrittivi della Colleggiata di Rovigno», 1856. |
| IX | fascicolo: | pagg. 40 «Dell'origine e Cognomi di Alcune Famiglie di Rovigno secondo gli Alberi Genealogici del Canonico Oliviero dott.r Costantini con alcune mie Annotazioni.
Alcune famiglie estinte ed alcuni cenni sopra le famiglie Masato, Cavalieri, Costantini, Sbisà e Millossa. 1856. |
| X | fascicolo: | «Nozioni sopra l'Istituto dei Poveri e del Monte di Pietà di Rovigno», 1854, pagg. 12.
Riportata la Congregazione di Carità in miglior forma nello Scartafaccio « <i>Prose</i> ». |
| XI | fascicolo: | pagg. 36 «Nomenclatura delle Contrade di Rovigno, diviso in due parti Vecchio e Nuovo con alcune note», 1852. |
| XII | fascicolo: | pagg. 16 «Cenni sopra la Chiesa di Rovigno», 1858. Estratti da «Alcuni cenni sopra S.a Eufemia di Calcedonia, la Chiesa e la Città di Rovigno 1848», per la «Raccolta stampa di componimenti al nuovo Vescovo di Parenzo e Pola mons. Giorgio Dottor Dobrilla all'occasione della sua prima visita in Rovigno». |
| XIII | fascicolo: | pagg. 8 «Nozioni circa gli spurj che si accettavano dalla Congregazione di Carità di Rovigno», 1855. |
| XIV | fascicolo: | pagg. 18 «Alcune notizie Cronologiche del Cimitero di Rovigno», 1856. |
| XV | fascicolo: | pagg. 10 «Alcune notizie Cronologiche del Campanile di Rovigno», 1856. |

- XVI fascicolo: pagg. 48 «Alcuni Cenni Sopra Santa Eufemia di Calcedonia, la Chiesa, e la Città di Rovigno», 1848.
- XVII fascicolo: pagg. 52 «Fondazioni e Statuti dell'Ospitale e della Confraternita dei poveri infermi di Rovigno. Nonchè nota Cronologica dei benefattori, dei lasciti e donazioni», 1858.
- XVIII fascicolo: pagg. 16 «Alcune Notizie Cronologiche della Nuova Chiesa Parrocchiale e Collegiata di Rovigno», 1856.

ANGELINI ANTONIO, fu Angelo.¹⁶ *Terminazioni, ducali, lettere, ecc.* raccolte da A. A. Angelini, VI volumi, formato 18,5 x 25 cm., I-V volume, n.ro inv. 4581/1-5, VI volume, n.ro inv. 1111/6, formato 18,5 x 24 cm.

- I volume: pagg. 336
- II volume: pagg. 150
- III volume: pagg. 326
- IV volume: pagg. 335
- V volume: pagg. 364
- VI volume: pagg. 78.

Ci sono ancora altre carte, *miscellanee, zibaldoni*, cose di minore rilievo e che poco possono interessare il nostro oggetto di ricerca.

GLI ANGELINI

La famiglia degli Angelini è a Rovigno sin dal 1678,¹⁷ dove giungeva da Venezia con *Giacomo qm. Nicolò*; tuttavia, secondo Oliviero Costantini, il capostipite roviginese degli Angelini sarebbe stato tale *Giov. Anzolo Angelini da Venezia*, per il quale indica, però, quale data di arrivo, il 16 . . . , senza precisare, appunto, l'anno.¹⁸

Le ricerche che abbiamo svolto, compulsando diversi scritti e documenti,¹⁹ ci hanno dato dei risultati lusinghieri, anche se per talune illustri personalità di questa famiglia ben poco siamo riusciti a raccogliere. Un elemento che ha reso particolarmente difficile il nostro lavoro è costituito dal fatto che molti degli Angelini venivano battezzati sin dal XVII secolo con un numero relativamente esiguo di nomi, creando frequentissimi casi di omonimia, e che si potrebbero riassumere in quelli di *Giacomo, Giuseppe, Antonio, Angelo, Pietro* e *Cristoforo* (per le femmine *Caterina, Maria, Elisabetta*); probabilmente consci di siffatta situazione «confusa», gli Angelini si firmavano e venivano «registrati» regolarmente indicando più gradi di paternità.²⁰

Lo stemma degli Angelini presenta un angelo con le ali patenti posto in maestà, sopra un globo e tenente con la sinistra una falce rivolta all'ingiù e con la destra una corona, a tre stelle (o a sei), disposte in fascia sul capo.²¹ Codesta arma gentilizia è ancor oggi visibile, scolpita su una pietra tombale nel duomo di S. Eufemia, nella navata nord, di fronte all'altare di S. Nicolò.²²

Sembra, talvolta, ereditario in alcune famiglie lo spirito di cultura ed una particolarmente spiccata attitudine alle scienze o alle lettere. Così fu a Rovigno delle famiglie *Costantini* ed *Angelini*, numerosissime ambedue; quest'ultima, nel contesto della nostra ricerca, annoverò

tra i suoi membri legali, teologi, medici, letterati, uomini di scienza in generale.

«ANTONIO ANGELINI fu Angelo (morto nel 1808) fu egregio cultore delle Muse e dotto giureconsulto. All'integrità della vita unì una rara pietà religiosa. Godette in patria riputazione molto onorevole, avendo coperto parecchie magistrature. Esiste di lui una doviziosa collezione manoscritta di cose patrie, che servì d'inestimabile aiuto a tutti quelli che scrissero di Rovigno, in capite l'egregio prof. Benussi. Pubblicò parecchie composizioni poetiche volanti, od inserite in raccolte del momento. Ancora si canta dal popolo Rovignese una sua canzone spirituale intitolata *Verbum caro* (Venezia, 1780), corredata di annotazioni. Il Kandler ne *L'Istria* (a. IV, 1849) pubblicò di lui *Alcuni cenni sopra S. Eufemia di Calcedonia, la chiesa parrocchiale di Rovigno e questa città*, cenni ristampati nell'opuscolo *Omaggio e pietà* (Venezia, 1858)». ²³ Ovviamente, egli è l'autore dei sei volumi manoscritti delle *Terminazioni, ducali, lettere, ecc.*, delle *Notizie storiche di Rovigno in ordine cronologico dal 1400 al 1797*, e del *Repertorio alfabetico delle cronache di Rovigno*. Di lui ci è rimasto anche un sonetto composto il 4 ottobre 1758 quando, al posto della vecchia statua di legno di S. Eufemia incendiata dal fulmine, veniva posta in vetta al campanile l'attuale in rame, mirabile lavoro dei fratelli Vincenzo e Giambattista Vallani da Maniago. ²⁴ Morirà all'età di 74 anni e sarà «sepolto in S. Francesco».

«GIACOMO ANGELINI, farmacista assai riputato per le estese ed esatte cognizioni in botanica, chimica ed economia rurale e per la introduzione di vari sistemi di coltivazione, per cui li vecchi agricoltori lo ricordano con amore, morto nel 1806». ²⁵

Di ANTONIO ANGELINI fu Stefano, autore del *Compendio di alcune cronache di Rovigno*, che qui pubblichiamo, non siamo riusciti a procurarci che poche notizie. Come già si disse, nacque a Rovigno d'Istria il 12 agosto del 1798 e morì, all'età di 65 anni, l'8 dicembre 1863; dieci mesi prima (1 febbraio 1863) moriva un bambino di 8 anni appena, *Antonio-Stefano Angelini qm. Antonio*, molto probabilmente suo figlio e che, presumibilmente, avrebbe potuto essere la causa più prossima del decesso improvviso del padre. ²⁶ Di lui conosciamo anche due sonetti: *Angelus Domini Nunciavit Mariae* e *Profezia d'Isaia*, pub-

757. Fasti dell'Is- tria.	Preso della torre di Rovigno fatta dai Longobardi quando scorsero l'Istria sotto: posta ai Bizantini.
800. 1680. m. d.	Arriva a Rovigno galleggiante sul mare l'Arca col corpo di S. ^a Eufemia di Calcedonia; e miracolosamente ripristinamente in salute d'uno caduto sotto l'Arca.
876. Fasti dell'Is- tria.	Pirati narentini scorrono le coste dell'Istria e distruggono Cittanova, Sipar, e Rovigno.
965. 1899. m. c.	Gli Slavi distruggono Rovigno.
966. 7. 7. 6.	Il vescovato di Cissa o Rovigno viene dato dai patriarchi di Aquileja, cui era suffraganeo, ai vescovi di Parenzo.
1008. 7. 7. 7.	Il patriarca di Aquileja vuole riuperare la diocesi di Rovigno. Papa Sergio IV conferma i diritti del vescovo di Parenzo.
1177. 1539. m. 2.	Papa Menandro III recandosi a Venezia fa sosta venendo dal Monastero di S. ^a Maria di Valle, in Rovigno (meglio in Palù), ove celebra messa nella chiesa di S. Damiano.
1267. Fasti dell'Is- tria.	I Veneziani esigono da Rovigno in comarca con Trieste, Parenzo, Capodistria, Cittanova, Muggia, e Veglia la spola di armamento d'una galera.

La prima pagina del manoscritto del Compendio di alcune cronache di Rovigno di Antonio Angelini fu Stefano

blicati in *Omaggio e pietà*.²⁷ Naturalmente egli è anche l'autore del già ricordato saggio su *Alcuni podestà veneti di Rovigno ecc.* e degli opuscoli riguardanti «materie varie» di storia cittadina (18 fascicoli).

Altri Angelini di un certo rilievo furono: la contessa ELISABETTA ANGELINI-CALIFFI, soprannominata *la madre dei poveri* (quando morì, nel 1762, lasciò una cospicua eredità a fine di beneficenza; fu sepolta nella chiesetta delle *Grazie*);²⁸ GIUSEPPE ANGELINI *del fu dottor Giacomo*, parroco di Dignano;²⁹ ed infine PIETRO ANGELINI, nipote del dott. Giacomo, meritevole per aver conservato la maggior parte dei manoscritti degli Angelini e per averli successivamente depositati presso la Biblioteca Civica di Rovigno.

Tuttavia, tra tutti, meritano particolare menzione Giuseppe Angelini qm. Giacomo (1762-1838) ed il dott. Giacomo Angelini, qm. Giuseppe (1789-1858).

GIUSEPPE ANGELINI

Giuseppe Angelini aveva dato prova di ingegno poetico sin da ragazzo e la sua spiccata intelligenza lo portò presto ad assolvere agli studi che lo videro laurearsi in giurisprudenza a Padova già nel 1787³⁰ (era nato a Rovigno d'Istria, nel 1762).

F. Glezer nelle sue *Notizie degli istriani viventi nel 1829*³¹ lo definisce dottore, letterato, versato in poesia, avvocato, poi giudice, infine preside dell'i. r. Giudizio di prima Istanza a Rovigno, sino all'attivazione dell'i. r. Giudizio civico-provinciale criminale nel 1816 nella medesima città. «Scrisse gli argomenti dell'*Orlando Innamorato* del Berni (recte «*Rifacimento dell'Orlando innamorato del Boiardo*»), co' quali Francesco Santini stampatore veneto accrebbe la sua edizione del 1782, ed una operetta in sestine con annotazioni biografiche e statistiche, coi tipi Marcuzzi in Venezia 1783, in difesa della patria contro le censure del ch. Ab. Prof. Spallanzani. Ha varie altre cose a stampa in prosa e in poesia; pregiato molto anche pei saggi suoi giudizi arbitramentali, e per le sue fondate cognizioni di legge».³²

Gli fu consorte Giovanna Rocco, «donna di cuore angelico», madre del dott. Giacomo Angelini del quale si avrà occasione di parlare più innanzi (nato a Rovigno nel 1789 e morto ivi nel 1858).

Il suo nome, come accennato più sopra, è legato ad una delle più grandi celebrità italiane del XVIII secolo, appunto l'abate Lazzaro Spallanzani³³ contro il quale scrisse le *Sestine in difesa di Rovigno* - e che suscitavano molto scalpore - con le quali intendeva «difendere» la sua città natale dalle roventi accuse di barbarie scagliate dal celebre fisiologo. Difatti, lo Spallanzani era capitato a Rovigno proprio nel settembre 1782, quando si concludeva tragicamente il processo «del furor popolare nato nel dì 19-20 di Maggio dell'anno decorso (1781)». In questa mattina furono appiccati alle forche fra le due colonne di S. Marco Z. Franco Capo delle Cernide e Marco Rocco, i quali erano stati la notte antecedente strozzati nelle carceri, tenendo appeso al petto il cartello colle parole *Per gravi colpe di stato*. Le due donne fatte star un'ora in ginocchio con candella accesa a rimirar i due infelici strozzati, ed all'ora di terza gli altri sette rei furono incatenati, fatti passar sotto le forche. Quattro, cioè: Curto, il figliastro di Agon, Brazzetti, e Marcolin passarono subito in galera, Tebe e Taciovagià furono messi nei forni, la Bicchiacchi non si sa ove sia; Giacodin nei camerotti, e la gobba Civil nei camerotti».³⁴ Pertanto, non ci dobbiamo meravigliare se lo Spallanzani, venuto a Rovigno per raccogliere pesci, alghe e crostacei onde arricchire il Museo dell'Università di Pavia, dopo essere stato ospitato magnanimamente in casa Costantini, scrivesse tuttavia in una sua lettera sulla città di Rovigno, inclusa negli *Opuscoli su le Scienze ed Arti*. «... Rovigno, piccola città dell'Istria, la quale volendola comparare a Chiozza si può chiamare un paese della Laponia o degli Irochesi per l'intrattabile genio degli abitanti, ch'esser non possono più selvatici, più indocili, più fieri, e che sentono veramente la natura dello scoglio su cui son nati».³⁵

A siffatte rozzezze, Giuseppe Angelini rispondeva con i 306 versi delle sue *sestine*,³⁶ nel 1783, mentre il vescovo di Cittanova, D. Stratico, uomo dotto ed acuto, si sdegnava scrivendo una famosa lettera³⁷ pubblicata dal Glezer e fornitagli da Pietro Angelini, fu Giacomo. Le sestine dell'Angelini sono, in effetti, una storia apologetica di Rovigno e constano di due parti corredate da abbondanti note biografiche e statistiche di discreto pregio, anche documentaristico.

Le pubbliche mansioni e gli incarichi in genere ricoperti da Giuseppe Angelini, lo portarono spesso a trovarsi in circostanze talvolta poco invidiabili. Eccone alcune, tratte dalle *Croniche* del Biancini:



Ritratto (disegno) di Garibaldi, eseguito da Antonio Angelini fu Stefano, e rinvenuto tra le pagine delle *Terminazioni, Ducali*, ecc.

«1787 - novembre 25 - In questa sera il sig. Leonardo Maraspin vice-console d'Inghilterra fu ferito mortalmente con ferite di coltello da suo nipote Gattini stando esso Maraspin seduto sopra una banca alla bottega della Spezieria Venier in S. Damiano, e nell'atto che il Gattini gli dava le ferite fece motto col coltello che nessuno si accostasse, e in quell'atto tagliò la guancia sinistra al *Dr. Iseppo Angelini*, che gli gridò che si fermasse, facendogli un taglio lungo sei dita». (Il Maraspin morì pochi giorni dopo in seguito alle ferite ricevute).

«1793 - agosto 18 - Per aver annotato un costituito in cancelleria, il sig. *Dr. Iseppo Angelini* in difesa di B. Franc. Bernardis contro una sua zia la quale era stata a fare un'istanza a S. E. Podestà Bonlini per un legato testamentario. Irritato S. E. Podestà fece chiamare il suddetto Angelini, e dopo avergli fatta una fortissima reprimenda, lo esiliò dal foro durante il suo Reggimento. L'Angelini tentò scolarsi, ma gli fu vietato ed esso, scese le scale, notò una appellazione all'atto del suo bando».

Sappiamo ancora che nel 1797 era stato segretario della *Municipalità di Rovigno*, costituitasi dopo la notizia dell'abdicazione del Maggior Consiglio di Venezia, in sostituzione dell'oligarchia sino ad allora esistita.³⁸ Il 12 giugno 1797, dopo che la Municipalità di Rovigno aveva «abbassato il formento a sei di meno al quartarol ed il tabacco alla metà, fu accordato di prender possesso spirituale, al Can.o Marini, ma previo il possesso temporale da darsi dal Segretario della Municipalità *Dr. Angelini* a nome della Suddetta».³⁹ E, licenziato l'ex podestà Lorenzo Balbi «a cui se gli approntò una barca apposta dalla Municipalità» perché fosse trasportato a Venezia, una delegazione della città partì per Capodistria con il *Memoriale 18 giugno 1797* per il Conte di Thurn, compilato e firmato dal Presidente Francesco da Pas e dal Segretario della Municipalità *Iseppo Angelini*⁴⁰ che entrò a far parte, contemporaneamente, del Magistrato alla Sanità assieme ai cittadini dr. Pierantonio Biancini (l'autore delle *Croniche!*) e Carlo Basilisco. Tuttavia - non ci sono note le ragioni - dopo che il Commissario di Thurn si era consultato con alcuni cittadini di Rovigno, perché «gli parlassero col cuore e gli dicessero se l'organizzazione stabilita da esso sarebbe di aggradimento al popolo», fu deciso di cambiare «un solo personaggio», sicché il nostro Angelini fu sostituito nel Magistrato alla Sanità da Francesco Benussi (7 luglio 1797).

Ritroviamo Giuseppe Angelini nel 1801, quando interveniva con decreto «da Capodistria», presso il «Tribunale giudiziale per rilasciar in libertà sul momento due condannati in S. Andrea»,⁴¹ e, più tardi ancora, impegnato in varie ambascierie per parte della città.

Moriva a Rovigno, il 23 giugno 1838, all'età di 76 anni.⁴²

GIACOMO DOTT. ANGELINI

Certamente il più insigne tra gli Angelini. Di lui F. Glezer scriveva: «Una vera illustrazione della sua patria. Tutti i viventi lo ricordano per quanto fece di bene in generale al suo paese. Scrisse delle buone poesie, la maggior parte inedite».⁴³ Nelle *Notizie degli Istriani viventi*⁴⁴ si può leggere di Giacomo Angelini codesta scheda, relativa alle sue benemerienze letterarie:

«1. Versi inediti per nozze del Dr. Giuseppe Costantini e Chiara Costantini nel 1813, che cominciano: *Qui liete Ancelle dell'Italio Nume* e terminano: *Fortunati amanti e sposi*.⁴⁵

2. Sentimenti di un amico (in prosa) per Laurea del Dr. Marco Costantini. Padova, tipi del Seminario 1814, in 12° di pag. 10.

3. Sciolti per la Pace celebrata in Capodistria nel 1814 inseriti nella Raccolta da pag. 113 a 119. Stampa di Trieste della tipografia governiale 1814, in 8°.

4. Dono poetico per le nozze del Dr. Marco Antonio Antonini e N. D. Marietta Bembo. Trieste 1822 tipografia Antonio Maldini, in 4° di pag. 7.

5. Versi per nozze Dr. Marco Costantini ed Elisa Tranquilli. Trieste, tipi Maldini, in 4° di pag. 7.⁴⁶

6. Terzine nell'allegrezza della prima visita in Rovigno del vescovo Antonio Peteani. Venezia, tipografia Picotti 1828, in 8°, di pag. 7».

Un non meglio definito D. C. (Domenico Candussi?)⁴⁷ ci ha lasciato un prezioso cenno biografico di G. Angelini nel libretto *Ommaggio e Pietà*.⁴⁸ Riteniamo di fare cosa utile, riprodurre il testo quasi integralmente, anche perché essendo stato l'articolo scritto per commemorare la morte dell'Angelini, avvenuta soltanto qualche mese prima della

sua pubblicazione, esso conserva intatto l'affetto dei rovignesi per questo loro singolare concittadino.

«Il giorno 9 Agosto 1858⁴⁹ fu colpito Rovigno da un luttuoso evento. Il suo concittadino Giacomo Dott. Angelini, l'ottimo degli uomini, che tutta la sua vita sacrava a pro ed onore della patria, spirò in Dio in quel dì, dopo breve e crudele malattia.⁵⁰

Nacque in Rovigno l'ultimo di Ottobre l'anno 1789 da civile ed onorata famiglia. Ebbe per padre il Dott. Giuseppe⁵¹ giureconsulto distinto e per madre la signora Giovanna Rocco donna di cuore angelico e di quelle domestiche virtù, cospicuo ornamento delle antiche famiglie Rovignesi. Corsi in patria i primi studi⁵² passava nell'Università di Padova, ivi dedicandosi alle leggi; e nel 1810 otteneva il grado accademico di dottore. Stabilitosi in patria cominciò quella carriera, che non ha abbandonato più mai. Prima Segretario dell'Autorità Politica, che reggeva Rovigno, allora parte del primo Impero Francese; quando l'Istria passò all'Austria ebbe il posto di Attuario Distrettuale; e sino il 1834 più volte resse l'ufficio; ed in questo intervallo di tempo per accidentale circostanza ebbe l'incarico di portarsi a Parenzo nella stessa sua officiosa qualità. Era conosciuto da quel popolo, fu quindi accolto con dimostrazione di amore; seppe ognor più cattivarsi la benevolenza e la stima e quindi suo concittadino lo riguardava; e per onorarne la cara memoria, dolente di sì immatura morte ha voluto che Deputazione apposita assistesse ai solenni e commoventi funerali del 10 Agosto, testimonianza consolante che la virtù si erige nei cuori un altare e nel popolo è la ingratitudine ignota, seppur talvolta nel tumulto degli affari per momenti obblia colui, che è il suo orgoglio. Nel 1834 ottenne la nomina di Commissario per Rovigno, che conservò sino l'anno 1850. Fu nostro capo Politico per corso di 16 anni, e nei più difficili momenti, allorché pell'universale sconvolgimento, senza pacatezza di mente, bontà di cuore, fredda e assennata riflessione gravi mali potevano funestare Rovigno. Nel 1850 colla nuova organizzazione amministrativa ottenne il posto di primo Commissario avendo, con singolare modestia non comune negli uomini, che si formano dell'onore e del decoro strane inconseguenti idee, pure dal comune tenute per vere e sagge, chiesto espressamente di non essere nominato capo dell'ufficio, ma sì semplice concepista onde prestare l'opera propria e fuggire da brighe e dispiacenze, sola ricompensa, pur troppo, di chi sacrifica al bene comune la propria pace. Nel 1854 chiedeva dopo oltre 40 anni di pubblico servi-



Stampa di Rovigno del XVII secolo (?) - proprietà del C.R.S. di Rovigno - inedita

zio di esser posto nel ben meritato riposo, riposo concessogli, ma riposo che tale non era pel Dott. Giacomo Angelini, che continuò assiduo nel lavoro officioso, dedicandosi inoltre con tutte le forze del suo intelletto a prò de' suoi amati Rovignesi e con private prestazioni ed assumendo incarichi ed essendo di consiglio,⁵³ di conforto a tutti quelli, che a lui ricorrevano e sempre per amore del bene e solo dei suoi concittadini, chè l'interesse individuo e suo era una parola, che se conosceva e comprendeva, non ebbe mai nessuna forza sull'elevato e generoso suo cuore.

«Tutto per tutti nulla per sé» fu la sua divisa. E chi nella sua patria fu afflitto da sciagure che non lo ebbe santo consolatore? Chi mai invano gli si rivolse e non ne fu assistito, confortato?

Egli era l'angelo di consolazione. Rovigno lo risguardava coi sentimenti di venerazione, e ne piange e piangerà la irreparabile perdita. Era di vasta cultura letteraria; buon poeta, diligente scrittore nella lingua nostra, che ben conosceva per forti studj; pubblicò in vari incontri e poesie e prose⁵⁴ e se il lavoro officioso non gli avesse tolto il tempo, ed avesse vissuto in grande città e potuto essere nel consorzio dei distinti uomini di lettere, e tutto dedicarsi alla bella letteratura, alto suonerebbe il suo nome ma certo più benefico di quello che fu non sarebbe stato, e forse le nobili doti del suo cuore non ammirerebbe la sua patria, che piange sul di lui recente sepolcro padre ed amico invocandolo. Nel 1847 che i Reali di Napoli soggiornarono alcuni giorni in Rovigno unitamente ai congiunti Arciduchi d'Austria,⁵⁵ ebbe dal Re Ferdinando la decorazione di Cavaliere, della quale egli poteva fregiarsi con alta fronte, titoli non dubbi ed equivoci avendogliela meritata. Di un carattere che il nobile e generoso suo sentire rendeva degno dell'alta stima sì de' suoi concittadini, che di quegli illustri forestieri di varie classi e nazionalità, coi quali ebbe a trattare nei lunghi anni del suo pubblico servizio, chi di quelli che lo conobbero e che ora occupano alti posti nello Stato non onorano la memoria di un uomo, che se ebbe pochi pari nelle doti del cuore, niuno certo che fossegli superiore?

Gentile di maniere, tutto carità, senza fasto e ambizione, dignitoso e umile nel conversare, affettuoso marito e padre, amoroso congiunto,⁵⁶ amico dell'uomo detestava il male, abborriva il vizio e sempre perdonò, neppur pensando che alcuno gli potesse essere nemico; mai le sue labbra pronunciavano parole, che potessero offendere l'onore; mai si per-

mise un moto che offendesse i costumi; mai celiò sulle cose sacre e sante; mai disse un moto; che potesse vilipendere o spargere ombra di dubbio sulle virtù di quel sesso, ch'egli indoleggiava e sempre amò colla delicatezza di sentimento, solo propria di un'anima qual era la sua e di un cuore sensibile nutrito ai più casti affetti.

Accolse intimi segreti e confidenze, e niuno mai seppe quello, che l'amore, lo sdegno, la disperazione depositavano nel suo seno. Con l'affettuosa autorità, con dolcezza di parole e lo sguardo sereno, ha anti-venuto mali; e quanti in Rovigno a Lui non debbono la loro salute?

Quando la morte colpisce si cospicui cittadini resta un vuoto nei cuori, e la perdita si considera pubblica sventura; e tale Rovigno considerava la morte del Dott. Giacomo Angelini; e perché non si perda la memoria di lui e resti viva nelle più tarde generazioni, i suoi concittadini gl'innalzeranno un semplice monumento, che lo ricordi con amore e venerazione ai più tardi nostri posteri... (*omissis*).⁵⁷

Chi scrive queste poche e disadorne parole ebbe la bella sorte di essergli amico, di conoscerlo nell'intimo dell'anima sua, e scrive questi cenni col cuore in pianto solo lenimento al suo profondo dolore».

N O T E

¹ Questo territorio era diviso in quattro comuni locali (amministrativo-politici), suddivisi ulteriormente in sette comuni censuari (frazioni). Nel 1850 il distretto così definito aveva 14.514 abitanti (dei quali 4.538 proprietari di stabili). Secondo l'anagrafe del 1857 gli abitanti, invece, risultarono diminuiti, essendo essi in totale 13.623, con 1894 case. (Cfr. F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, Bontempo, Pola 1885, p. 35.)

Dal 1797 al 1805 il governo austriaco aveva posto nei dodici comuni minori (Muggia, Isola, Umago, Cittanova, Buie, Grisignana, Montona, S. Lorenzo, Orsera, Portole, Valle e Dignano) un «giudice sommario, con le attribuzioni di superior politico locale», mentre nei sei comuni maggiori (Pirano, Parenzo, *Rovigno*, Pola, Albona e Pinguente) vi erano dei Tribunali civili di «prima Istanza»; «... pervenuta quindi l'Istria nel 1809 sotto il Dominio immediato Francese dell'Illirio, essa faceva parte dell'Intendenza di Trieste, venendo divisa in due suddelegazioni, Capodistria e *Rovigno*, la prima delle quali contava quattro cantoni, cioè Capodistria, Pirano, Pinguente e Parenzo; la seconda tre, cioè *Rovigno*, Dignano ed Albona. Gli affari civili erano sottoposti a due Tribunali di prima Istanza, in Capodistria l'uno, in *Rovigno* l'altro; ed i criminali ad un Giudizio criminale in Capodistria; il tutto poi soggetto all'Appello in Lubiana». (G. d. B-n., *Memorie politico-economiche della Città e territorio di Trieste, della penisola d'Istria, della Dalmazia fu veneta, di Ragusi e dell'Albania ora congiunti all'Austriaco impero*, Alvisopoli, Venezia 1821, pp. 127-128). Con il 1816 furono istituiti a *Rovigno* un tribunale crimi-

nale, un Cambio mercantile e un Consolato di mare di prima Istanza. Nel 1821 Rovigno aveva registrato 1.090 case ed una popolazione di 9.600 abitanti, ed era «per conseguenza il più popolato luogo nell'Istria e di tutta la costa Austriaca da Muggia a S. Stefano nell'Albania, ad eccezione di Spalato». (Ibidem, p. 116).

² F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 38. Cfr. ancora F. GLEZER: «Le piante di olivo nel Comune di Rovigno si fanno ascendere a 350.000, e sono piante ben cresciute, ben coltivate, e danno olio eccellente... Le piante di nocciuole (avelane) si calcolano a 15.000 e anche queste danno un prodotto ricercato in commercio. Le viti furono altra volta abbondantissime... Ora si ripiantano alacramente a ritornare in onore *i moscati*, *la bontempa*, *il refosco* e l'ottimo vino da mensa... Negli orti e nei campi si fa generosa coltivazione di piante leguminose, cucurbitacee e cardiacee, precipue fra le prime le fave, fra le ultime i carciofi rinomati per la loro grandezza». (Ibidem, pp. 38-39).

³ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 39. Cfr. ancora B. VERGOTTIN, *Della antica origine, successive vicende ed attuale stato di Rovigno*, pp. 232-233: «Questa popolazione adunque dalla natura chiamata al commercio ed alla marina, spinta anche dalla necessità d'un ristretto e poco felice territorio, forse il più grotoso della provincia, ... coll'andar del tempo estendendo le commerciali sue viste e le marittime cognizioni si diede anch'essa ne' primi di questo secolo... Valicano essi l'Adriatico abbenché per la sua ristrettezza ed incostanza de' venti sia il più scabroso, e per tale riconosciuto..., né vi è angolo di queste o quelle marine per scabrose che esse siansi che non sappian essi affrontarle... e vengono per antonomasia da' nostri chiamati dolfini di mare e cocali i loro bastimenti».

⁴ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 39.

⁵ «Abbondano poi più le femmine (4992) che gli uomini (4528)». (F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 44). «Degli abitanti di Rovigno 9519 appartengono alla religione cat. rom., 1 alla greco orientale, 2 alla anglicana; analfabeti sono 2485 uomini e 2737 femmine». (Ibidem, p. 45, nota 20). Il BIANCINI, nelle sue *Croniche*, op. cit., a p. 77 scrive: «1788 - febbraio 20 - Per ordine risoluto di S. E. il Podestà e Capitano di Raspo fatta la numerazione degli abitanti di Rovigno si trovò ascender la popolazione sudetta al numero di 9816 anime». B. BENUSSI, così commenta: «Con 2147 capi di famiglia; laonde in media 4,57 persone per famiglia; 575 famiglie contavano più di 5 individui per famiglia e 48 di 10 o più. Una sola oltre il 20 (21)». (Ibidem, nota 1).

⁶ Cfr. G. d. B-n., *Memorie politico-economiche ecc...*, op. cit., pp. 116-117: «I Rovignesi sono i migliori marinari delle coste Austriache pel piccolo barcolame, come i Bocchesi e i Ragusei per li navigli di alto bordo. I Rovignesi godono la meritata riputazione di essere laboriosi, onesti, umani ed assai compiacenti verso il forestiero da essi condotto. E' rimarcabile essere Rovigno l'unica città dell'Istria e di tutta la costa Adriatica dell'Austria, in cui non alberga alcuna nobile famiglia indigena».

⁷ «Coll'ultimo censimento (1880, *n. d. a.*) erano in tutto 1180 le case; 308 i buoi da lavoro e fra muli ed asini 772 e 126 cavalli». (F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 44, nota 8).

⁸ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 41.

⁹ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., pp. 41-42. Cfr. l'evidenza delle attività economiche come appare nella *Guida Scematica Istriana e Dalmata-Almanacco per l'anno comune 1886*, Seitz, Gorizia 1885, pp. 81-86: «*Fabbriche ed opifici*: Paste - (molino a vapore con fabb.) Candussi Giardo & Calò; *Cera* - Figli di Antonio Artusi; *Saponi* - Cecon Giacomo Santo; *Società Francese di Conserve alimentari di Parigi* - Rouillet Em. L., direttore; *Fabbrica Vetrami* - «Eufemia», Wasserman & Adrioli; *Cemento Portland* - Ditta I. R. priv. fabbr. Cemento Portland e Calce di St. Andrea di Rovigno; *Tellerie* - Moro Gregorio; Dallapietra Giovanni; *Biscotto* - Candussi Giardo & Calò; *Torchi Oleari* - Davanzo e Comp.; Borghi ere-

di; Bontempo cap. Giovanni; Quarantotto Giuseppe Antonio; Benedetti Andrea eredi; Rismondo Alvisè». Nell'attività commerciale sono annoverati negozi di *Armi; Carta ed oggetti da scrittojo; Chincaglierie, mercerie e generi diversi; Colori e droghe; Coloniali commestibili e salsamentari* (ben 25!); *Confetturieri, Pastic. e liquoristi; Deposito petrolio; Deposito vino* (ben 20!); *Deposito di olio* (8); *Deposito sardelle salate* (9); *Legname da costruzione; Manifatture* (11); *Prestinaj* (7); *Pellami e cuoj; Pentole ed utensili di legno; Terraglie; Seme-bachi; Sementi d'orto; Fruttivendoli* (8); *Pescivendoli; Osterie-caffè* (ben 17 ed un albergo!). C'è poi l'elenco delle *Arti e mestieri: Arti edilizie* (4); *Agrimensori* (5); *Arruotino; Armatori* (29!); *Barbieri* (8); *Bandaj* (3); *Staderai; Calzolerie* (23!); *Cappellai; Fabbri-ferrai* (5); *Imprenditori di fabbric. e lavori idraulici* (8); *Legatori di libri; Mobili; Orefici e giojelieri; Orologiai; Ombrellai; Pittori e decoratori; Sartorie* (6); *Tornitori ed alboratori; Velai*. Inoltre, ben 8 sono le Società di assicurazioni («Assicurazioni Generali» di Trieste, «La Fenice» di Vienna, «Riunione Adriatica», «Azienda Assicuratrice Austro-Francese», «North Britisch und Mercantile», «Danubio», «Stabil. Ass. di Pest» rappresentata da *P(ietro) Angelini*, «Ungaro-Francese di Budapest»). Presenti, poi, nella vita cittadina anche varie società di commercio, un'Associazione operaja di *Mutuo soccorso*, società di veterani militari, agenzie di navigazione, una tipografia (Coana eredi!), ecc. Cfr. ancora B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., pp. 235.252.

¹⁰ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 46.

¹¹ B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno dal 1760 al 1806*, in AMSI XXV, Coana, Parenzo 1910, pp. 1-169. Si tratta, in effetti, delle già citate *Croniche* stese da P. A. Biancini.

¹² Sono anch'esse di proprietà del Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 3235/II, dimensioni dei fogli: 28,5 x 19,5 cm., per un totale di 1004 pagine manoscritte.

¹³ Proprietà del Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 3235/I, dimensioni come alla nota precedente, totale dei fogli manoscritti 408.

¹⁴ A. ANGELINI fu Stefano, pubblicò sull'*Istria* del Kandler anche altri contributi, memorie «patrie» su Rovigno, come ad es. *Alcuni cenni sopra Santa Eufemia di Calcedonia, la Chiesa Parrocchiale di Rovigno, e questa città*, anno IV, numero doppio 39-40 (18 agosto 1849).

¹⁵ Cfr. la nota 73, a p. 107, della *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., di B. BENUSSI: «Del Signor Antonio Angelini, il Municipio di Rovigno possiede i seguenti manoscritti:

1. Cronache di Rovigno in ordine alfabetico. Fascicolo 23.
2. Notizie storiche di Rovigno in ordine cronologico dal 1410-1797. Fascicolo 27.
3. Compendio di alcune Cronache di Rovigno dal 757-1863. Fascicolo 7.
4. Inoltre altri 18 fascicoli contenenti speciali notizie sulle più importanti istituzioni cittadine, o sulle cose della città; come per es. sulla Collegiata, sul Campanile, sulle Contrade, sul Fondaco, sull'Ospedale ecc. ecc.».

E' necessario aggiungere che nel vecchio inventario della ex Biblioteca Civica del Comune di Rovigno, questo manoscritto era stato attribuito ad un non meglio definito Giuseppe Angelini; sotto la cartina riportante codesta indicazione, è visibile, però, la vecchia attribuzione: *Antonio Angelini*, anche se manca la precisazione, da noi appena ora aggiunta, di *fu Stefano*. Quanto sia significativo codesto particolare, basti qui addurre il fatto che né il Benussi, né il Tamaro, né il De-franceschi, né alcun altro aveva sino a qui tentato di chiarire l'equivoco.

Sarà altresì bene ricordare che il fascicolo III, costituisce, in pratica, il manoscritto pubblicato nell'*Istria* del Kandler, come ebbimo occasione di sottolineare in precedenza; per il fascicolo XII vedi invece la nota 14, aggiungendo che l'articolo venne in parte ripreso e pubblicato nel volumetto *Omaggio e Pietà* (G. Longo, Venezia 1858); cfr. la «dedica» scritta da Antonio Angelini fu Stefano nel n.ro 39-40

dell'Istria: «Fu sempre cosa ben fatta l'occuparsi della patria; ma forse a me non sarà ben riuscito il prefissomi lavoro di raccapezzare e unire quanto si ha o per tradizioni o per memorie di Rovigno. Nonostante, comunque ei siasi, non sarà forse, ed io lo spero, disagiata ai miei concittadini ai quali lo dedico, perché avranno in questo come in una sola portata le patrie ricordanze e il testimonio del mio buon volere. Rovigno, 5 agosto 1849».

¹⁶ Cfr. il contenuto di parte della nota 25, a p. 84, della *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., di B. Benussi: «...Raccolta di Terminazioni, Ducali e Lettere fatta da Antonio Angelini del fu Angelo, ed ora proprietà del Municipio di Rovigno. Questo manoscritto è diviso in sei volumi e consta di 1546 pagine. Comincia col 1500». Si veda, più avanti in questa *Introduzione*, alcuni altri cenni ad Antonio Angelini del fu Angelo.

¹⁷ B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., p. 362.

¹⁸ Si veda il manoscritto n.ro 304-1976, a p. 64, ove ci sono le *Annotazioni estratte dagli Albori genealogici delle famiglie di Rovigno di Don Oliviero Dr. Costantini Can.co e Preposito di Rovigno*. Ecco gli altri nominativi della famiglia ivi segnati: «Antonio di Giacomo di Anzolo da Ven. n. 1688 i febr. Can.co di Rov. 1714. ob. 1734, 14 gen.; Giacomo di Gasparo di Giacomo di Anzolo, n. 1707 28. Ag., Can.co di Rov. 1734.; Rocco di Cristoforo di Giacomo di Anzolo, n. 1730. 26. Ott. Prete; Giacomo di Anzolo di Giacomo di Anzolo, n. 1722. 8. Ag. Prete; Anzolo de Alvise de Anzolo de Giac. de Anzolo, n. 1746. 25. Ag.».

¹⁹ Ebbimo in particolare a disposizione gli scritti ed i documenti depositari presso il Museo Civico di Rovigno ed i Registri dei morti e quelli dei nati del Comune di Rovigno che si trovano presso l'Archivio storico di Pisino, ed in parte presso l'Ufficio di stato civile del Comune di Rovigno.

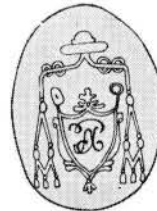
²⁰ Ecco i nominativi degli Angelini ricavati dal *Registro dell'Ufficio delle notifiche contratti di compravendita o del capitale a livello dal 21 aprile 1764 al 13 aprile 1782*, depositato presso il Museo Civico di Rovigno: Giacomo Angelini qm. Cristoforo, erede della sig.a Elisabetta Angelini-Califfi; Elisabetta Angelini-Califfi; Don Rocco Angelini; Don Rocco Angelini qm. Cristoforo; Benvenuta ved. Angelo Angelini; Benvenuta ved. qm. sig. Alvise Angelini; Giacomo Angelini qm. Iseppo; Caterina Angelini qm. Tommaso; Angela Angelini qm. Cristoforo; Giacomo Angelini qm. Angelo; Antonio Angelini qm. Cristoforo; Gio. Angelini qm. Antonio qm. Cristoforo; Alvise Angelini qm. Angelo; Don Angelo Angelini qm. Alvise; Antonio Angelini qm. Angelo; Giovanni Angelini qm. Alvise.

²¹ A. BENEDETTI, *Contributo al blasonario giuliano (IV)*, Collegio araldico, Roma 1937, p. 3. Cfr. ancora V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano 1928, alle pp. 385-386 del vol. I, ed a p. 216 dell'Appendice; si veda in particolare lo stemma degli Angelini di Venezia.



²² L'iscrizione dice: ANTONII ABBATIS ANGELINI CANONICI CINERES HOC SUB TUMULO PACE QUIESCUNT. Si veda ancora il seguente «stemma» con le iniziali I. A. (Iseppo Angelini), dipinto in giallo e verde su quattro scanni mobili in legno nel duomo di Rovigno (dimensioni: 18 x 14 cm.).

Cfr. A. PAULETTICH - G. RADOSSI, *Stemmi dei podestà e di famiglie notabili di Rovigno*, in «Antologia d'Istria Nobilissima», vol. III, Trieste 1970, pp. 73-74.



²³ Va qui precisato che l'Antonio Angelini, autore dichiarato (firmato) di quest'ultimo saggio «Alcuni cenni ecc.» è del fu Stefano e non del fu Angelo, essendo quest'ultimo morto appunto il 25 gennaio 1808 (vedi il Registro dei morti di Rovigno, presso l'Archivio storico di Pisino); in questo errore incorse dapprima il Glezer e, successivamente, sulla sua traccia, il Benussi, il Tamaro ed altri ancora.

²⁴ Il sonetto fu pubblicato da Antonio Angelini *fu Stefano* nel 1858, nel volume *Omaggio e pietà*, op. cit., p. 19, ed incluso nell'articolo *Cenni sopra la chiesa di Rovigno*, ripreso dall'*Istria* del Kandler (n.ro 39-40, del 1849):

Illustri fabbri, che donar sapeste
Forma al metallo, e quasi spirito e vita,
Ed un'Opra ritrarne, onde smentita
L'arte convien che dal lavoro reste:
Se da fulmini, grandini e tempeste
Noi difende la Santa, e il braccio addita
Pronto; voi pur difende dall'ardita
Morte, che i più bei pregi oscura, e investe.
Finché lassù l'immensa mole siede
E ogni poter dell'aria rende vano,
Non fia di Lete che mai siate prede.
Ma dirà il passeggiere da lontano:
Felice, chi tal macchina possiede,
Ma più valente che prestò la mano.

²⁵ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 90.

²⁶ Cfr. il Registro dei morti del Comune di Rovigno, presso l'Archivio storico di Pisino. Gli fu madre Virginia-Gioseffa q. m. Tomaso Capponi.

²⁷ Op. cit., p. 46.

²⁸ B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., p. 179.

²⁹ Di lui ci restano le interessanti «Parole proferite nella Chiesa parrocchiale di Dignano in occasione della sacra Funzione celebrata nel 24 aprile 1854 per il fausto Connubio di S. M. il Nostro Sovrano con S. A. Elisabetta Principessa di Baviera», in *Omaggio e Pietà*, op. cit., pp. 24-26.

³⁰ Pubblichiamo qui due sonetti inediti, composti dagli amici, in quella fausta occasione. I manoscritti sono di proprietà del Museo Civico di Rovigno e fanno parte della *Raccolta di varii poetici componimenti accaduti in Rovigno dedicata dal raccoglitore al merito sopra grande del signor N. N., nell'anno della salute MDCCLXXXVIII*, n.ro inv. 13741, pp. 29-30.

«Accenti del più cordiale fra suoi Amici, all'Ill.mo Sig.r Giuseppe Angelini che parte per Rovigno sua Patria dopo d'aver riportato gloriosamente in Padova la Laura Dottorale in ambe le Leggi

sonetto

Parte dell'alma mia fedel Amico
Mio presidio ed onor, dolce compagno,
Raggion è ben, se mi querello e lagno,
Poiché s'è provo il Ciel oggi nemico;
Oime! quanto son io fatto mendico,
Che da te, mia dovizia or mi scompagno!
Qual duol mi preme, e come qui rimango
Tel dica il pianto mio ch'io non tel dico.
Almen, se dei lasciarmi, odimi riedi
Riedi all'Oreste tuo, che troppo è il mio
Viver crudel se un vero amor tu credi.
Amor si fa un cuor solo, un sol desio;
Ben se cari ci siam lo sai, lo vedi:
Rivoca, cangia... Ah che deliro... Addio.

N. N.

S. 1784.

Avendo riportato gloriosamente, e con singolar applauso in Padova la Laurea Dottorale in ambe le Leggi il Sig.r Giuseppe Angelini del Sig.r Gia.mo

sonetto

Dall'alto avo a monti Giustizia rende
Astra su trono d'aurea luce e bella
Il tuo ferace ingegno ammira e quella
Rara virtù che con l'età contende
Là degli euganei colli il plauso intende
Che te l'Italia onor verace appella
E movendo il camin da stella in stella
Al dotto fianco tuo s'appressa e scende.
Già de' esser nume ricordata appena
Te baccia in fronte, un nobil sesto innesta
E di sua man il degno crin ti fascia;
Poi di grandi speranze il cor ripiena
Sorridente di gioia al ciel modesta
Ritorna e quivi il suo saper ti lascia.
In contrassegno d'affez.ne
R. Z. (?)

S. 1787».

³¹ F. GLEZER, *Notizie degli Istriani viventi nel 1829 distinti per lettere, arti ed impieghi del can. P. Stancovich di Barbana, pubblicate per cura del dr. Felice Glezer di Rovigno*, Coana, Parenzo 1884, p. 22.

³² *Ibidem*.

³³ L. SPALLANZANI (Scandiano 1729 - Pavia 1799) fu biologo e sacerdote, professore di fisica, matematica e di filosofia; fondamentali le sue ricerche sulla meccanica circolatoria.

³⁴ B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno dal 1760 al 1806 scritte dal medico Pier' Antonio Bencini*, Coana, Parenzo 1910, p. 46. Cfr. B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, op. cit. p. 110. Vedi anche codeste *cronache* dell'Angelini degli anni 1781 e 1782.

³⁵ B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., p. 110. Ed ecco il resto della lettera, pubblicata in F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 60: «Malgrado però quel resto d'antica barbarie, io fui ammesso in una Casa, dove si raccolgono quegli Arcipochissimi, ch'hanno qualche senso d'umanità e gusto di Lettere, introdottovi dal Patrone istesso, Signore, che agli studi della Giurisprudenza, ne quali è versatissimo, accoppia la più estesa, e la più amena Letteratura, e che alle doti dello Spirito unendo quelle del cuore, è tutto zelo, tutto trasporto per secundare le lodevoli voglie degli Amici, questo è il Sig. Avvocato Pier-Francesco Costantini». Si veda anche l'immagine tracciata da C. CAVER: «E' il rovignese di taglia vantaggiosa e sufficientemente complessa, agile e destro, lo sguardo ha penetrante, di espressione che ha radice nell'anima, e che, massime nelle donne, si manifesta ora nella voce, in ogni movimento del corpo, in ogni gesto; talché si può dire di loro ch'è posseggono l'eloquenza del corpo, come la nomava Tullio. Sentendo bisogno di esercitare le facoltà fisiche e morali, sono socievoli, attivi, intraprendenti, coraggiosi, ...; non si accanziano volentieri a servire altrui senza un diritto che della padronanza li chiami a parte...» (F. GLEZER, *ibidem*; *Istria* del Kandler, A. II, n.ro 28-29; A. TAMARO, *Città e Castella* ecc., op. cit., pp. 394-395).

³⁶ Ecco quanto dice nella prefazione ai versi: «La disavvantaggiosa descrizione di questo Paese esposta al Pubblico dal Suddetto merita certamente l'universale disapprovazione. Qualunque Cittadino alla vista degl'insulti fatti alla Patria, forz'è che ne sia sdegnoso, e si maneggi a più potere per liberarnela. Espongo alla luce

queste poche Sestine, che daranno con fatti palpabili un'idea opposta ai sentimenti del Suddetto Abbate... atteso che un vero figlio non può compiacersi d'esser innalzato dall'altrui lodi a costo della deiezione della Madre». (F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 59). Ecco l'opinione di B. ZILLOTTO sulle *Sestine*: «Notevoli per forbitezza di stile e per calore sono le *Sestine in difesa di Rovigno* che il roviginese Giuseppe Angelini stampò nel 1783 contro il celebre naturalista abate Spallanzani, il quale aveva espresso severissimo giudizio sull'indole e sulla civiltà di quegli abitanti». (B. ZILLOTTO, *Storia letteraria di Trieste e dell'Istria*, Ed. Libreria, Trieste 1924).

³⁷ «Trovo il sig. Venerandi elettrizzato dal comune fuoco roviginese contro lo Spallanzani... Io non trovo cosa più grata che il vedere degli uomini robusti, pieni di un pratico giudizio, che equivale ad ogni scienza, sfide e vincere le tempeste, ed i venti...» (M. TAMARO, *Città e Castella dell'Istria*, op. cit., pp. 377-378).

³⁸ G. ANGELINI, in qualità di segretario, scrisse gli *Atti della Municipalità di Rovigno anno 1797*, dei quali parla B. BENUSSI nella *Storia documentata di Rovigno*, op. cit., pp. 209-210. Cfr. anche i documenti pubblicati da F. GLEZER nelle *Memorie di Rovigno*, op. cit., pp. 49-55, e relativi alla formazione del «Democratico Governo della città di Rovigno». Cfr. B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno*, op. cit., pp. 123-126.

³⁹ B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno*, op. cit., p. 127.

⁴⁰ Ecco uno stralcio di detto memoriale, con i punti che illustrano le richieste di Rovigno:

1. «Che Rovigno sia stabilito Porto franco, sul piede di Trieste, essendo fondato sopra il commercio, da cui la Popolazione trae la sua sussistenza, ed esistendovi Porto sicuro per le navi mercantili.
2. Che sia esente dalla Coscrizione militare, essendo questo paese Città marittima.
3. Che gli attuali Rappresentanti questa Città siano conservati sotto la denominazione di Magistrato, al quale sia conferita l'amministrazione della Giustizia civile e criminale, il Politico, l'Economico, la Polizia, la Sanità, le Finanze, le Scuole pubbliche ed i Luoghi pii, a norma delle Leggi sovrane... (*omissis*)
5. Che Rovigno sia costituito in Capitale della Provincia in vista alla sua Popolazione, situazione centrale e commerciale.
6. Che gli aggravii non siano maggiori di quelli che si avevano sotto il passato Governo veneziano, il che servirà al Popolo per mantenersi sempre più fedele e divoto a S. M. I.
7. Che gli esercenti l'Avvocatura, il Notariato e la Medicina siano preservati nel rispettivo loro esercizio senz'altra novità». (B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno*, op. cit., pp. 130-131).

⁴¹ B. BENUSSI, *Croniche di Rovigno* ecc., op. cit., p. 152.

⁴² Vedi Registro dei morti del Comune di Rovigno (Archivio storico di Pisino).

⁴³ F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 91.

⁴⁴ G. GLEZER, *Notizie degli Istriani viventi*, op. cit., p. 22.

⁴⁵ Si veda il testo integrale del manoscritto inedito, dal titolo *Per le fauste nozze Costantini-Costantini*, di proprietà del Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 13700.

⁴⁶ *Per le illustre nozze degli egregi e avventurati Marco dr. Costantini ed Elisa Tranquilli - versi di G. dr. Angelini di Rovigno*, Maldini, Trieste 1822. Marco Costantini, dottore in legge - visse quale avvocato a Fiume e lasciò molte opere, che lo dimostrano esatto pensatore e ragionatore». (F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 91). Eccone, in parte, i versi, ricavati dall'esemplare oramai rarissimo, di proprietà del Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 13940, e registrato sotto il titolo *Miscellanea*:

ALLO SPOSO - Sonetto

Quando di Elisa Amor ti discoperse
Gli occhi vezzosi, e la guancia vermiglia,
Le pupille con dolce meraviglia
Hai, così ragionando, in Lei converse:
Chi fia costei, di sì gentili e terse
Grazie adorna, che a rosea alba somiglia?
Quanta virtuale! e qual mover di ciglia,
Onde il mio cor di se il governo perse!
Poi soave un sospir mandasti ad Ella;
E un tenero da Lei sguardo ne avesti,
Di pietade ripieno ingenua e bella.
Al balenar dei vivi sguardi onesti
Dei vostri amor si accese la facella,
Terrena imago degli amor celesti.

Cfr. ancora M. TAMARO, *Le Città e le Castella dell'Istria*, op. cit., pp. 374-375: «Uomo di molta erudizione, severo ed esatto pensatore e ragionatore fu il dott. Marco Costantini, nato nel 1790 a Rovigno e morto a Fiume in qualità di Giudice Rettore capitanale. Scrisse vari opuscoli d'occasione, vertenti sulle arti, sulle scienze e sull'amore. Ma l'opera poderosa a cui va legato il suo nome è il *Saggio pratico-sopra l'esame dei testimoni nel processo d'inquisizione penale criminale*, Venezia 1825, in 8° grande di p. 569».

⁴⁷ Cfr. F. GLEZER, *Memorie di Rovigno*, op. cit., p. 93.

⁴⁸ *Omaggio e Pietà - per cura della Direzione dell'Asilo di Carità per l'Infanzia di Rovigno*, Longo, Venezia 1858, pp. 56-58. Il volumetto venne pubblicato «Quando Monsignor Giorgio Dobrilla vescovo di Parenzo-Pola rallegrava la prima volta di sua presenza la Città di Rovigno», ed a beneficio dell'Asilo d'infanzia.

⁴⁹ Cfr. la medesima data nel *Compendio di alcune cronache* ecc. qui pubblicate.

⁵⁰ A. BARSAN, in *Omaggio e Pietà*, op. cit., pp. 53-55, pubblicava un'ode *In morte dell'Egregio nostro Concittadino Jacopo dott. Angelini* e che riportiamo soltanto in parte:

Triste suona il mio canto! E l'armonia
che dai tentati numeri discende
mesta ripiomba sull'anima mia,
e fioca voce di dolor sol rende:
ahi! chi non piange sulla fatal bara
non ha memoria che gli torni cara.
Della funebre squilla lento lento
il rintocco per l'aree si spande,
e via librato sull'ala del vento,
par che a suoi cari la rìa nuova mande;
l'eco lontana intanto il suon ne geme
ed in udirlo il cor commosso freme.
Ove un lamento flebile s'estolle
come di figli a cui sia il padre tolto,
ove scorgi di pianto il ciglio molle
com'uom da danno irreparabil colto;
sovra ogni viso un duolo, una oppressura,
una tristezza di comun sventura.
Del natio colle su per l'erta via
mentre la salma inanimata sale,
tacita, immota, sta una turba pia,
e mormorando vien l'ultimo vale:
riposa in pace spirito gentile
agli angeli del ciel fatto or simile.
... (Omissis - 7 strofe)

⁵¹ E' l'Angelini autore delle *Sestine in difesa di Rovigno* ecc., op. cit. Gli fu madre la già menzionata Giovanna Rocco, qm. Pietro.

⁵² Al n.ro inv. 3185 del Museo Civico di Rovigno vi è un manoscritto di *Jacobus Angelini*, datato «addì 7. marzo 1804 Rovigno», con codesta massima scritta sulla prima pagina: «Hujus si queris dominum cognoscere libri que sunt inferius nomina scripta lege».

⁵³ Si veda, a sostegno di questa affermazione, il sonetto pubblicato postumo e che Giacomo Angelini scrisse «anche per i Rovignesi suoi Concittadini in onore dei Chiarissimi Rappresentanti delle Comuni e del Commercio e industria d'Istria, radunati il 12 Ottobre 1856 in Rovigno per grave argomento di patrio interesse»:

Per sventure e per glorie Inclita o mia
Patria, che il ciel mi diede Istria diletta!
Per il tuo mar ceruleo, o benedetta,
E pei tuoi colli, e l'aura mite e pia!
O illustre per l'affabil cortesia,
E per lo ingegno, e per la mente eletta
Dei figli tuoi! - l'omaggio mio deh accetta,
O cara: e assiduo e inviolato sia.
Povera sei; ma pur nobil ghirlanda
Cesar ti pregia della sua Corona:
Ed aspra non sei, no, paurosa landa.
Santo è il favor, che a noi da te si dona
D'esti Fratei, che il patrio amor ci manda:
Han fede in cuor; virtù lor labbro suona.

⁵⁴ Si vedano questi due esempi, tra i tanti, della sua attività di poeta. Il primo, è un'ode scritta per le «avventurate nozze» di Luigi Carlo dottor Basilisco ed Elena Vittoria Privitellio, e pubblicata su un foglio 25 x 40 cm., a Trieste, dalla Tipografia Weis, nel 1827 (Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 13940).

Il secondo componimento è invece uno scritto inedito, *Per la morte dell'ottimo e dottissimo giovane Sebastiano dr. Sbisà - Sonetto del di lui amico Giacomo dr. Angelini* (Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 13940):

Poiché il gelido sasso ebbe la morte
Membra di Sebastiano, a lamentare
In bruno ammanto, e colle trecce sparse
Virtute venne de l'acerba morte;
E colle guancie inumidite, e smorte
Istria si stava tacita a fissarle
Su la brev'urna, in cui eran scomparse
Tutte speranze di sua bella sorte.
L'anima intanto nel salir che fea
Rapida al Ciel, vide i pietosi onori
E il nostro duolo confortar volea;
Ma giunta a un tratto nei superni cori
Vagò così, che come il Sol splendea,
Fu immersa tosto nei divini amori.

«Dott. Sebastiano Sbisà di Rocco, nato nel 1789, studiò filosofia e legge a Bologna e a Padova... Non sostenne alcun pubblico incarico, e ne chiese dispensa quando gli fu offerto un posto al Tribunale d'Appello in Lubiana dal Governo Francese. Dopo aver viaggiato l'Italia, si ridusse da ultimo ai domestici lari, dove soggiacque al tarlo di lenta consumazione sul più bello della sua vita, il 13 aprile 1820. Ebbe ingegno potente..., nutrito di forti e seri studi... Lasciando, dunque, a parte i *Versi* da lui pubblicati... si conservano i lavori *Saggio d'idee sul diritto sociale* (Trieste 1813)..., *Saggio per la estinzione dei debiti delle comuni, e delle*

province del Lombardo-Veneto (Venezia 1816)..., *Alcune idee sulla istituzione della politica amministrativa* (Trieste 1817)». (M. TAMARO, *Le città e le castella dell'Istria*, op. cit., pp. 379-380). Si veda anche l'ode *Al Reverendo sacerdote Pietro Muggia Arupinense* (Maldini, Trieste 1826), proprietà del Museo Civico di Rovigno, n.ro inv. 13940, *Miscellanea*; il Muggia era stato dotto, e di vasta erudizione amico degli scrittori più celebri dell'epoca, autore di pregiate prediche e scritti, pubblicati dalla Tipografia *Bontempo et Comp.* di Rovigno, nel 1881; cfr. anche le *Cronache* all'anno 1835.

⁵⁵ Nel 1858, in *Omaggio e Pietà*, op. cit., p. 33, uscirà postumo, un sonetto di G. ANGELINI *Per la nascita del Principe Ereditario d'Austria*, che, come annota il curatore del volumetto, «l'Autore avea scritto nella speranza del fausto Avvenimento».

⁵⁶ In occasione del matrimonio con Annetta Volpi molti furono gli amici, noti e sconosciuti, che gli dedicarono dei versi.

⁵⁷ Non se ne fece nulla! Tuttavia, nel 1970, il Comune di Rovigno dedicava una via agli Angelini, compresa tra la pineta dietro il Conservificio del pesce e la località «Cadièmia».

COMPENDIO DI ALCUNE CRONACHE DI ROVIGNO

FASCICOLO 1.º - 757 USQ. 1699

1855

757 - *Fasti dell'Istria*

Preso della Torre di Rovigno fatta dai Longobardi quando scorsero l'Istria sottoposta ai Bizantini.

800 - 1680 *n.º s.*

Arrivo a Rovigno galleggiante sul mare l'Arca col corpo di S.^a Euffemia di Calcedonia; e miracoloso subitaneo ripristinamento in salute d'uno caduto sotto l'Arca.

876 - *Fasti dell'Istria*

Pirati narentini scorrono le coste dell'Istria, e distruggono Cittanova, Sipar e Rovigno.

965 - 1599 *n.º s. c.*

Gli Slavi distruggono Rovigno.

966 - *d.º d.º b.*

Il vescovato di Cissa o Rovigno viene dato dai patriarchi di Aquileja, cui era suffraganeo, ai vescovi di Parenzo.

1008 - *d.º d.º d.º*

Il patriarca di Aquileja vuole ricuperare la diocesi di Rovigno. Papa Sergio IV conferma i diritti del vescovo di Parenzo.

1150 - *Istria 1852 al n.º 52*

Il Comune di Rovigno giura fedeltà al Doge di Venezia Domenico Morosini e suoi successori, e promette ai Veneziani esenzione di dazi.

1177 - 1539 n.º 2

Papa Alessandro III recandosi a Venezia fa sosta venendo dal Monastero di S.^a Maria di Valle, in Rovigno (meglio in Palù), ove celebra messa nella chiesa di s. Damiano.

1267 - *Fasti dell'Istria*

I Veneziani esigono da Rovigno in concorrenza con Trieste, Parenzo, Capodistria, Cittanova, Muggia, e Veglia le spese di armamento d'una galea.

1278 - *Fasti dell'Istria*

Fioravanti, castaldo di Rovigno, riconosce di avere in feudo dal patriarca di Aquileja la Notaria di Rovigno.

1380 - 1410

I Genovesi levano il Corpo di S.^a Euffemia da Rovigno e lo recano a Chioggia. Il Corpo venuto poi in potere dei Veneziani, è deposto in s. Canziano.

1388 - 1722-23-24 n.º 1

S'istituisce la Confraternita di s. Tomaso ap.º

1400 - 1605 d.º

Cominciano a radunarsi in una semplice casetta alcuni vecchi a recitar l'Uffizio della Madonna; da ciò ha principio il nostro Oratorio.

1410 - a. b.

Il Corpo di s.^a Euffemia viene restituito a Rovigno. Si fabbrica in Saline, ove li 18 mag.º approdò la barca per temporale e seguì strepitoso miracolo, una chiesetta alla santa.

1431

Vengono sopra rimostranza del Comune e del popolo accordate le Decime alla nostra Collegiata.

1439

Segue la consacrazione della Chiesetta campestre di s. Giovanni Evangelista (s. Giov.ⁱ di Valalta) mediante il Vescovo Domenico di Pola con autorità del Vescovo Angelo di Parenzo.

1442

S. Giovanni di Capostrano fonda il Convento di S.^t Andrea dei M. O. sull'isola Serra presso Rovigno, e nell'Ospizio dei Monaci Be-

nedettini, dell'Abbazia di s.^a Maria della Rotonda di Ravenna. Si crede esser egli stato il primo guardiano.

1451

Il Podestà di Rovigno Lorenzo Zorzi si oppone alla collazione del Canonico del prete Andrea Daparenzo. Ordine ducale impedisce al Podestà d'ingerirsene.

1454 - 1442 a.

Matteo Biondo, abbate di s.^a Maria della Rotonda di Ravenna, concede stabilmente la Chiesa di s.^t Andrea sull'isola Serra di Rovigno ai M. O. di s. Francesco, verso annuo tributo di cera (fabbrica di cera).

1456

Si fabbrica in città la Chiesetta dei ss. Cosma e Damiano, ove di poi si battezzavano le creature dei Podestà veneti, e la quale, sendo di gius patronato del Comune, era diretta da un Castaldo cittadino, col titolo di Abbà.

1468

Pestilenza in Rovigno.

1469 - c.

Il Capitolo di Rovigno concede verso l'annuo livello d'una libbra d'incenso a Fra Francesco qm. Dom.^{co} di Rovigno, eremita, la Chiesa sullo scoglio di s.^a Catterina, con ogni sua azione e appartenenza, verso il canone annuo di una libbra d'incenso.

1471

La Scuola della B. V. di Campagnana (poi dell'Ospitale, indi della Pietà) per la scarsezza del suo patrimonio ottiene di essere dispensata dalle Decime al Principe di Venezia.

1475

Si fabbrica un Ospitale per ricovero dei poveri impotenti al lavoro di ambi i sessi, con una camera per forestieri. Una Iscriz.^e in pietra ricorda questo fatto.

1478 - 1793-94 n.^o s.

Si rifonde la Campana grande di questa Collegiata.

1482

Si fabbrica da Matteo Dotario, Castaldo della Chiesa della B. V. di Campo, altra Chiesa in Città alla B. V. della Misericordia (ora della Pietà) e a s. Lorenzo martire. Una iscrizione in pietra ricorda questo fatto.

1496 - 1473 a.

Il Comune chiama i Serviti ad abitare il Convento degli eremiti sullo scoglio di s.^a Caterina.

1526

I Villici dimandano un regolamento a Rovigno, e l'elezione dei loro Capi dei Podestà, e del Consiglio municipale. Ciò viene loro accordato.

1531 - 1530-31

Rovigno riforma gli Statuti, che vengono approvati dal Principe veneto.

1536

I Podestà devono dare porzione delle condanne al Comune.

1539 - n.^o s.

Viene dal Consiglio e dal popolo moderata la pena statutaria dei bovi condotti in danno nella piccola finida.

1543 - 1542-43 n.^o 1

Pietro Lando in una sua Ducale loda l'amenissimo boschetto dell'isola di s.^o Andrea.

1545 - 1545-46 n.^o 1, n.^o 2, n.^o 3

Aggregazione della famiglia Bichiacchi a questa cittadinanza.

Incendio del bosco della Fratta.

Orrido temporale - il fulmine getta abbasso la cima del Campanile - leva il celebrante in chiesa, e lo rotola giù dall'altare - stramazano i circostanti ragazzi, che restano per due giorni segnati di fiori rossi tiranti al pavonazzo.

1547

E' fabbricata in Città la Chiesetta del Salvatore appresso la Torre del Ponte.

1549

Le crivellature dei frumenti del Fondaco passano dal Fondacchiere a beneficio del Fondaco.

1550

Si esigono i terratici a misura colma.

1554 - n.º 1, n.º 3

E' confermata l'Aggiunta al Capitolo dei danni dello Statuto recati da ogni sorta di animali nei seminati e nelle vigne fuori delle finide.

Sono disobbligati i pescatori di dare al Podestà più pesce del bisogno per se e famiglia al prezzo di un soldo la libbra.

1560 - 1560-61 n.º 2

E' ordinato che gli animali forastieri, pascolando su questo territorio, siano subito confiscati.

1563 - n.º 2

Si costruisce in Rovigno la porta di terra d'ordine toscano.

1567 - 1566-67 n.º 2

Viene fatta la confinazione della grande finida.

Il Consiglio dei Cittadini delibera di rifabbricare il molo di Calsanta.

1568

Il can.^{co} Dom.^{co} Devescovi di Rovigno, navigando verso Venezia colle carte capitolari, naufraga nel golfo, sé perdendo e le carte.

1569 - n.º 2

Viene istituito uno scontro al Fondaco, per controllare l'amministrazione.

1570

Sono proibiti gl'incanti dei pegni in domenica e feste comandate, nonché in *sabato*.

1572 - 1572-73

Segue la confinazione della piccola finida.

1573

Si roga l'istromento di revisione e di nuova confinazione tra Rovigno e Valle.

1574 - n.º 2

E' decretata l'assenza per dieci anni dal Consiglio a qual cittadino, che avesse domandato o promesso il voto per Cariche.

1579 - 1579-80 n.º 1

Si regolano i prezzi dei vini terrieri a vantaggio della povera gente.

1584 - 1583-84 n.º 3

Il vescovo Cesare de Noris ristaura la residenza vescovile in Rovigno, chiamata Canonica, e vi pone un'iscrizione.

1586

Viene dal Vescovo Noris interdetta questa Collegiata perché dopo il Vespero del giorno di s.^a Euffemia aveasi fatto festa e ballo giusta la consuetudine. Il Consiglio municipale spedisce nunzj a Venezia per far cessar l'interdizione.

1590 - 1589-90

Il Podestà Gabriel Morosini ristaura la Portizza di questo vecchio Castello ed appone una iscrizione.

1592 - 1592-93 n.º 8, n.º 2, n.º 6, n.º 3, n.º 4, n.º 7 - ALBANESI

Nuove colonie passano dall'Albania negli agri di Parenzo, di Pola, e di Rovigno.

Si conferma l'elezione del Zuppano di Villa del Podestà e dal Consiglio dei cittadini di Rovigno.

Si rinunzia dagl'impiegati di Rovigno la metà dei loro salarj per pagare i debiti del Comune.

Si decreta, che i debitori del Fondaco non possano ballottare, e nemmeno i loro padri e figli.

Il Podestà Francesco Baffo richiama in vigore gli obblighi di questi giudici, di accompagnarlo quando esce di Palazzo, e di non assentarsi senza licenza, secondo lo statuto, ed accresce la pena pecuniaria in caso di mancanza.

E' fabbricata in città la Chiesetta di S.^a Croce.

1593 - 1592-93 n.º 9, n.º 11

Si stabilisce, che il nocchio sopravanzato al bisogno della caldaja nei torchj, passasse a beneficio del Comune.

Il Provveditore in Golfo Almore Tiepolo stabilisce non più di X lib. di pesce per barca al Podestà a un soldo la lib., al Cancelliere ed allo Sbirro sei mesi a soldi 2 e sei mesi a un soldo di meno la lib. degli altri.

1595 - 1952-93 n.º 9 a.

Si stabilisce, che il nocchio sopravanzato al bisogno della Caldaja nei Torchj, e che passava al Comune, fosse devoluto a beneficio di s.^a Euffemia per la provvista dei paramenti.

1597

La Repubblica assegna D.^{ti} 300 del proprio erario per rifar queste mura, ed armi e munizioni per la difesa contro gli Uscocchi.

1599 - n.º 1, n.º 2

Scorreria di Uscocchi su Albona e Rovigno.

I conti Pola di Treviso vendono il quartese di Rovigno a certo Quinziano.

1600 - n.º 1, 1442 b.

Il Vescovo Lippomano di Parenzo vuole aprire Seminario, collocandolo in Rovigno. Non ha effetto.

Fra Paolo Pellizzari di Rovigno, Guardiano del Convento di s.^o Andrea, riesce ad allontanare lo scisma, che minacciava la provincia di Bosnà Argentina.

1605 - b.

S'instituisce in questo Oratorio la Confraternita di s. Filippo Neri per l'istruzione col Clero della Dottrina Cristiana - aggregata all'Arciconfraternita della Madonna del Pianto in Roma.

1612

S'instituisce la confraternita di s. Francesco d'Assisi.

1622 - n.º 1, n.º 2

Si forma una pubblica vendita di olio a comodo della povera gente con danaro del Fondaco.

E' deciso il litigio tra i comuni di Parenzo e di Rovigno per l'acqua del porto di Orsera e le seguenti sino a Femina Morta a vantaggio del Primo.

1630

Peste in Rovigno. Accensione in perpetuo della lampada all'altare di s. Rocco.

1643 - n.º 2

Smembrazione della carica di Cancelliere del Comune, che aveva anche la ragionateria del Fondaco, con elezione di un individuo alla Carica stessa, e di un altro col titolo di quaderniere del Fondaco.

1645 - n.º 1, n.º 3, n.º 4

La Cassa del Fondaco, che tenevasi in case particolari, viene riposta nel Palazzo Pretorio e nella Camera delle udienze, con tre chiavi.

Si forma un'apposita cassa nella Cancelleria del Comune per la riposizione dei testamenti, con tre chiavi.

Si consegnano dalla Repubblica al Comune per le occorrenze di questa piazza armi e provvigioni.

1647 - n.º 2

Si proibisce la pena di qualsiasi interesse per la prorogazione al pagamento delle farine ricevute dal Fondaco in debito da questi abitanti, in vista della loro povertà e miseria.

1648

Scuoprimento in questa piazza delle due pietre con iscrizioni del Tempio della Fortuna ed all'Istria, trasportate dal sig.^r Giacomo Tomasini a Cittanova.

1654 - n.º 2, n.º 3, n.º 1

Si costruisce il nuovo campanile di questa Collegiata: il lavoro durò sino il 1687.

Domenico da Brioni fabbrica la Chiesetta di S.^o Antonio da Padova fuori il Ponte, e la dota prima egli di beni, e poscia sua moglie.

Viene aggregata a questa cittadina la famiglia Costantini in ricognizione di aver riparato al fallimento di questo Comune.

1656 - 1612

La confraternita di s. Francesco di Assisi viene aggregata all'Arciconfraternita delle Sacre Stimate di s. Francesco di Roma.

1662

Non è più ammesso a medico comunale alcuno del luogo, o in parentela con chiunque di questi abitanti.

1664 - 1599 n.º 2

I conti Pola recuperano il quartese di Rovigno.

1665

Si mette sotto dazio comunale anche il pesce venduto in mare, e pescato in acque estere.

1668 - n.º 2

Papa Clemente IX sopprime l'Ordine degli Eremiti di s. Girolamo della Congregazione di Fiesole. Cessano perciò in Istria i Conventi di S. Girolamo dell'isola Caprasia presso i Brioni, e di s. Giovanni in Pelago presso Rovigno.

1676

Viene levata la dispensa solita farsi ogni anno dal Comune ai cittadini delle candele nella Festa della Candelora.

1678 - 1678-79 n.º 1, n.º 2

Si ristaura il Palazzo pretorio, e si fabbricano due camere sopra la Loggia in Piazza del Porto.

Si riveste di pietra il Portone della Pescheria Vecchia.

1680 - n.º 1, n.º 2, n.º 5, n.º 6

Il Podestà Daniel Balbi pone in questa Collegiata una lapide con iscrizione relativa alla venuta dell'Arca col Corpo di S.^a Euffemia di Calcedonia.

Si erige nuovo Fondaco in Riva-grande.

Si vuole costruire una pubblica cisterna. Non ha effetto.

Muore il benemerito medico Iseppo Sponza. Il popolo gli decreta onorevole lapide nella collegiata.

1683 - n.º 2

Istituzione dei Sindaci del popolo per la sua tutela contro Comune e cittadini.

1687

E' soppressa la Carica di Scontro del Fondaco, e la controlleria è appoggiata ai Presidenti dello stesso.

1688 - n.º 1

Sono proibiti i fondachi privati di frumenti e farina, e lo scarico di cereali per marcanzia.

Le Pancogole non si possono comperare che dal Fondaco.

1690

Si costruisce il forno comunale in capo al borgo Dietro-castello.

1692

Si somministrano dal Governo al Comune 50 moggia di sale all'anno a duc. 6, per uso di questo popolo, massima per insalar le sardelle e le olive.

1693 - n.º 1, n.º 2, n.º 3

Il Consiglio municipale intende di riavere stante i bisogni del Comune, le terre del Fondaco allora fiorenti, e allo stesso dal Comune assegnate ne' suoi primordi.

Rovigno offre alla Repubblica del danaro del Fondaco per la guerra contro il Turco.

Il Vescovo di Parenzo tenta di far levare da un zaffo ai Canonici di Rovigno la zanfarda.

Il Capitolo ricorre al Principe veneto, chiedendo conferma dei suoi privilegi.

1699

Zuane Brancalon detto Spadaro istituisce una Mansioneria perpetua di quotidiano sacrificio all'altar privilegiato di s.^a Euffemia, fondandola sopra cinque sue case, ed annuale limosina ai poveri l'antivigilia del Natale.

FASCICOLO 2.º - 1700 USQ. 1759

1700 - n.º 1

La città di Rovigno si amplia; formazione dei borghi Carrera, Dietro-castello, e Drio-vier.

1702 - 1701-2 n.º 1, n.º 3, n.º 5

E' stabilito di dilatare la finida e di ligare alle corna dei bovi pascolanti negli oliveti, una fune terminante in corto spazio a un piede, per impedire i danni.

E' stabilito di non concedere a nessuno lo Squero di Valdibora per fabbricar case in alcun tempo.

Il Comune forma un Ospizio di Francescani riformati che aveano preso infrattanto possesso nell'anno antecedente con solenne processione della Chiesa loro assegnata di S.^o Antonio Abbate.

1703 - n.º 1

Si fissa il salario al fante del Rastello di Sanità in Valdibora.

1704 - 1583-84 n.º 2 c., n.º 3, n.º 5

Benedizione della rifabbricata Chiesetta della Madonna delle Grazie.

Si scava nuovo Lago per comodo della popolazione appresso la chiesetta campestre della Concetta.

Si ristaura la Camera dell'Armamento, Sottomuro, e si riduce la sottoposta Loggia a due locali.

1705 - n.º 1, n.º 3, n.º 4 - 1793-94 n.º 1

Si stabilisce ristaurare il pub.º Palazzo.

Si delibera, che lo Scusador dei soldati accenda ogni sera la lampada del Quartiere invece del Sindaco del Comune.

Si delibera di non vendere in nessun tempo alcuna porzione del sito vacuo Sottomuro per fabbricare.

Si rifonde la Campana piccola di questa collegiata.

1706 - n.º 1

Il governo veneto mantiene questo Comune nel suo antico possesso dei fondi civici e campestri.

1707 - 1692

Si somministrano dal governo veneto a questo Comune cento moggia di sale all'anno per la pescazione accresciuta delle sardelle, e maggior impiantazione di olivi.

1707-8 n.º 1

Antonio Smacco, povero ricoverato, dona all'Ospitale tutto il suo danaro civanzato dalle questue, per l'incominciata fabbrica della divisione dei due sessi.

1708 - 1707-8 n.º 4

Muore il Curato Giovanni Segala. Una lapide nella Collegiata perpetua la memoria delle sue virtù.

1709 - 1707-8 n.º 2

E' tolta la ristrettiva valuta dallo statuto dell'introduzione dei vini forestieri in Rovigno.

Perdita in Rovigno e in tutta l'Istria degli olivi a cagione del freddo straordinario. Ordini generali, severi, per la conservazione dei germogli. Rovigno nomina guardiani col titolo di Saltèri per la relativa sorveglianza.

1711 - 1710-11 n.º 2, n.º 4, n.º 5, n.º 6, n.º 7

Si erigono dei Molini a ruota.

Per deliberazione del Consiglio Municipale viene d'ora in poi dispensato ai soli più vecchi cittadini un candelotto di una lib. il giorno di S. Marco invecechè il giorno della Candelora, col danaro del dazio pesce; e col danaro del dazio vino, vengono pagati i due 25. ai maggiori di anni 70 nelle feste di Natale e di Pasqua di ciascun anno avvenire.

Segue componimento sopra la lite tra questo Comune e quello di Pola circa il dazio pesce dovuto dai pescatori rovignesi.

Si ristaura la Prigione oscura.

Grande deperimento per epidemia di animali bovini.

1712 - 1651 a. - 1692 n.º 1, n.º 2

Viene stabilito di dare ai Predicatori quaresimali invece delle due bar. di olio, due bo. da 1.6:4 dal Comune.

Si somministrano dal governo veneto a questo Comune per il popolo accresciuto sino ad ottom. persone, 180 moggia di sale all'anno.

Vengono addossati al Cancelliere di questa Sanità i Costituti, i Capitoli di prove di fortuna, di contumacia, di libertà, e le Fedi, ch'erano di spettanza del Cancelliere del Comune.

Il Comune è in lite coi figli di Stefano Rocco per l'importante sito della Scoazzera di Valdibora.

1713 - 1713-14 n.º 3, n.º 4, n.º 5, n.º 6, n.º 7

Questo popolo grato per l'incessante assistenza spirituale del P. Giuseppe Fustignoni, Priore del Convento di S.^a Catterina, e per la fatica ed industria nell'ingrandire quel Convento, chiede che venga ivi lasciato, e confermato Priore in vita.

E' confermata l'investitura a Pietro Benedetti d'un fondo pubblico Drio-vier verso la *Grotta delle Orade*.

Sono levati i cappelli neri ad alcuni Ebrei quì di passaggio contro l'autorizzazione del Governo, ch'esterna al Podestà Alvise Bembo la pubblica scontentezza per questo suo arbitrio.

Il Consiglio Municipale delibera, che siano d'ora in poi contati precisamente il giorno di s. Stefano protomartire i due 30, che il Comune contribuisce ai Podestà per la caccia annuale.

Si restaurano tutti i luoghi comunali compresa la Torre del Ponte, e si vuole i chirurghi comunali abitino in quella.

1714 - 1713-14 n.º 8

Il Comune è patrino al sacro fonte d'un figlio del Podestà Alvise Bembo. Gemma regalata alla Podesteressa. Si amplia questo Casello di Sanità.

1714-15 n.º 2, n.º 3, n.º 4, n.º 5, n.º 6

Si netta il lago campestre chiamato *Lamadepelise*.

Pretende questo Capitolo di levare al Comune l'antico gius di sopraintendenza nell'amministrazione della Collegiata. Il Comune dimanda al Principe conferma del suo diritto.

E' patrino il Comune nuovamente al sacro fonte d'un figlio del Podestà Marc'Antonio Venier. Gemma regalata al bambino.

Sono appianate le vertenze tra il Podestà ed il Capitolo intorno l'esibizione dell'acqua santa e purificazione nelle pub.^e funzioni.

Accordo n.º 7

Solenne Accordo tra il Podestà, il Capitolo, ed il Comune di Rovigno sopra le differenze in materia di Cerimoniali nelle pub.^e funzioni, ed altri reciproci diritti ed obblighi.

1715 - 1714-15 n.º 8, n.º 9, n.º 10, n.º 12

Si vuole costruire un Forno comunale dietro S. Giov.ⁱ Batt.^a per seccare le facelle dei pescatori. Ma non ha effetto.

Questo Comune offre alla Repub.^a del danaro di ragion del Fondaco per le occorrenze della guerra contro il Turco; ed i marittimi si arruolano volontari. Si manda Ambasciatore il cittadino Nicolò Bello al Doge, che lo accoglie in pien Senato, ove espone con bella Orazione l'oggetto di sua ambasciata.

Sono esentati questi cittadini, rimasti pochi dopo la guerra di Candia e di Morea, dalle fazioni militari e delle Cernide, in riflesso del sacrificio delle sostanze e delle persone fatto da essi nelle guerre suddette.

Il Governo veneto spedisce a questo Comune armi e munizioni per l'armamento di questa piazza.

S'istituisce nella Chiesa di s. Carlo il suffragio dei morti. Il Capitolo vi si oppone, e perde la lite. Al Municipio offre, che possa il Suffragio costruire nella Collegiata delle Arce per i defonti suoi confratelli.

1716 - 1715-16-17 n.º 1, n.º 2

E' compita la fabbrica di questo Convento dei Riformati con la Cisterna; e si prosegue il lavoro della sua Chiesa.

Il Comune chiede al Principe provvedimento alla trascuranza del Capitolo dei suoi doveri sì riguardo la officatura del tempio, che della cura delle anime.

1717 - 1717-18 n.º 1, n.º 2, n.º 3, n.º 4

Si acquista dal Comune un ornato reliquiario di argento per il Legno della ss. Croce, donato a questa collegiata.

S'istituisce la Carica di quattro Provveditori alle strade di campagna e di città.

Il Governo veneto accorda per sempre al Comune l'investitura del gius di alcuni fondi incolti, fabbriche ed appoggi, verso l'offerta di escavare e mantenere a proprie spese la Pub.^a Fossa, e il lastricato della Piazza del Porto.

S'istituisce una Guardia campestre per riparare ai derubamenti dei frutti, e biade.

1718 - 1717-18 n.º 3 a., n.º 6, n.º 8, n.º 9

Si dà mano all'escavazione della Pub.^a Fossa, e si preparano i materiali per lastricare la Piazza del Porto.

Si offre dal Comune al Podestà Agostino Delfin due Sottocoppe di argento, improntate del suo stemma e di quello del Comune, per aversi ben meritato nell'animare questa popolazione all'escavo della Pub.^a Fossa.

Il Consiglio municipale delibera, di non dar più investitura di terreno per fabbricare al di qua della Pub.^a Fossa.

S'istituisce la carica di due Provveditori alle Fabbriche, per dirigere l'asporto dei *rovinazzi* ai siti opportuni.

1718-19 n.º 1

Si dà mano a riparare la cadente facciata verso s. Damiano del Palazzo pretorio.

1719 - 1718-19 n.º 2, n.º 3, n.º 4

Il Consiglio municipale delibera, che venendo d'ora in poi visitata processionalm.^e s.^a Euffemia da chiesa estera giurisdizione, fosse per onorificenza suonato l'organo alla messa, e di poi aperta l'arca.

Il suddetto Consiglio, stanco delle delinquenze dei beccai, fa in seduta permanente aprire la beccaria col levar via porte e finestre, fatte arbitrariamente dagli stessi, acciocchè il popolo veda le specie ed i sessi degli animali, che vengono macellati.

Viene trasportata la Polveriera dal locale tra l'abitato e vicina con un muro al Fondaco, in una delle antiche torrette sul monte di s.^a Euffemia.

Non si può vender pane in altro sito che nella pub.^a Piazza, né quello fabbricare di altra farina che del Fondaco, né esercitar il me-

stiere di Pancogole se non se da quelle dategli per tali in nota nella Cancelleria pretoria.

1720 - 1717-18 n.º 7 a.

S'instituisce la carica di due Provveditori alla pubb.^a Fossa, per la sua nettezza.

1719-20 n.º 1, n.º 2

Si dà mano a stampare gli Statuti di Rovigno. Appena stampato un brano del 1 Libro la stampa è sospesa per ordine del Governo veneto.

Il Podestà Giov.ⁱ Premarin fa registrare protesta contro questo Preposito, per non avergli esibita egli, ma fatta esibire da un Can.^{co} l'acqua benedetta la mattina 16 sett.^e, solennità di s.^a Euffemia.

Si erige una colonna con iscrizione nel sito dove approdava nell'800 l'arca di s.^a Euf.^a

1723 - 1722-23-24 n.º 3

Si delibera dal Consiglio municipale, che non siano mai concessi a nessuno i due piccoli angoli appiedi dei Borghi Sp. Santo, e s. Martino, ma sempre preservati per i Rastelli a comodo della Sanità di Venezia.

1724 - 1724-25 n.º 11, n.º 12, n.º 13

Segue nuovo accordo in pendenza di lite tra questo Comune e quello di Pola pel dazio pesce dovuto dai pescatori rovignesi, obbligandosi il primo verso secondo di annue 1.700.

E' proibito a chi non è impiegato di Sanità di entrare nel Castello.

Non si può ottenere dalla famiglia Caenazzo la Chiesetta di s. Giuseppe per includer quell'altare, come quello della prossima chiesetta di St. Orsola nella ricostruzione di questa Collegiata, progettata fin dal 1720.

1725 - 1724-25 n.º 14, n.º 15

Agli 8 mag.^o fu posta la prima pietra della nuova Collegiata di Rovigno, che fu poi compiuta nel 1736.

Sostengono la spesa il Comune, il Fondaco, il Capitolo e s'incomincia il lavoro con soli duc. 2000 del Fondaco.

I conti Pola di Treviso, percepenti il quartese di queste X^{m^e}, non soccorrono la fabbrica di questa nuova collegiata.

1725-26 n.º 3

Si fonda in questa Collegiata dalla Contessa Elisabetta Angelini-Califfi un Canonicato per i preti Angelini.

Si benedice con istraordinaria solennità l'ingrandita Chiesetta di s. Tomaso in Città.

1727 - 1726-27-28 n.º 2, n.º 3

Viene disciolta dal Consiglio municipale, perché arrogavasi più facoltà delle ricevute, il Collegio degli Otto, istituito anni prima dallo stesso Consiglio, onde avessero uniti ai Giudici e Sindaco del Comune, unicamente a consigliere e maturare gli interessi del Comune, e della Amministrazione di S.^a Euffemia.

La Scuola di s. Nicolò dei Marinai fa opposiz.^e ad alcuni punti del Capitolato, sulla rifabbrica del Molo di Calsanta; motivo per cui viene aggiornato il lavoro.

1728 - 1728-29 n.º 1, n.º 3, n.º 6, n.º 8

Viene traslata con solennità e processione l'Arca di s.^a Euffemia nel nuovo Coro, ove presentem.^e si trova. In tale incontro Nicolò Doriguzzo detto Lagna, da molto tempo impotente a camminare per doglie nei piedi, ricupera miracolosamente la salute.

Vengono trasportati i due Altari del Sacramento e di s.^a Euffemia ai siti, ove presentem.^e si trovano.

Il diocesano mons. Grassi benedice i tre nuovi Cori, di s. Giorgio, del Sacramento, e di s.^a Euffemia; celebra messa pontificale all'altare della Santa, e lo consacra.

Nasce grave controversia tra il Consiglio municipale e il Podestà Francesco Corner per l'elezione in medico condotto del dott. Clemente Biancini. Il Podestà cede ad ordini superiori.

1730 - 1729-30 n.º 1

Si tira un cordone sanitario per impedire la comunicazione degli animali bovini coll'Istria austriaca.

1731 - 1730-31-32 n.º 3, n.º 6

Questo Clero benefiziato paga la quota tassata del Sussidio accordato da Pontefice alla Repub.^a veneta di 100 m. scudi d'oro dagli Ecclesiastici dello Stato.

Il Cappellano di Palazzo deve d'ora in poi applicare la messa in suffragio dei defonti cittadini.

1732 - 1732-33 n.º 1, n.º 5, n.º 7

Viene dal Podestà Girolamo Alberto Barbaro posto ordine alle Confraternite tanto nell'adunarsi per le processioni, quanto nelle processioni medesime. Si eleggono a ciò due Mazzieri per ciascuna. Non più le sorelle di s. Francesco si frammischiano cogli uomini del proprio Gonfalone, ma procedono colle persone del loro sesso.

E' accordata sommaria esecuzione agli Abboccatori dei dazi di questo Comune contro i debitori morosi, onde facilitare le arrende.

Si vuole fabbricare una nuova e più decente abitazione per i Predicatori. Sembra non avesse effetto.

1733 - 1732-33 n.º 6, n.º 9

E' atterrata la Chiesetta di S. Michele sul Monte di S.^a Euffemia, e trasportato l'Altare nella nuova collegiata.

Si fa il nuovo Antependio di marmo all'altare della Chiesetta della Pietà.

1734 - 1733-34 n.º 2 a., n.º 4, n.º 5, n.º 6

Il Capitolo ed il Comune si oppongono all'Ordine del diocesano mons. Mazzoleni, di non farsi pubb.^e straordinarie preghiere e processioni, senza essere ei prima notiziato, ed averne essi l'assenso e le opportune istruzioni. Ma sono licenziati.

Rovigno offre alla Repubb.^a veneta danaro del Fondaco per le molestie insorgenze d'Italia. Segue la benedizione della navata vers'ostro di questa Collegiata, e degli Altari laterali della Navata medesima.

Vengono aggiunti al gettito della pubb.^a imposta Carratada per un'equa distribuzione, oltre i tre giudici, anche i due Sindaci attuali, e i due usciti del Popolo.

1734-35-36 n.º 1, n.º 2 - 1749-50 n.º 5 b.

I due Chirurghi comunali non possono durante la loro Carica avere altri impieghi, ond'essere sempre pronti alla cura di questi abitanti.

Non possono i Giudici arbitrare del nome del Comune ov'è necessaria la deliberazione del Consiglio.

Si ricorre eziandio contro operati arbitrari dei precedenti Giudici.

Muore il Canonico Antonio Angelini, Abbate di s. Michele di Pola, e dottore in sacra teologia, e viene sepolto appiedi della Cappella di s. Nicolò in questa Collegiata, con lapide ed iscrizione.

1735 - 1724-25 n.º 13 b. - 1793-94 n.º 1

Si riesce da questo Comune all'acquisto antiteutico di tutto il Palazzo episcopale, ossia Canonica, verso annua pensione alla Mensa Vescovile di Parenzo di D.^{ti} 32, onde includerne porzione della stessa nella nuova Collegiata.

Si rifonde la campana mezzana di questa Collegiata.

1736 - 1683 n.º 2

La contesa del Comune e del Consiglio municipale contro i Sindaci del popolo, promossa per onorificenze, ma che vertiva anche sul punto vitale della istituzione del sindacato, creduta dai primi lesiva i loro diritti e prerogative, è decisa dalla quarantia a favor del popolo. Il popolo festeggia solennemente una tale vittoria.

1737 - 1736-37 n.º 3

Si delibera dalla Scuola della B. V. di Pietà, di alienare i suoi olivi sparsi in terreni altrui, e di esigere in danaro le riscossioni dei suoi terratici. L'alienazione non ebbe effetto.

1737-38 n.º 4

Segue pubb.º componimento tra li Sindaci del popolo, ed i Presidenti del Fondaco sul litigio circa il provvedersi dalle barche i cereali per uso delle famiglie.

1738 - 1539 n.º 1 a.

La piccola Loggia di s. Damiano è chiusa, e ridotta in due locali.

1738-39-40 n.º 1

Questo Capitolo delibera, che si apparino due Canonici unitamente al Preposito nelle solennità proprie di quest'ultimo, dove interviene il Podestà.

1737-38

Si fabbrica la Loggia della Sanità con danaro delle condanne sanitarie.

1739 - 1738-39-40 n.º 4, n.º 5, n.º 6, n.º 7

E' sciolto il Collegio delle Terziarie Agostiniane, apertosi in Rovigno l'anno 1737.

Questi Francescani Riformati ricusano d'intervenire nelle processioni.

Si costruisce il bell'antependio dell'Altare di S. Michiele in questa Collegiata.

Si amplia l'atrio del pubb.^o Palazzo.

1740 - 1740-41 n.^o 5

Grande mortalità di fanciulli per epidemia di vajuolo.

1741 - 1740-41 n.^o 2 a.

Si fabbricano dal Comune due torchi piccoli per le olive in contrada Dietro-castello.

1741-42 n.^o 2

E' proibita in Rovigno l'introduzione e vendita di scarpe lavorate in altre giurisdizioni, a pregiudizio di questi calzolaj; salve le Fiere.

1745 - 1744-45 n.^o 2

Si ricostruisce la Chiesetta suburbana di s. Lorenzo martire, con istituzione d'una Confraternita, avente proprio capitolare, Cappellano, e Gonfaloniere.

1745-46 n.^o 1

Si costruiscono delle nuove Arche sepolcrali in questa collegiata per la Scuola di s. Pietro dei Pescatori.

1746 - 1702 n.^o 5 - 1738-39-40 n.^o 6

L'Ospizio di questi Francescani Riformati è per ducale permesso convertito in convento.

Si colloca in questa Collegiata il nuovo Altare di marmo di s. Michiele.

1745-46 n.^o 2 b., n.^o 5

Accordo tra il Capitolo ed il Comune di Rovigno sull'indeciso art. XX^o dell'Accordo 1714.

Si fabbrica da questo Capitolo l'edifizio chiamato Decima.

1746-47-48 n.^o 2

Si devono registrare nell'Off.^o pretorio le stime dei danni, sotto comminatoria di nullità.

1745-46 n.^o 1 e.

Si costruiscono altre arche sepolcrali per la scuola di s. Pietro de' Pescatori sul piazzale v.^o ostro di questa Collegiata.

1747 - 1746-47-48 n.º 5, n.º 6, n.º 8, n.º 11

Si provvede uno Scigno per li danari del Comune, con tre chiavi di opere differenti.

Si statuisce, che le Pancole destinate ad un Fondaco, non debbano servirsi da un altro di frumenti o farine.

E' dichiarata *veramente* insigne questa Collegiata dal diocesano mons. Negri.

Si erige il Fondaco in Piazza grande.

1748 - 1748-49 n.º 5, n.º 7, n.º 8 cap. 3º

Pubblica decisione sopra varie doglianze del Capitolo e del Comune di Rovigno circa l'insecuzione di certi art. degli Accordi 1714-1746.

Viene permessa la costruzione di arche in questo Cimitero pel trasporto delle ceneri dei seppelliti in quelle delle collegiate.

Si conferma il prezzo di soldi 12 per ogni macinatura di olive, e la corrisponsione di una lib. sopra undici di olio agli Abbocatori dei torchi.

1749 - 1725-26-27 n.º 3 a.

Si fa venire da Venezia un perito per esaminare l'impianto del Molo di Calsanta, e suggerirne il modo e la spesa. Il relativo Progetto è rimesso all'esame della Deputazione al Commercio.

1748-49 n.º 10, n.º 11, n.º 12, n.º 13

S'introduce per la misura delle macinate delle olive la Brenta di Pirano.

Si vuole una quarta chiave sullo scigno dei danari del Fondaco a mani del Sindaco anziano del popolo.

Pubblico invito alla pescagione dei corali nelle acque del Golfo.

Pubblico divieto di macinare olive nei torchi fuori del proprio territorio.

1749-50 n.º 4, n.º 5, n.º 8

Pubblico divieto di costruire in Provincia imbarcazioni oltre 50 botti di portata, senza previa permissione del Senato.

Pubblico divieto di fabbricar in nessun tempo Tesa o Squero, o di alienare a privati la Punta di s. Nicolò di ragion di questo Comune.

Viene fabbricata la Chiesetta suburbana di s. Gottardo detta anche di s. Vincenzo Fererio.

1750 - 1746-47-48 n.º 3 b.

Consacrazione della Chiesa di quegli Francescani riformati fatta dal diocesano mons. Negri.

1751 - 1750-51-52 n.º 1, n.º 2, n.º 5, n.º 6

Viene rinnovato il pubb.º divieto di asportazione in terre aliene, e massime a Trieste del pesce preso da questi pescatori.

Pubblico ordine di questuare anche in Rovigno nella Quaresima per il ricupero degli schiavi.

Pubblico ordine, che i monti e boschi non esistenti in Catastico, ed esurpati dai più opulenti, siano restituiti ad uso dei più poveri della provincia.

Questo popolo reclama contro la fondazione, da parte del Capitolo, di quattro Mansionerie residenti nella Collegiata. Il popolo viene licenziato nel 1752. Peraltro in seguito non furono ammesse, perché la fondazione non era legalmente dotata.

1752 - 1752-53 n.º 1, n.º 2, n.º 4 - 1766-67 n.º 3

Pubblico ordine ai proprietari di queste Cave di pietre e sassi per le nuove investite.

Questi Canonici e i sacerdoti contendono tra loro sopra le rinunzie dei Canonici, e provvedimento delle coadiutorie. Viene deciso in favore dei Canonici.

Viene fissato il cerimoniale da praticarsi da questo Capitolo verso i Podestà, qualora si recano alle prediche dell'Avvento e della Quaresima nella Collegiata.

Sono dichiarate inalterabili le rendite dei Canonici di questa Collegiata.

1753 - 1692 - 1714-15 n.º 3 a.

Si somministrano dal Governo a questo popolo 360 moggia di sale all'anno per gli usi di consumo, e insalazione delle olive e del pesce.

Si netta il Lago campestre Lamadepolise, e si vuole cingerlo di muro a secco; ma non ha effetto.

1753-54 n.º 1, n.º 2, n.º 3

Sopra le differenze insorte tra questo Capitolo e i Frati Francescani Riformati circa il modo di seppellire i morti nella loro Chiesa, il Senato veneto stabilisce il relativo cerimoniale.

E' ordinato il giuramento a mani del Podestà dalli proposti alle Cariche di Cancelliere, Camerlingo, Cassiere, e Fondachiero prima della loro ballottazione, di esercitarle in persona, fuori di patto e intelligenza con alcuno; come pure nel giorno susseguente i Giudici devono giurare, di far adempire agli eletti il loro dovere.

Sono bandite intieramente da tutta la provincia le Capre tanto nostrane, quanto l'estere con termini luoghi, a cagione del loro venefico morso.

1754 - 1753-54 n.º 5, n.º 8, n.º 9

Sono compilati dalla pubb.^a Autorità i Catastici dei borghi della provincia.

E' ordinato un esatto Catastico dei Molini, Valche, e Squeri della provincia.

Non è permessa l'esenzone di nessuna Bolla proveniente di fuori, senza previa licenza del Senato.

Mill.º sulle Tombe

Si costruisce dalla Scuola della Dottrina Cristiana II Tombe nel piazzale verso ostro fuori della Collegiata, per i suoi confratelli.

1755 - 1754-55-56 n.º 2, n.º 3, n.º 4, n.º 5 a, n.º 6, n.º 7, n.º 9, n.º 11

Si tenta di smembrare il foro civile da questa Cancelleria pretoria.

E' abolita la confraternita dell'Agonia, qui instituita arbitrariamente l'anno 1734.

Muore Nicolò Garzotto-Sora, cittadino di Rovigno, Capo Maggiore dei bombardieri e bombisti di Venezia, e della Casa dell'Arsenale, celebre per Cannone da 500 di sua invenzione.

Pubblico ordine, che l'elezione di questi Fondacchieri cadesse su persona del popolo. Il Comune reclama e il Senato accorda, che gli stessi siano eletti tra i cittadini, secondo l'antico sistema.

Pubblico divieto di asportare pietre, sassi, e scaglie delle cave della provincia fuori di Stato, perché necessari agli usi interni sì pubblici, che privati.

Vi sono a Rovigno a quest'epoca 13 famiglie cittadine, con 361 individui.

Pubblico eccitamento a questa popolazione all'impiantazione dei morari sull'esempio di Capodistria.

Si fonda in questa Collegiata il Suffragio della Dottrina Cristiana.

1756 - 1724-25 n.º 11

Il Comune di Rovigno cessa dall'annua corrisponsione delle 1.700 al Comune di Pola pel dazio pesce, venendo incamerate per conto limitazione.

1756-57 n.º 1, n.º 2, n.º 3, n.º 4, n.º 5, n.º 6, n.º 7, n.º 9, n.º 10, n.º 11, n.º 12

Pubblico divieto di dare alcuna parte di questa Piazza per uso particolare o privato, dovendo rimanere sempre intatta.

Pubblico ordine ai Sindaci di questo popolo, Vincenzo Basilisco e Giuseppe Marangon (procrastinati di rassegnar la carica) di radunar il popolo per l'elezione dei loro successori.

Non si può disporre per Pubb.º comando di alcuna benché minima somma di danaro o rendita del Comune, senza prima l'approvaz.º della superior Carica di Capodistria.

Pubblico divieto di ballottare a cariche comunali persone, che sostengono liti sì attive che passive contro il Comune.

Questo Comune prende possesso per pubblica concessione del sito in Val del Lago tra l'orto Tamburin e la Cavana dei Frati, comprendendo eziandio porzione di mare, con obbligo di lasciar tale spazio perpetuamente libero al transito della gente, e al ricovero della gente, e al ricovero delle barche peschereccie.

Pubblico ordine a questi preti di accompagnare il ss. Sacramento a' moribondi, ed infermi.

Sono in quest'epoca 350 cittadini abili al Consiglio municipale.

Pubblico ordine di levare i banchi privati in questa Collegiata, in esecuzione alla parte presa in Consiglio li 30 maggio 1728.

Pubblica destituzione di Domenico Devescovi detto Gallo, Castaldo della Scuola di s. Michiele, perché duraturo in Carica sino dal 1746 contro il pubblico ordine dell'annuale cambiamento dei Castaldi delle Scuole laiche della provincia.

Si ordina dal Consiglio di X fine e silenzio in tutte le controversie tra Capitolo e Parroco di questa Collegiata.

Addi 26 settembre consacrazione di questa nuova Collegiata, fatta dal diocesano mons. Negri, con triduo solenne e pubblica disputazione di tesi, iscrizione e medaglia fatta coniare in Roma dal Comune e dispensata al popolo per memoria.

Mill.º sulle Tombe

L'amministrazione di questi Ospitali fa costruire due Tombe per gli ospitalieri nel piazzale verso pon.º fuori della Collegiata.

1757 - 1738-39-40 n.º 6 - 1750-51-52 n.º 4 b.

Si forma nuova Pala di S. Michiele in questa Collegiata.

Accorda il Senato anche in Rovigno a' moribondi, oppure ai loro eredi, di eleggersi le sepolture in ogni Chiesa, anche dei regolari, non però ereditarie, o gentilizie, ma di volta in volta ed universali, salva sempre la *quarta funerum*.

1756-57 n.º 17, *id. d.* n.º 18, n.º 19, n.º 20, n.º 21

Viene sospesa la dispensa delle cere nel dì della *Candelora* a causa dello sbilancio del Comune. Sono in quest'epoca 400 cittadini abili al Consiglio.

Si pubblicano in un libro apposito tutte le leggi concernenti i luoghi pii.

Si forma il Catalogo dei notaj di Rovigno e sua giurisdizione: ne ha nove Rovigno, ed uno Villa.

Viene concessa la Zanfarda ai Canonici di questo Capitolo il quale erige iscrizione nel proprio coro.

Si fabbricano da questo Comune due torchi d'olive, l'uno Sottomuro, l'altro allo Sp. Santo in lev.º verso Porticiuol.

1757-58 n.º 2

Si istituisce negli offizj di Sanità della provincia il Registro Fedi ed Estrazioni. Si accrescono i salarj dei Cancellieri e dei Deputati.

1757 - *Vol. III p. 15*

Il sacerdote don Dom. Sponza promette al Cons.º di X di viver tranquillo in famiglia, e rispettare i suoi superiori, tra' quali il Preposito don Franc.º Ferrarese.

1758 - 1754-55-56 n.º 10

Per pubblica sanzione i territori di Montona, s. Lorenzo, e Duecastelli possono introdurre anche in seguito come per lo passato i loro

vini e le loro uve in Parenzo e Rovigno, nonostante i privilegi di questi due Luoghi, già derogati dall'uso di lunghissimo tempo.

1756-57 n.º 13 a., n.º 15 a., n.º 22 a.

Sono rigettate da Capod.^a le Parti, che aumentavano da queste Casse del Comune e del Fondaco i salarj ai proprii impiegati.

Viene collocata sulla cima del nostro Campanile la bella e grande *statua in rame* di s.^a Euffemia.

Si pubblica colla stampa la Terminazione Paruta 2 giug. 1757 contro i disordini nella distribuzione degli impiegati ed officii del Consiglio di Rovigno.

1757-58 n.º 5

Sono emanate le discipline per l'elezione e per l'esercizio dei Notaj della provincia. Ne sono stabiliti otto per Rovigno.

1758-59-60 n.º 1 - 1770-71-72 n.º 8

Si rifabbrica ed ingrandisce da questo Comune il Forno in Pian-di-pozzo.

Viene data investitura feudale ed il gius della pescazione alla famiglia Zuanelli delle acque tra Val di squero e Porticiuol in vicinanza di Rovigno, abbracciate dalle due punte laterali in linea retta di s. Gottardo a mezzogiorno, e di s. Pelaggio, ossia Micchia o Puntagrossa a tram.^a ed a spese della famiglia sud.^a ridotte a peschiera.

1759 - 1758-59-60 n.º 3

Sono chiamate in osservanza leggi anteriori, proibitive la colluzione dell'interesse di questo Comune frà Abbocatori dei Torchi.

FASCICOLO 3.º - 1760 USQ. 1797

1760 - 1760-61 n.º 1, n.º 3

Ordine di vendere al pubbº incanto i beni stabili delle scuole laiche della provincia.

S'inalza il 2º solajo del Fondaco in Riva-grande.

1761 - 1760-61 n.º 4, n.º 7, n.º 9

I Sacerdoti d.ⁿ Nicolò Sponza e Luca Capponi si abbaruffano, apparsi sull'altare di s.^a Euffemia per la preminenza di dire la messa. Lo Sponza, come autore di quel fatto, evade ed emigra in estero stato, onde sottrarsi alla giustizia.

Sono rimessi gli affittuali in Rovigno di s. Nicolò di levata della Commenda di Malta al foro giudiziario per la loro pretesa di risarcimento d'impiantaggioni di viti e di arbori.

Si devono vendere da questo Fondaco i 157 staja di frumento dei etratici non più a più basso prezzo, ma ugualmente come quello comperato.

Passano a vantaggio del capitale del Fondaco i soldi 6 per stajo sulla restituzione in contante della dispensa di frumento a titolo di semina.

Si devolvono a beneficio del Fondaco, e non più dei presidenti dello stesso, le *crivelladure* dei frumenti, le quali dovevano in seguito essere appaltate.

Non si fanno più dal Fondaco prestanze di frumenti.

1761-62 n.º 1

La Scuola di s. Pietro, e la Fraglia dei pescatori di Rovigno stabiliscono di non calar né pescar a fondo in nessuna maniera, onde conservare la pescagione delle sardelle.

Vol. III p. 14

Viene scaricata un'arma da fuoco contro il Can.^{co} don Fran.^{co} Ferrarese, che resta ferito. Si forma processo.

1762 - 1783-84 n.º 2 b.

Muore la Contessa Elisabetta Califfi nata Angelini madre dei poveri, e viene sepolta nella Chiesetta della B. V. delle Grazie, in apposito avello con lapide.

1762-63-64 n.º 2, . . a.

Terribile fortuna con perdita della pubb.^a nave s.^v *Ignazio*, su cui perirono tre rovignesi. Il freddo di tale buffera pregiudica gli olivi in modo, che non fruttarono più anni dopo corrispondentem.^e ai bisogni.

Si forma un'accademia lett.^a col titolo degl'Intraprendenti. Ma non ha durata.

1763 - 1762-63-64 n.º 1, n.º 3, n.º 4, n.º 5, n.º 6

E' abolito il salario dei Provveditori a questa Sanità per togliere i raggiri nell'elezioni. E' comminata pena pecuniaria, devoluta a questa collegiata, ai rifiutanti tale incarico.

E' prescritto cerimoniale tra questo Capitolo, reclamante il gius funerandi, e i PP. Serviti di s.^a Catterina circa i loro moribondi e morti nel proprio Ospizio in Città.

S'instituisce il Suffragio della Carità pel soccorso dei poveri infermi della Città con elemosine e medicamenti gratis, assumendone la direzione la Congregazione di quest'Oratorio.

E' regolato il modo della tumulazione di chi morisse sopra legni sospetti in questo porto.

Muore in questo porto proveniente da Corfù uno Stratico, frate zoccolante, ed è sepolto senza onori nel cimitero di s. Nicolò.

Mill.º sulla Tomba

La Confraternita del Suffragio della Morte erige una tomba sul piazzale vers'ostro fuori di questa Collegiata per i propri Confratelli.

1764 - 1762-63-64 n.º 7

Ammutinamento di alcuni lavoratori di Cave contro Bori e Bevilacqua, impresarj della pubblica fornitura di materiali: pubblica ammonizione agli stessi, con solenne cassazione della scrittura dei nuovi

prezzi alterati delle pietre dagli Atti dello stipulante Notajo Matteo Ferrarese.

1764-65 n.º 1, n.º 3, n.º 5, n.º 8, n.º 9

Pubblico permesso a questi pescatori, di avvicinarsi alle Brazzere dell'esca per la pescazione delle sardelle anche prima di rassegnarsi le stesse a quest'Off.º di Sanità, purché siano a vista dell'Off.º stesso.

Non possono essere impiegate alla Sanità persone non abili, non probe, non di decente figura, al di sotto dei 25 anni, non permanenti in Rovigno, ed impiegate in negoziazioni marittime.

Viene aggregato a questa cittadinanza il benemerito Cav. di s. Marco Vincenzo Beroaldo.

E' preso in Saline da questi pescatori un grandissimo cavo d'olio (Soffiatrice o ceto).

Il Can.º d.ª Oliviero Costantini dona vistosi beni fondi e capitali livellari ai poveri di questi Ospitali.

1765 - 1762-63-64 n.º 4 b.

E' fissato Accordo tra questo Capitolo, geloso (?) del gius funerandi e i PP. OO. di s.ª Andrea circa i funerali degl'individui dei rispettivi Corpi.

1764-65 n.º 6 a., n.º 11 a., n.º 13

Si fabbrica da questo Comune un secondo torchio a banca nel torcolon grande in contrada sp. Santo.

Vengono numerate le tre Chiavi dello Scigno del Fondaco, come le tre della porta, ov'è riposto, per la consegna delle stesse a chi di spettanza.

Viene abbruciata pubblicam.º e con solennità in Piazza s. Damiano la Scrittura di rinunzia a chirurgo comunale del sig. Antonio Ferra, come insolente ed offensiva.

1765-66 n.º 1, n.º 2, n.º 4

S'instituisce un Custode degli Atti notarili, e in un Amministratore di s.ª Euffemia - mansione fin ora esercitata dal Cancelliere del Comune.

Non è accordata l'investitura del Monte comunale Monpeloso al Sig. Steffano Rocco, perché la parte coltivata è in affittanza altresì, e l'incolta ed alpestre serve a comun beneficio.

E' aggregata a questa cittadinanza la famiglia Piccoli. Appellata la votazione come illegale, viene annullata (v. 1769).

1766 - 1764-65 n.º 13 a.

Viene definita la controversia tra la Fraglia dei pescatori di Chioggia e i rovignesi circa la pescazione nelle acque dell'Istria, con ciò principalmente che dev'esser esercitata in comune, però dai chioggiotti in conveniente distanza e riguardarsi dal recar danni alle reti degli altri, e nei metodi anteriori fino il 1738.

Vol. IV p. 273, vol. V p. 5

E' sospeso dall'esercizio notarile Mattio Ferrarese, e chiamato a Venezia coi Protocolli e Minutarj. Però è rimesso nell'esercizio l'anno stesso.

1765-66 n.º 5, n.º 6, n.º 8, n.º 11

Angelo Biondi di Angelo offre duc. 1800 pel dazio Orne d'un triennio, che sono accettati dal Comune per pagare un pari debito verso questo Fondaco.

Segue l'asporto dell'Archivio, degli atti notarili, e dei libri di s.^a Euffemia nel nuovo locale.

Nomina del dott. Giov.ⁱ Costantini in Archivista, e del Notajo dott. Pier Franc.^o Costantini in Custode degli Atti notarili e Deputato al giro dell'Amministr.^o di s.^a Euffemia.

La Carica di Capodistria Iseppo Michiel instituita in Rovigno l'Offizio delle Notificazioni per la prelazione dei contratti.

Si escludono dai Collegi dei Fondaci dell'Istria mercanti ed interessati in commercio di biade e farine; e s'includono i Sindaci del popolo.

Sono sospese le radunanze di questo Consiglio Municipale, per garantir la quiete turbata dai partiti in causa di elezioni e cariche. E' però tolta nell'anno stesso tale misura.

1767 - 1765-66 n.º 6 - 1760-61 n.º 7 a.

Si pubblica inter missarum solemniam la Terminazione Michiel relativa alla istituzione dell'Off.^o Notificazioni, e ne segue l'istallazione del dott. Pier. Franc.^o Costantini in detto officio.

Pubblico divieto agli affittuali dei beni della Commenda di Malta dimoranti in Rovigno, di fare qualunque siasi contratto dei miglioramenti, senza pre via notizia di Commendatori.

1766-67-68 n.º 3, n.º 4

Pubblico ordine, che sia d'ora in seguito mantenuta questa Collegiata di vino e di ostie per le messe a spese dell'Amministrazione di s.^a Euffemia.

Pubblica proibizione a questi Canonici di predicare e di far l'istruzione del Catechismo per dialogo, e gli esercizi spirituali, e nessuna missione nelle strade e piazze di città, e nelle campagne.

Albanese n.º 16, n.º 17

A quest'epoca era in Rovigno una Libreria ad uso pubblico. Il sacerdote Fran.^{co} Albanese n'era il Custode.

Si tura per oggetto di salute la pubb.^a Fossa, che divide il paese dalla parte aquilonare; ed è demolito il Ponte di pietra, che congiunge lo Rovigno colla terraferma, e sotto cui passavano le barche da un porto all'altro.

1768 - 1760-61 n.º 7 b. - 1766-67-68 n.º 5 a.

E' ordinato l'opportuno, affinché la verificaione dei confini dei beni immobili della Commenda di Malta situati in Pola, Rovigno, e Muggia riesca esatta, e possa servire di stabile Catastico della Commenda.

Si ordina ai Parrochi il registro dei nati e morti, e di avvertire l'Off.^o di Sanità d'ogni caso di morte per la visita medica dei morti entro quattro giorni di malattia.

1769 - 1765-66 n.º 4

Si ripropone in forma legale l'aggregaz.^e della famiglia Piccoli a questa cittadinanza. E' ammessa, e confermata dalla pubblica Autorità.

1768-69 n.º 6, n.º 8 d., n.º 11, n.º 13

Il Vescovo di Parenzo fa la prima visita a questa Chiesa dei PP. Francescani Riformati dopo che furono gli Ordini Regolari sottoposti l'anno 1768 alla potestà dell'Episcopato nello spirituale.

E' introdotto in Rovigno l'inesto del vajuolo.

Viene giubilato il medico condotto dott. Giov. Franc.^o Gritner, in vista del suo buon servizio di 30 anni.

L'Organista don Filippo del Bon parte da Rovigno clandestinamente. Il Comune lo reclama, e il Tribunale dei Capi di X gli precetta di ritornare al suo posto.

1769-70 n.º 1, n.º 3, n.º 4, n.º 5

Si pongono lamine di ferro con lucchetti alle porte di questi Fondaci. Sono consegnate le chiavi al Podestà ogni sera, per impedire notturna introduzione di cereali.

Insorge controversia tra il Capitolo e Popolo contro il Preposito Piccoli per l'ora della Messa Prima, che viene poi definita a favor Piccoli.

Sono nominate a Fondacchieri persone del Popolo. Il Comune reclama come ciò ledente gli antichi diritti dei cittadini.

Gl'impiegati del Comune rilasciano porzione dei loro salarj per le spese di lite della Cittadinanza, onde sostenere i propri diritti e privilegj contro il Popolo.

1770 - 1769-70 n.º 12

Controversie delle Confraternite contro questo Capitolo per pretesi disordini avvenuti nelle Processioni. Ampli certificati in favore di quelle del Vescovo di Parenzo, e del Podestà di Rovigno.

1770-71-72 n.º 1

A questo Capitolo è ripristinata la pratica della elezione della prepositura, e dei quattro Canonici.

1771 - 1612 d.

L'altare in questa Collegiata di s. Fran.^{co} di Assisi ottiene privilegio d'ogni giorno ed in perpetuo per la Confraternita, e suoi benefattori.

1770-71-72 n.º 2, n.º 4 I. II. IV., n.º 5, n.º 6, n.º 10

Non si possono per pubb.º divieto far le Novene del Natale, né altre funzioni ecclesiastiche prima del levare, né dopo il tramonto del sole.

S'instituiscono Registri annuali nei Torchi dell'olio spremuto.

Si ordinano due torcoletti per spremere le olive dei poveri sino a quattro brente; e si proibisce di disfarnele nelle case private (i quai Torcoletti furono fabbricati nel Torchio più grande dopo il 1773).

Si ordina la spremitura all'ultima perfezione, proibendone la ripressione privata della pasta nelle case mediante sacchetti, o in altro modo.

Battesimo del figlio del Podestà Zorzi Barozzi; patrino il Popolo nei suoi due Sindaci Califfi ed Angelini; regalo fatto al figlioccio d'una medaglia d'oro con pari cordone.

Si ristaura decentemente l'interno del luogo contiguo alla Cancelleria del Comune, per radunanze dei Giudici, dell'altre Cariche, e di alcuni cittadini, onde intrattenersi tanto dagli affari economici del Comune, quanto in amena società.

Si acquista il Baldacchino leggero con l'aste dorate perché lo possano portare solamente i Giudici, ed il Sindaco del Comune.

1772 - 1770-71-72 n.º 12, n.º 4

Fondazione del Monte di Pietà in Rovigno col soprappiù del soldo del Fondaco; lo si colloca nel Fondaco in Riva-grande.

Il Capitale di questo Fondaco consta di L. 272888.4.6. Erogate per l'istituzione del Monte di Pietà L. 82888.4.6. Spedite a Venezia sopra il Nuovo Deposito L. 80000. Rimasto fisso il Capitale in L. 110000.

1772-73 n.º 6

E' aggregata a questa cittadinanza la famiglia Biondo q. Angelo verso l'esborso al Comune di duc. 1000.

1773 - 1772-73 n.º 5 a., vol. V p. 307

Instituzione in Rovigno del Collegio notarile, composto dei notaj, Giudici, e Sindaco del Comune, come d'antico statutario diritto, con dispensa della presentazione annuale dei Minutarj e Protocolli al Collegio notarile di Capodistria.

Svaleggio tentato di questo Monte di Pietà da ignoti. Li Sig.^{ri} Gabriel Piccoli e Giov.ⁱ Bichiachi Giudici Angelo Biondo Sindaco del Comune, nonché Giov. Dom.^{co} Piccoli, Costantin Costantini, Florio Spongia, e Pier-Fran.^{co} Costantini sono chiamati dinanzi il Cap.^{no} di Raspo, ed ammonimenti del loro contegno smoderato ed assioso verso il Podestà.

1772-73 n.º 11

Il Preposito don Fran.^{co} Piccoli è sotto processo per omissioni del proprio dovere, e per irriverenze al Podestà. Però rimane salvo ed illeso senza essere chiamato a difendersi.

1774 - 1773-74 n.º 6

E' ripristinata la pietra con le parole *Non plus ultra* sopra la casa di Pietro Rocco q. Gregorio detto Gangola in contrada di s.^a Croce, per significare che non si può al di là di quel sito fabbricare per antico diritto di quella contrada.

1775 - 1774-75-76 n.º 4

E' vietato ai Rovignesi vendere legna di costruzione ai Ragusei.

1776 - 1764-65 n.º 13 c.

E' ripetuta la decisione del 1766 sulla rinnovata vertenza di questi pescatori contro quei di Chioggia, circa il pescare nell'acque dell'Istria.

1777 - 1612 a.

La Chiesetta di s. Tomaso in città viene concessuta in gius patronato alla Confraternita di s. Francesco di Assisi, che si abina con quella di s. Tomaso, prossima ad estinguersi.

1776-77 n.º 2, n.º 3, n.º 4

Sono ammessi al carico di Fondacchieri quei cittadini caduti in bassa fortuna, ed esercenti arti meccaniche.

Nicolò Biondo q. Giov.ⁱ dona alcuni Capitali di livello a questi Ospitali.

Si eseguisce per la prima volta il lastricato della Contrada Carrera, con la spesa di duc. 2000 dalla Cassa del Comune, per impulso del Podestà Giacomo da Mosto.

1778 - 1778 n.º 3

Fuga del Massaro del Monte di Pietà sig. Fran.^{co} Sponza detto Bruna, con preziosi e danari del Monte stesso. Ordine del suo arresto. (Non ritorna in patria che soltanto dopo la caduta della Repp.^a - Sotto il Gov.^o francese fu Giudice Supplente di questo Tribunale).

Il Sig. Giacomo Angelini fu Giuseppe fabbrica nella sua Valteda la Chiesetta di S. Francesco di Paola.

1779 - 1612 a. - 1745-46 n.º 1 - 1745-46 n.º 1 a.

La Confraternita di s. Francesco d'Assisi costruisce altare di bel rosso di Francia, con lodevole Pala del Serafico in questa Collegiata.

Si erige altare di bel rosso di Francia all'Ap.º s. Pietro in questa Collegiata.

Mons. Stratico Vescovo di Cittanova celebra li 29 giug. messa more episcopali nella Chiesetta suburbana di s. Pietro Ap., e fa estendere pubb.º Atto.

1779-80 n.º 2, n.º 3, n.º 4, n.º 5, n.º 6, n.º 7, n.º 8, n.º 9, n.º 10

Si lastrica la strada dal Lago alla Chiesetta della B. V. delle Grazie a cura di Cristoforo Spongia, Castaldo di questi Ospitali, con le limosine del popolo, che avea chiesto questo lavoro.

Si riconcilia e benedice la Chiesetta in Città di s. Giov.ⁱ Battista. Da pergamena del 1439, rinvenuta nella Cassetta delle reliquie dell'altare, si rileva, essere stata a quell'epoca dedicata a s. Giovanni Evangelista.

Muore Fra Giuseppe Maria Variani Priore e solo individuo del Convento di s.^a Caterina, ed è sepolto in quella Chiesa. Con lui si estinguono i Serviti di quello scoglio.

Pubblico ordine di proseguire anche in seguito nella festa di s.^a Euffemia tutte quelle solennità solite farsi da X secoli.

Il Comune ricorre per mantenersi nel proprio diritto municipale di elezione provvisoria di altri cittadini sino alla definizione della pendenza in caso di appellazioni agli uffizj e cariche dispensabili del Consiglio dei cittadini. E' esaudito nell'anno successivo 1780.

Viene collocata nel mezzo di questo cimitero una colonna con sovravi croce di ferro, per ordine del diocesano mons. Polesini.

Si riconcilia e benedice la settangolare chiesetta della ss. Trinità in città.

Si benedice la nuova Chiesetta della B. V. della Salute fatta fabbricare in città dai fratelli Fran.^{co} e Gius.^e Biondo q. Angelo-Simon Battistella ne fu l'architetto.

Viene rinnovato il pubblico Orologio.

A. A. Scartaf.º Quinto p. 20

Anno abbondante di frutta e di pioggia, sebbene l'inverno asciutto, con tempi sereni e freddi, e senza neve. Niente di grani, poca uva, discreta oliva.

1780 - 1605 a. - 1779-80 n.º 5 a.

Si privilegia l'Altare dell'Oratorio.

Pubblico ordine di proseguire tutte le funzioni dell'anno, officiate, capitoli, messe, e campane anche in seguito nel modo istesso come ab immemorabili.

1780-81 n.º 2, n.º 3

Consta questa popolazione di 17260 anime, divise in 3050 famiglie. Preti con e senza beneficio n. 50. Animali da soma e da giogo n. 1070. Molini a mano da grani n. 360. Telaj da lino e canape n. 63. Torchi da olio n. 6. Seghe da legname n. 10 ed una Tintoria.

Si riveste di liscia pietra ad archi una parte del lato verso ostro della Collegiata.

1781 - 1552 - 1778-81 n.º 4, d.º -a., -b.

Si scuopre nel vecchio Cimitero la lapide sepolcrale del Podestà Zan Alvise Contarini, morto in reggimento l'anno 1552.

Muojono Giuseppe Ferrarese canonico scolastico, vicario foraneo ed auditor generale vescovile, e Giov. Fran.^{co} dott. Costantini, sacerdoti utili ed esemplari; e il Costantini di costumi santissimi, e perciò compianto e desiderato da tutti.

Tumulto popolare contro i zaffi con uccisione e ferimento di polani, e poi con trucidazione di tre zaffi.

Arrivo della squadra del Capitano di Golfo. Retensione dei rei.

1782 - 1780-81 n.º 4, id. - 1705 n.º 2 a.

Sono strozzati ed appesi alle forche due dei Zaffi infelici come promotori del tumulto popolare dell'anno antecedente 1781.

Memorabile freddo micidiale agli olivi.

E' benedetto il nuovo Cimitero sul monte di s.^a Euffemia.

1781-82-83 n.º 1 - 1563 n.º 2.1

Il Sig. Giacomo Piccoli di Giov. Dom.^{co} è bandito in perpetuo con pena capitale dallo Stato per colpe in materia di Sanità. Però nel 1783 è liberato per voce del Comun ed ufficiale di Maniago, cui era concessa dalla suprema autorità la facoltà di liberare un bandito.

La Scuola della Madonna della Torre dona alla Collegiata le due bellissime Pillele di marmo bianco, con le statue nel mezzo di s. Giorgio e di s.^a Euffemia.

1780-81 n.º 6

A richiesta del popolo viene trasportato il cadavere del degno sacerdote Giov. Fran.^{co} dott. Costantini, con solenni esequie ed Orazione, in un nuovo e decente sepolcro con lapide, dietro l'altare di s.^a Euffemia.

1781-82-83 n.º 4

Il Sig.^r Giuseppe Maraspin, avvocato, soffre molte peripezie a causa di sua implausibile condotta, e della contingenza del suo dottorato. Però, riconosciuto dottore di Padova, viene risarcito dalla pubb.^a autorità nella riputazione, con rimborso eziandio di spese, ed abbruciamento formale di due attestati dal Cancelliere della Università di Padova, negativi del suo dottorato.

1783 - 1780-81 n.º 1 f. g. b.

Sopra ricorso del Comune, del Popolo, e del Clero, vengono smembrati in otto i quattro Canonici di questa Collegiata, mantenuto intatto il quinto, annesso alla Prepositura, per lo stipendio di quattro Curati come per lo passato.

1781-82-83 n.º 2

Il Popolo reclama contro il Vescovo diocesano mons. Polesini, che sopprimeva come arbitraria la festa quì di precetto s. Giorgio, primo titolare di questa Collegiata, e sempre ab antico solennizzata li 24 Aprile. Ne ottiene la conservazione.

1783-84 n.º 4, n.º 6

Antonio Angelini q. Xforo dona agli Ospitali, ed alla Fraterna dei poveri infermi il proprio carato della nuova nave varata in questi Squeri, dell'importo di l. 12 m., in due eguali porzioni.

Francesco Biondo q. Angelo dona a questi Ospitali in Capitali di livello l. 3190.

1784 - 1756-57 n.º 17 b. - 1764-65 n.º 11 a., n.º 5 a., n.º 8

Viene ridotta la spesa annuale della dispensa del Candelotto nel giorno di s. Marco, che importava l. 1600, ad una metà, cioè a l. 800.

Muore in odore di santità il Can.^{co} dott. Oliviero Costantini, ed è sepolto in una nuova tomba con lapide dietro l'Arca di s.^a Euffemia contigua all'altra escavata al sacerdote Giov. Francesco dott. Costantini.

Sensibile sbilancio della Cassa del Comune. Regole per la direzione dell'economia.

Pietro Rocco detto Gangola ottiene privilegio per X anni di poter quì fabbricar e vendere offelle.

1785 - 1784-85 n.º 5

E' compita la rifabbrica della Chiesa campestre della B. V. del Campo.

1785-86-87 n.º 1

Il Comune assume la difesa del Capitolo contro la Curia di Parenzo nella lite circa il diritto di elezione ai Canonici, Prepositura, e Scolasticato: diritto che si vuole dalla Curia togliere al Capitolo.

1787 - 1736-37 n.º 3 g.

Si stabilisce dagli amministratori di questi Ospitali un Anniversario in perpetuo in suffragio del defunto Capitan Simon Facchinetti, per aver lasciati gli Ospitali eredi di tutta la vistosa sua facoltà.

Arca Corner

Muore in reggimento il Podestà Zan Batt.^a Corner, da tutti compianto perché buono; e due anni dopo da suo figlio Alvise Podestà successore fu traslato in apposita tomba con lapide nella mediana navata, a' piedi del Presbiterio di questa Collegiata.

1788 - 1482 c.

Si vuole scolpire in marmo la statua della B. V. di Pietà. Non ha effetto, forse per lo prezzo troppo costoso.

1787-88-89

Il Clero ricorre contro il Capitolo per mala amministrazione delle questue per le messe in suffragio delle anime del Purgatorio. Ma riconosciuto infondato il ricorso è restituito lacerato - rimproverati i promotori, e minacciati di castigo al caso di nuove consimili calunnie.

1792 - A. A. Scartaf.^o Decimo p. 24 - 1570 b.

Poca uva, e assai pioggia.

E' demolito il Sotto portico in Contrada Grisia presso il Capo della Contrada Parenzo, denominato dei Barbuti.

1793 - 1793-94 n.º 1

Rifusione delle tre Campane di questa Collegiata, eseguita in Venezia.

1794 - 1764-65 n.º 5 a.

Muore l'onorevole Vincenzo Beroaldo, ed è sepolto in s. Francesco nella sua divisa di K. di San Marco. Il suo ritratto in tela si conserva in Casa Basilisco.

1793-94 n.º 2, n.º 3

Benedizione, e riposizione nel Campanile delle tre nuove Campane di questa Collegiata.

Pesano complessivamente lib. 4789.

Nicolò Rocco lascia alla Fraterna dei poveri infermi duc. 500 in capitali di livello.

1797 - 1760-61 n.º 4 a.

Muore in Firenze il sacerdote dott. Nicolò Sponza, esiliato.

Caduta la Repubblica veneta, questo popolo si arma, e si convoca nella Collegiata, ove costituisce un governo provvisorio municipale.

4000 uomini di truppa austriaca (?) occupa Rovigno, e rimette il tutto provvisoriamente sul piede veneto.

Si dà a Rovigno per la prima volta *il nome di Città* da Raimondo Conte di Thurn Comm.º plenipotenziario dello Imperatore d'Austria Francesco I, col suo Decreto di Organizzazione datato in Rovigno li 6 Luglio.

FASCICOLO 4.º - 1800 USQ. 1850

1800 - 25 m. 1800

Si fabbrica la Contrada di Calnova tra le due Contrade s. Giacomo, e Sotto-la-tina, dalli signori Vincenzo e Matteo Campitelli a proprie spese. Era prima orto di Simon Bori.

Si cantò in terzo una messa nella Collegiata per commosione del Castaldo della Chiesa di s. Giovanni di Pelago: indi processionalmente venne accompagnata fino al molo la Pala di M. V. di quella Chiesa quì restituita dal Patriarca di Venezia, cui fu data in confessione da chi l'avea messa prima rubata.

Dal molo sino allo scoglio quella Pala fu accompagnata dal Preposito e da alcuni religiosi, che la riposero sul proprio altare, dove tuttora viene onorata.

1802 - 1702 n.º 5 a.

Accidentale incendio distrugge buona parte del Convento di questi Frati Francescani Riformati. Il popolo spontaneamente rimette il tutto nel primo stato a proprie spese.

S. E. Fran.^{co} Maria lib. bar. e sig.^r di Carnea-Steffaneo plenipotenziario imp. aust. nelle provincie dell'Istria, Dalmazia, ed Albania, giunge in Rovigno. Fra le altre dimostraz.ⁱ di allegrezza con cui fu accolto è degna di nota l'illuminaz.^e a cera con grossi candelotti di tutta la Carrera d'ambi i lati.

1804 - 1680 n.º 2 c.

Giov. Batt.^a dott. Bon. Can.^{co} d'Arbe fa anche quì nella Collegiata le sue sacre missioni. Fu egli che fece porre la Croce di pietra al Lago in Città (v. 1855).

Riduzione del Granajo in s. Damiano a Caserma militare con inalzamento di un secondo solajo.

1805

In gennajo scorreria di una mano di cavalleria francese, capitana-
ta da un certo Vico di Trieste che mise una contribuzione di 20 m.
fiorini.

In quest'anno fu quì veduta una Compagnia di Mori al servizio
francese.

1806 - 1770-71-72 n.º 12.1

Rovigno è occupato dalle armi francesi, e precisam.º il giovedì
grasso. Erano 3 m. uomini che però pochi g.ni dopo partirono p. la
Dalmazia, e precisamente per il Montenero. In Aprile fu anche quì at-
tivato il Codice Napoleone.

Abolizione di tutte le Confraternite laiche, meno quella del ss.
Sacramento: e incameramento dei loro beni.

Il Governo francese riunisce gli Ospitali, il Monte di Pietà, e la
Fraterna dei poveri infermi sotto una sola Commissione col titolo di
Carità, presieduta dal Podestà. Tale sistema di amministrazione è con-
servato di poi dagli Austriaci.

1807

Cessa il Convento dei M. O. di s. Francesco sull'isoletta di s.ªAn-
drea: e quei Padri sono incorporati nel Convento di s.ªAnna di Capo-
distria della stessa Religione.

Addì 15 Ag.º uragano terribile, improvviso, con diluvio di pio-
gia e di fulmini. Ruina di arbori in campagna di cammini e tegole in
città. Si annegò un ragazzo, che bordeggiava con un caicchio per di-
porto in porto di Valdibora. L'imperiale Cannoniera di Guarda-porto
perdetto l'alberatura, e toccò il fondo. Si fu la forza dell'uragano, che
perfin sradicò il cosiddetto arbore di S. Cipriano, ch'era una quercia an-
tica di più secoli, grande e grossa smisuratamente, e profondamente
radicata; il cui tronco veniva appena abbracciato da quattro uomini,
ed era traforato e vacuo, entro il quale stavano comodamente tre per-
sone intorno al fuoco, che colà dentro accendevasi.

Basta dire della sua grandezza, che dei soli rami piccoli che po-
teansi tagliare con la manaja, senza il tronco e i rami grossi che si do-
vettero segare, furono caricate più di 40 carra di legne.

1808 - *Dagli atti d'off.º della Congregazione di Carità*

D.ni 5 Ag.º, in cui si organizzò la Congregazione di Carità, sino lug.º 1812, assunse appunto il nome sud.º di *Congregazione di Carità*; e dal 12 luglio sud.º assunse quello di *Commissione di Carità*.

Dall'ag.º il Podestà era preside della sud.^a Congreg.^{ne} sino marzo 1809; e in marzo stesso cominciò ad esser preside il Vice-prefetto. Successivam.^e cambiata la Vice-prefettura in Sudelegazione, il Sudelegato fu preside sino in ap.º del 1812. Dall'ap.^e sud.º sino il 1814 inclusivo sembra vi fosse interruzione di presidenza (v. 1814).

1809 - *N.º 130, n.º 139 del Prot. 1810 dell'Off.º di Carità*

Aprile. Sollevazione di questo popolo a favor degli austriaci. Cattura di molte persone civili, perché fedeli al legittimo Governo francese, fatta dagli insorti. Tutto il popolo, diviso per ceti, s'arma e rimane armato sino in ottobre. Piena anarchia. I più rinomati Capi erano Matteo Cherin detto Costiera, pescatore; Giovanni Onofrio, merciajo; e Lodovico Brunetti, capitano mercantile. I cinque cannonieri francesi col loro Capitano Emili, ed una mano di contadini di Peroi, fatti venire per rinforzo, si ritirarono all'isola di s.^a Catterina ove aveano una batteria, e la pubblica Cannoniera comandata dal Capitano Buratovich, vi si approssimò a difesa, coi cannoni rivolti verso la Piazza. Ma pochi giorni dopo si resero a un Brick austriaco. Quei di Peroi furono rimandati alle loro case, e i francesi fatti prigionieri di guerra. In seguito giunse quì eziandio il Commissario austriaco Nemet, che fece porre subito in libertà i catturati dal popolo, ed istituì una provvisoria Direzione Politica, nominando Direttore il fanatico sig.^r Francesco Biondo.

Nella state di quest'anno uno di questa famiglia Tonazzi, il qual era Tenente austriaco, e quì in permesso, adoperavasi a tutt'uomo per mettere in piedi un Corpo di Volontari; ma sparsasi la voce, che ciò era un orpello per darsi di poi dalla parte francese, avvenne che quei pochi, ch'eransi arrolati, a cui si aggiunse una mano di altri rovignesi, si ammutinarono, ed assalendolo in Piazza una domenica verso mezzogiorno, gravemente lo maltrattarono a sassate e lo avrebbero eziandio ammazzato, se quelli ch'erano di fazione in Corpo di Guardia non lo avessero sottratto a quel brutale furore, e ripristinata la quiete.

Un Montechiaro così chiamato (egli era Giov.ⁱ le Terrier de Manetot, emigrato francese domiciliato a Fiume) correva l'Istria sollevandola, e traendosi dietro gl'incauti, per opporsi ai francesi, che da Trie-

ste discendevano all'occupazione della provincia (molti rovignesi del popolo lo seguirono pur anche); ma scontratisi in Umago, furono dispersi i briganti con alquanta uccisione, e molti presi, trà i quali anche il Montechiaro, che furono in Trieste fucilati, per sentenza 31 ott. di quest'anno d'un Consiglio di guerra speciale, radunato per ordine del Generale Schilt comandante quella Piazza, e presieduto da Winter maggiore del 79 reggim.^{to} d'infanteria.

Ottobre. Ritorno delle truppe francesi la mattina del 21 ottobre. Opposizione dei facinorosi, con uccisione di alcuni che furono forzati a prendere le armi. Incendio di due case, saccheggio di alcune altre. Disordine, confusione, spavento. Risparmiati maggiori orrori sì verso esborso di 24 m. fiorini, che per bontà del vecchio Generale mons.^r Chittard.

Partiti in quel giorno medesimo i francesi per ritornarvi come ritornarono dopo otto giorni, ecco all'indomani Rovigno invaso da una numerosa mano di masnadieri (più di 2000) capitanata da varj trà quali un certo Baseggio, i quali col pretesto di parteggiare pel Governo austriaco, scorrevano la provincia spargendo ovunque il terrore, e tassando i Luoghi, che poteano chiamarsi fortunati se allontanavano una tal peste con sacrificio di danaro. Così toccò anche a Rovigno, che con esborso di 4 m. fiorini evitò il minacciato saccheggio. Anzi fu quì, che quella masnada si disciolse per destrezza del Baseggio, il quale temendo di essere sorpreso dai francesi, evase insieme agli altri Capi-briganti.

Il locale in Piazza ove ora (1858) è il Tribunale, era di proprietà del Monte di Pietà, meno le sottoposte sei botteghe, ch'erano sempre del Comune; e fu ceduto per la Giudicatura di Pace sotto i francesi del Comune nel mese di X.bre di quest'anno 1809.

1810 - 1702 n.º 5 c - 1728-29 n.º 3 a. - 1539 n.º 2, 1732-33 n.º 2 a. - 1680 n.º 5

Per favore del Maresciallo Marmont questo Convento dei Riformati, sebbene demaniato, è sottratto alla generale soppressione dei Conventi.

Soppressione dell'Offizio di Vicario episcopale in Rovigno, ch'esercitava qualche giurisdizione in nome del Vescovo di Parenzo, ed era segno d'antica condizione vescovile di questa Città.

Viene istituito un pubb.º Ginnasio con tre professori - ma cessa nell'anno 1811.

Demolizione della Chiesetta settagonale di ss. Cosma e Damiano in Città; come pure dell'altra Chiesetta della Madonna della Neve in Carrera, a cui pervenivansi colle processioni di s. Marco, e del Corpus Domini; e nel cui sito si continuò a pervenire sino l'an. 1820; poi a s. Carlo. Era anticamente campestre, ove seguiva la benedizione delle Campagne nelle Rogazioni minori.

Si vuole ridurre a pubblica Cisterna il Lago in Città.

Cominciato il lavoro con demolizione dei muri di cinta ed erezione di alcuni interni, è sospeso per la caduta del Governo francese.

Si erige sulla Punta di s. Nicolò una batteria di due grossi cannoni: si converte la Chiesetta del santo in quartiere pei soldati di guardia, e si distrugge il contiguo piccolo Cimitero dei defunti in quarantena. La statua di s. Nicolò è ricoverata dalla contigua famiglia Bori.

Sono levate le Decime capitolari, ed i Canonici sono dal pubblico Erario stipendiati.

Viene attivata la pubblica imposta Fondiaria.

Le Magistrature di Rovigno volevano, che la città offerisse spontaneamente una Cannoniera armata ed equipaggiata al Gov.^o francese; ma non ebbe effetto.

N.º 39 del Prot. 1810 dell'Off.º di Carità

Il Fondaco sotto il Regno d'Italia viene in quest'anno soppresso da quel governo, che concentra nel Comune tutto quello e quanto è posseduto dal Fondaco.

E' attivata la Dogana, che cessa l'an. 1813.

1811

Apparizione in levante di una cometa, che poi in seguito ai fatti avvenuti nel susseguente anno 1812, la si ritenne quale foriera della caduta di Napoleone, che appunto nel 1812 avendo marciato con una innumerabile ed agguerrita armata contro la Russia, il freddo di quel clima l'incendio di Mosca ad opera astuta del russo, vinsero com'è noto, il gran Capitano e l'invitta sua gente.

1812 - Ordine del Governo favoritomi dal s.º N. N.

La sera di Venerdì Santo, 27 marzo, nel mentre appena le due Compagnie di questa Guardia Nazionale, fucilieri e cannonieri, erano

giunte in Chiesa di ritorno colla Processione - le imbarcazioni inglesi, che infrattanto si erano avvicinate a terra, cominciarono un vivo attacco per predare una Cannoniera del Governo nel Porto di s.^a Catterina, comandata dal nostro concittadino sig.^r Angelo Biondi. Partite subito dalla Chiesa, le suddette due Compagnie sostennero tutta la notte l'attacco con somma bravura, collocati i cannonieri nelle due batterie s. Nicolò, e s.^a Euffemia, e i fucilieri parte sullo scoglio di s.^a Catterina, e parte in Piazza. L'inimico a giorno si ritirò senza ottenerne lo scopo.

Per questo fatto la Guardia Nazionale fu molto encomiata nell'Ordine del Giorno 29 marzo sud.^o dal Comandante d'Armi di questa Piazza Colonnello Spring.

1813 - 1781-82-83 n.^o 5 b.

Addì 5 Giugno. Memorabile grandine micidiale agli arbori, ed alle viti, con devastazione di campi per la grande alluvione, dal tratto del nostro territorio verso tramontana - e tanta fu la grandine, che più di otto giorni la si vedea biancheggiare come talvolta d'inverno la neve.

Addì 2 Agosto. Le navi inglesi entrano nel nostro porto, sparando le artiglierie: incendiando molte barche fra cui alcune cariche di generi, fra' quali anche olio: sbarcano, invadono i pubblici Offizj, e ne asportano le Carte.

Ritornano li 5 Settembre: occupano per sette giorni la piazza in nome dell'Austria, mantenendovi l'ordine, senza veruna innovazione.

Addì 17 Ottobre. Rovigno è occupato dall'armi austriache. Cesano gli Offizj del reggimento francese: ed è attivata un'organizzazione sul piede del 1805.

1814 - N.^o 50, n.^o 53, n.^o 56 del Prot. del 1814

Alcune persone civili sono accusate in un ad alcuni cittadini di alto tradimento contro il Governo austriaco, incarcerate, e tradotte a Capodistria: ma riconosciuta la loro innocenza, sono poste in libertà, e incarcerati i calunniatori.

Con dec.^o della I. R. Commissione Provinciale dell'Istria in Capodistria 20 giugn. n. 4157 era prescritto, che li Sindaci comunali dovesero far parte per diritto della Commissione di Carità, ed avessero voto deliberatorio in parità degli altri cinque membri: e che la stessa Commissione di Carità dovesse scegliere dal suo grembo a scrutinio segreto il presidente, il quale dovesse esercitare sui Stabilimenti di beneficenza le attribuzioni dell'antico *Maire* ossia Podestà.

La stessa Commissione Provinciale poi con decreto 8 ag.º n. 5389 ordinava, che il preside venisse eletto fra i membri della Deputazione Sindacale.

E perciò si vede in data 9 genn.º 1815 firmato un Atto della Congregazione di Carità dal Sig.^r Francesco Piccoli Podestà qual Preside della stessa Congregazione.

1815 - 1757-58 n.º 5 b.

Si fa la Strada regia.

E' qui attivato in diritto per conto del pub.º Erario dell'Ancoraggio, alboraggio, e carenaggio. Cessano in Istria i notaj.

1816 - 1680 n.º 4 - 1749-50 n.º 2 a. - 1779-80 n.º 2 e.

Francesco I Imperatore d'Austria visita l'Istria e 10 maggio Rovigno. Tiene pubblica udienza nella Sala del vecchio Consiglio.

Addì 1 luglio. E' attivato il Giudizio Civico Collegiale. Sono tolte le privative dei torchi e forni del Comune.

E' disfatto il lastricato della strada del Lago di Città alla chiesetta della B. V. delle Grazie, ed è compresa nella Strada regia, e quindi ridotta a Strada battuta.

Ha principio il pubblico Catastico quì come in tutta la provincia, che si compì nel 1820.

Ha principio l'illuminazione notturna della Città.

1817

Filippo Ferrara povero agricoltore viene giustiziato a Pozzo-novo mediante forca, condannato a questo supplizio dal Giudizio Statario, instituito in questo torno in Istria contro le rapine, per aver rapinato sulla strada appunto di Pozzo-novo ad una donna poco frumento, costretto dalla miseria e dalla fame, per saziar la quale ebbe anzi all'istante avidamente mangiato alquante manate di quel frumento.

Si sviluppa il tifo. L'amministrazione della Collegiata compra un campo contiguo alla Chiesetta suburbana di s. Gottardo per seppellire i morti, non bastando il Cimitero alla mortalità; e si colloca un ospedale per i poveri ammalati nell'edifizio ossia tesa cosiddetta di Dogobrat a s. Lorenzo (v. 1828).

1818

E' accordato a Rovigno con sovrana Patente 27 marzo il privilegio d'un'annua Fiera intitolata di s. Martino dagli 11 ai 20 Novembre d'ogni anno, salvi però i diritti erariali. Tassa di concessione F.ⁿⁱ 87 circa.

Processione votiva in perpetuo nel dopo pranzo della prima domenica dopo l'Ascensione alla Chiesetta della B. V. della Salute, in rendimento di grazie per la cessazione del tifo dell'anno antecedente.

1819

Con decreto dato dall'Imperatore Fran.^{co} I in Perugia li 2 lug., viene istituita in Rovigno una I. R. Capo-scuola elementare (v. 1838, 1840).

1820 - 1700 n.º 5 c. - 1712 n.º 3

Questo Convento dei Riformati viene escluso dalla vendita delle altre realtà demaniali, perché di gius patronato del Comune.

Il Governo erige a proprie spese una riva dal Molo al Volto di Beroaldo nel Porto di s. Catterina.

Addì 13 Aprile. Muore il nostro concittadino dottor Sebastiano Sbisà, sapiente e dotto, ed è onorato in morte di solenne lutto, mentre era vivente l'amor della sua patria.

E' demolita la Chiesetta del Salvatore, per aprire nuovo sbocco al popolo, che si accalcava all'unico passaggio sotto l'arco della Torre.

S'incomincia in quest'anno a giungere alla Chiesetta di s. Carlo colle processioni di S. Marco e del Corpus Domini.

1821 - 1756-57 n.º 21 c.

Questo I. R. Tribunale Collegiale è convertito per ordine dell'Imperatore in Provinciale.

E' *dichiarato Rovigno Città dell'I. R.* Governo del Litorale con decreto 2 lug. n. 10996.

I due torchi comunali in contrada Sp. Santo alla marina verso Porticiuol, sono ceduti al sovrano erario per l'erezione delle Carceri d'inquisizione criminale.

1822 - 1680 n.º 4

E' demolita parte della Sala del vecchio Consiglio col sottoposto Portico.

1823

Si lastricano di nuovo la Piazza-grande, e le contrade Crociera, Montalbano, s. Tomaso, Madonna di Pietà, ed il ramo dei Mori di s. Damiano: e si disfa il circolo di pietra, che segnava il Pozzo turato di acqua mista esistente nella località Pian-di-pozzo, e nel punto che unisce il sud.º ramo dei Mori colla sud.^a contrada Madonna di Pietà.

Gara fiera di partiti per due donne della comica Compagnia Vitti; l'una Camilla Guarna, l'altra Antonia Beseghi: per il che l'un partito chiamavasi dei Camillotti, l'altro dei Toninotti.

Si fa strada battuta quella della Contrada S.^a Croce, fin ora impraticabile per l'ineguaglianza del terreno grottosso.

Addì 30 Nov.^e Apertura della nuova Accademia filarmonica di Rovigno.

1824

Addì 30 Giugno. Solenne battesimo, con gran festa ed allegrezza popolare, di una fanciulla turca di sei anni, salvata dalla strage della guerra dell'insurrezione greca in Tripolizza, l'anno 1822 dal Capitano mercantile Leonardo Davanzo di Rovigno, ed adottata per figlia d'animo dal dott. Angelo Sbisà (morì già nel seguente anno).

Si demolisce il vecchio Casello di Sanità con la sua Loggia di buon gusto, e se ne fabbrica dal Governo su quella stessa area un nuovo.

1825

S'incomincia ad ingrandire l'Ospitale degli uomini che fu poi messo in buon ordine nel 1837.

Apparizione ad ostro di una bellissima Cometa.

1826

Viene qui introdotta l'osservanza dei pesi e misure dell'Austria inferiore, ed istituito un pubblico Cimentatore.

Sono condannati al carcere li Gregorio e Marina Bichiacchi giugali Sponza detto Micalin, e Giuseppe Lanzi per delitto di venefizio attentato l'anno 1795 sopra Michiele Sponza rispettivo padre e suocero, e per omicidio consumato di Marco Rocco detto Scarpena.

Addì 16 Sett.^e Sbarca il Vescovo di Cittanova Mons. Teodoro Loredan dei Conti Balbi, spedito dal Governo per tutta l'Istria soggetta nello spirituale alla Diocesi di Parenzo, vacante di Vescovo fin dalla

morte di mons. Polesini, avvenuta nel 1819, onde amministrare il Sacramento della Cresima. Vi si fermò otto giorni circa. Il giorno dello sbarco, che fu solenne, e festività della nostra protettrice s.^a Euffemia, celebrò la messa more episcopali.

Addì 4 Ottobre. Viene inaugurata nella Sala di Consiglio di questo I. R. Giudizio Civico Provinciale l'immagine in pittura di Francesco I Imperatore d'Austria, da lui donata al Giudizio suddetto.

1828 - 1665 c. - 1717-18 n.º 3 b.

Viene attivata la pubb.^a imposta *Consumo*, e cessano tutti i dazi comunali.

Si costruisce dal Comune il lastricato della Piazza del Porto, o riva grande.

Addì 26 giugn. Il Vescovo di Parenzo dott. Peteani fa la sua prima visita a Rovigno.

Viene circondato di mura a spese del Comune il campo di S. Gottardo, ove furono sepolti i morti di tifo nel 1817, destinandolo a Cimitero. Ma si dimise il progetto perché le mura per la loro debolezza, si riscontrò non poter sopportare la spinta della terra necessaria alla tumulazione.

Si fabbrica un torchio a vite dal Sig.^r Giovanni dott.^r Borghi presso la Val-del-lago.

1829 - N.º 6, n.º 7 del Prot. 1829 dell'Off.º di Carità

E' introdotta anche qui la moda muliebre delle maniche larghe, chiamata dai francesi *a l'imbecille*; come l'altra della pettinatura *alla giraffa*.

E' tolta la pubblica imposta personale detta *testatico*.

Muore il 7 febb.º il Podestà e Preside della Congreg.^{ne} di Carità Sig.^r Bernardo Grego.

Il membro della Congreg.^{ne} di Carità e Vice-podestà Sig.^r Angelo Rismondo di Ant.º fu nominato Preside provvisoriam.º della Congregazione stessa con decreto del locale I. R. Commissariato Dist. 30 Ap.º n. 888.

1830

Addì 1 Nov.º Fu quì attivata la Barriera ossia la Gabella stradale, o *Stanga*.

1832

Si fabbrica dal Sig.^r Giuseppe Quarantotto fu Giuseppe un forno per pane fresco nella Stradella, che dal Piazzale Fabris mena a s. Francesco.

Addì 29 mag.^o E' visitato Rovigno dalle imperiali maestà Francesco I e Carolina d'Austria. Alloggiano in casa Califfi.

In quell'incontro fu resa carrozzabile la strada campestre di Valalta. Il Comune dimandò diminuzione del dazio vino, abolizione del tonnellaggio, e la procrizione ai Chioggiotti di pescare in Istria conformemente alla legge veneta in proposito. Nulla però si ottiene. L'Imperatore regala la Contessa Califfi di un bellissimo anello.

1833

Addì 24 Ap.^e Costernazione e lutto generale per l'omicidio proditorio avvenuto in Villa nella carissima persona del Sig.^r Giorgio Millosa da Portole qui accasato, ad opera del suo boaro dei dintorni di Portole.

Domenico Trevisan q. Santo apre un forno per pane in contrada di Cul-di-Ieme.

1834 - 1774-75-76 n.^o 4 b. - 1654 n.^o 2 a. b.

E' di nuovo lastricata la contrada Carrera con ispesa di f.ⁿⁱ 5276.35 della Cassa del Comune.

Si restaura tutto il Campanile e la statua di s.^a Euffemia, che viene visitata dal Diocesano Mons. Peteani. Si ripone memoria nel vacuo della statua.

Si progetta il restauro in pietra del prospetto di questa Collegiata, con Sottoportico lungo il prospetto medesimo. Al qual oggetto si collocano dai Fabbricieri pile nei torchj per limosine di olio. Il progetto andò in dimenticanza.

La Collegiata fa acquisto di sei belli candellabri di argento per l'altare maggiore.

Grande siccità; cisterne e laghi asciutti; l'acqua potabile portata dal Quietto e da Pola. Mancanza di foraggio, e di tutte le derrate, a riserva delle olive. Le seminagioni ritardate sino a Natale. Epidemia e deperimento del bestiame.

1835 - 1410 d. - n.º 17 del Prot. 1835 dell'Off.º di Carità

Addì 26-27-28 marzo. Solenne triduo funereo pel defunto Imperatore d'Austria Francesco I.

Soppressione dell'antica consuetudine delle patrie Rogazioni minori per ordine del Diocesano Mons. Peteani.

Grave dissidio tra il popolo ed il Capitolo promotore di detta soppressione. Però l'antica consuetudine fu ripristinata l'anno prossimo susseguente.

Addì 2 maggio. Un funajuolo romagnolo fuggì dallo scoglio di s.^a Catterina, ove da qualche tempo lavorava di sua arte, lasciando in città molti stocchi.

Si netta in agosto il Lago campestre Lamadepelise, rimasto asciutto per siccità. Fu benedetto, dopo detta la messa alla Madonna delle Grazie, dal Guardiano di questo Convento Fra Antonio Costantini d'Ampezzo, con concorso di molto popolo, e dopo pochi giorni è riempito maravigliosamente di pioggia (senza che ivi piovesse) caduta in Villa, donde discese l'acqua per viottoli sino al Lago suddetto.

In questo anno morì in Trieste da lunga malattia sfinite ed in età appena di 50 anni, il Sig.^r Domenico Rocco q. Fran.^{co}, che per coltura di spirito, per cognizioni marine, coraggio, bravura e saggezza divenne grado a grado Capitano di Fregata nella I. R. Marina Austriaca e Cavaliere della Corona Ferrea Imperiale Austriaca di terza classe.

Viene in questo anno ai 17 sett.^e installato Podestà il Sig.^r Giuseppe Blessich q. Ant.^o per dec.^o del locale I. R. Comm.^{to} D.^{le} di pari data n. 1909.

Addì 12 Ott. Un giovane da Sebenico, di greca religione, si uccide di pistola nell'albergo Bazzarini in Riva-grande, ov'era caduto ammaloato prima di vajuolo, e poi di gastrico, venendo dalla sua patria, e diretto per l'Italia ad addottorarsi in legge.

Die dicta. Appare imponente una Cometa codata, preannunziata dagli astronomi, la quale per la sua lontananza ci si mostra fosca.

Si lastrica il sottoportico Beroaldo in Carrera, e si piantano due colonnette, per impedire il passaggio degli animali con soma.

Addì 19 Nov.^e Muore il nostro concittadino Fra Pietro Damuggia, per lungo tempo Guardiano di questo Convento. Uomo dotto, affabile, ed eloquente oratore.

Vendemmie scarse: mancanza di olive.

1836 - 1756-57 n.º 12 d. - 1746-47-48 n.º 3 a.

Addì 10 maggio. Sereno. Aria da tramontana, e freddo sì, ch'è forza indossare i vestiti d'inverno, e tabbarro.

Si sviluppa in luglio anche quì il Cholera-morbus, e miete varie vittime, durò agosto e settembre. Vittime 105.

Addì 26 settemb. Si ripristina la consuetudine tralasciata l'anno 1796 della solenne commemorazione della consacrazione della nostra Collegiata (v. 1852).

Die dicta. E' posta sull'angolo verso la Puntolina la prima pietra dell'Aggiunta al Cimitero sul monte di s.^a Euffemia, con solenne benedizione impartita dal Preposito-Parroco pre Andrea Can.^{co} Rocco (v. 1851).

S'ingrandisce da questi Frati la Cappella della Concetta, annessa alla loro Chiesa.

Atto 9 feb.º 1836 della Podesteria

Molti Capi di famiglia nell'anno 1836 di concerto con questa Podesteria tentarono di aver un Ginnasio; ma nulla ottennero dal Governo, perché era stato in quell'anno stesso istituito un Ginnasio in Pisino.

1837

Sono rinnovate le Colonne della Porta maggior di questa Collegiata.

Seconda comparsa del Cholera-morbus. Del resto si contano sulle dita le vittime.

1838

Si comincia quì ad assicurare le Case contro i danni dell'incendio presso la Compagnia Assicuratrice di Milano.

Si ripiglia il lavoro della I. R. Capo-scuola elementare, portato a fine nel susseguente 1839 in concorrenza del pubb.º Erario e di questi comunisti (v. 1840).

1839

E' fabbricato un torchio a vite in contrada Sp. Santo dal Sig. Gregorio Davanzo fu Angelo, e compagni.

Gli avanzi dell'antica Torre romana in campagna passano dal Comune in proprietà del sig.^r Lorenzo Gianelli per fatto di incoatta azione civile.

1840 - 1780-81 n.º 1 i.

Sono per sovrana sanzione ridotti gli Otto Canonici di questa Collegiata in Sei, ritenuto però fermo quello annesso alla Prepositura. Tutte le rendite degli uni e dell'altra divisibili in 15 parti uguali: tre per Preposito, e due per ciascun Canonico, con obbligo a questi della cura delle anime. Da questa massa si stipendiano quattro Curati.

Addì 21 Ott. Il Diocesano Mons. Peteani eleva in questa Collegiata a sacerdozio li Giuseppe Angelini, Antonio Blessich rovignesi, e Domenico Sillich da Montona.

E' lastricata di nuovo la Piazzetta di s. Damiano.

In Novembre, sotto il direttore Francesco Kagnus, l'Edifizio scolastico a s. Francesco fu consegnato alla direzione della I. R. Caposcuola; che prima era in locali provvisoria pigione. La fabbrica, cominciata nel 1820 circa dall'imprenditore Brocchio, sospesa per varj anni fu riassunta da un nuovo imprenditore Caccia nel 1838, e compiuta nel susseguente 1839.

1841 - 1714-15 n.º 16 a.

Sono lastricati di nuovo la contrada Porte di Valdibora, e il ramo della Scaletteria della contrada s. Damiano.

E' ridotto il vecchio fabbricato del fondaco in s. Damiano ad uso di Casino di civile società.

1842

Progettasi di farsi una cisterna alle pubb.º Scuole. Non ha effetto.

Si alloga ad un avventuriere (Gabbato) il quadro del martirio di s.^a Euffemia; dipinto però non volutosi che venga compito, perché orrendo: al quale oggetto furono sprecati pressoché mila fiorini in argento.

Il Governo vuole fabbricare un edifizio in Riva-grande ad uso del Tribunale. Non ha effetto.

Si maneggia affinché il Circolo dell'Istria fosse traslocato da Pisino a Rovigno. Si progetta il relativo locale da fabbricarsi sopra il Lago di Città, turandolo. Ma niente avvenne.

Addì 4 Aprile. Visita del Governatore dell'Istria S.E.I.R. Fran.^{co} Co. de Stadion a Rovigno. Tratta del vantaggio delle dogane: questo Comune dimostra il contrario. Tratta anche di una casa di correzione in provincia: questo Comune vi aderisce. Tratta infine dell'erezione di

una pubb.^a cisterna sopra il Lago di Città: questo Comune annuisce, con condizione, che l'Erario ne anticipi la spesa.

Il Comune dimanda poi l'esenzione dei nostri marini dalla leva militare di terra, e l'istituzione di un pubb.^o ginnasio: il Governatore dice d'aver progettata l'esenzione per tutto il litorale e non essere un ginnasio quì per ora possibile.

Istituzione di una scuola comunale di musica in Rovigno.

1843 - *V. mie raccolte* Miscellanea, vol. VI p.

Addì 1 Genn.^o Il Sig.^r Florio Piccoli deputato a questo Uff.^o delle Notificazioni fu licenziato dal suo posto, che da tanti e tanti anni occupava.

Addì 4 Marzo. Si vede una striscia lunga e lucida v.^o pon.^e, come coda di cometa, non avvertita però dagli astronomi.

Addì 31 Maggio. Viene distrutta l'antica Torre del Ponte col suo bell'Arco toscano - e in seguito si lastrica il rimasto piazzale, e vi si erigono marciapiedi con colonnette.

Addì 1 Ag.^o Vengono rubate dalla Custodia del SS. Sacramento tre pissidi di argento, e due Cristi di ottone. Per buona avventura il ladro sacrilego è forestiere.

E' selciata per la prima volta la contrada della Mussa.

Si costruiscono in noce tutti i banchi di questa Collegiata, importanti la spesa di f.ni 1720: lasciati dal defunto Camerlingo Sig.^r Giacomo Soffich, cui erano stati dati da più persone ed in varie epoche a questo unico oggetto.

Muore in Venezia il nostro concittadino Fra Giuseppe Quarantotto, Provinciale dell'Ordine dei Francescani Riformati; e ai 15 nov.^e questi frati fecero un funerale, che ripeterono la mattina dei 17 detto, con Orazione pronunciata dal padre Bortolo in di lui onore.

Nomina sovrana in Dicembre del nostro Preposito Andrea Rocco a Canonico della Cattedrale di Parenzo.

Abbondanza di olive, però piccole, perché non nutrite a causa della siccità. Le cisterne vuote, e la Città fornita d'acqua dai Laghi campestri d'Aran, e di Pelise.

1844 - *Atto Podestarile* 30 nov. 1844 al n.^o 128

Si erige un forno di pane fresco in contrada delle Cronache da Rocco Venerandi q. Dom.^{co}, muratore.

Addì 31 Marzo. Si vedono alla benedizione dell'olivo i rami pieni d'olive. Cosa straordinaria, e non mai fin ora vedute dai più vecchi.

Addì 20 Luglio. Uragano, con ischianto e spezzatura di arbori, olivi e viti in campagna: rovesciamento di cammini, e rottura di gronde e coppi in Città.

Addì 2 Setteb. Si netta il Lago d'Aran, ove si pigliano molti e grossi bisati. Viene benedetto con processione e messa a Sant'Elia.

Addì 12 Sett.^e Arrivano a Rovigno da Pola nel loro viaggio in Istria i regnanti d'Austria Ferdinando I e Marianna, con cospicuo seguito. In questo incontro fu rifatta con comoda gradinata la strada del monte di s.^a Euffemia dalla *Salute* alla *gradinata di s. Tomaso*.

Si fece anche un'analogha iscrizione latina in pietra che però non fu ancora collocata (1856) su quella strada cui si diede il nome di *Ferdinanda*.

Viene chiuso il Lago suburbano Lamanova con muro a malta per ripararlo dagli animali.

La Curia di Parenzo ordina a questo Capitolo diverse riforme, nonché di fare ogni festa l'esposizione del SS. Sacramento, e così ai frati, subito questo anno e in seguito.

Grande siccità. Persino i due grandi laghi campestri di Aran, e Lamadepelise secchi. E' aperto il Pozzo d'acqua mista di S. Lorenzo. Il Lago d'Aran viene in sett.e nettato, come fu detto sopra.

In questo anno molti Capi di famiglia fecero rimostranza alla Podesteria per l'introduzione delle Scuole Ginasiali d'affidarsi ai Frati di questo Convento, ma il loro Commissario Provinciale se ne esentò adducendo le condiz.ⁱ ed obbligaz.ⁱ ricercate dai vigenti metodi scolastici.

1845 - 1612 c. - 1769-70 n.º 2 b.

Hanno in marzo principio le corse regolari settimanali del Piroscavo da Trieste a Fiume e da Trieste a Pola, toccando varj porti dell'Istria, compreso Rovigno.

E' allogato il ristauramento della Pala di s. Francesco delle sacre stimate di questa Collegiata, al Sig.^r Giacomo Tonegutti bellunese, che fu rimessa a sito bella e ristaurata l'ultima settimana di giugno.

Addì 3 Ag.^o E' attivato per la prima volta in Rovigno uno scorticatore e Ammazzacani per Ordine dell'I. R. Off.^o Circolare, salariato dal pub.^o Erario.

Addì 14 Dicemb. L'Arconauta monseieur Francesco Arban partito da Trieste con orrido tempo, viene a cadere con il suo pallone alla Mucchia; ma lo perdette per la forza del vento.

Si ripete la Novena del ss. Natale in questa Collegiata la mattina subito dopo la Messa Prima, e così in seguito ogni anno, per ordine della Curia di Rovigno, a divozione e comodo dei campagnuoli.

1846 - 1574 n.º 2 a.

Addì 15 marzo. Viene aperto un Forno dietro s.^{ta} Antonio di Padova dal Sig.^r Bortolo-Giuseppe Volpi di Cap.ⁿ Giorgio, per pane fresco e biscotto. La Compagnia del Lloyd austriaco, onde incoraggiare l'impresa stante il non corrispondente risultato a cagion della condizione del luogo, se ne serve di questa fabbrica pel provvedimento in parte di biscotto de' suoi piroscafi di lungo corso.

Addì 17 Aprile. Questi Frati pongono sul loro campanile un orologio, acquistato mediante questua.

Si fanno da questi Fabbricieri ristaurare dal pittore Giacomo Tognutti bellunese gli antichi tre quadri, che erano sempre appesi dietro l'altare del ss. Sacramento cioè la *Cena del Signore*, *Cristo nell'orto*, e *i tre dormienti discepoli*: e vengono li 18 aprile collocati nel Coro dei Preti, con nuovo contorno dorato.

Il Governatore del Litorale Conte Stadion crea in Istria in via di sperimento i Municipii.

Muore Matteo Cherin detto Costiera, pescatore, uno dei Capi della sommossa popolare del 1809, il quale però distolse i suoi compagni dalla strage fissata dei civili. *Fu decorato dall'Austria della medaglia d'oro con occhiello e nastro, in remunerazione del suo attaccamento alla di lei Casa imperiale.* Visse in Vienna durante il Governo francese in Austria. Ritornò in patria cogli austriaci: fece fortuna, e morì ricco.

Addì 12 Dicemb. Tempo vario, con australe verso sera fortissimo, e a notte l'acqua del mare giunge sino a s.^{ta} Antonio del Ponte.

1847 - 1701-02 n.º 5 - 1781-82-83 n.º 3 c.

Addì 7 Genn.º E' posto in lavoro per la macinatura dei grani e confezione delle paste il Molino a vapore della forza di sei cavalli, eretto in una grandiosa fabbrica nella contrada Cul-di-leme dai signori Pietro ed Antonio-Maria fratelli Blessich del fu Tomaso.

Nella seconda metà di maggio solenne funerale con intervento di tutte le Autorità, presciolto spontaneamente dalla Città in morte del Principe Carlo d'Austria, in dimostrazione di gratitudine per la scelta, ch'egli avea fatta di Rovigno a soggiorno di lui e di tutta la sua soavissima famiglia per otto giorni.

Addì 31 Maggio. Arrivo e soggiorno in Rovigno per otto giorni di tutti i membri della famiglia del defunto Principe Carlo d'Austria compresi eziandio il Re e la Regina di Nipoti, ed alcun altro membro della regia sua famiglia, con numeroso e cospicuo seguito dell'eccelse parti: nonché arrivo ed ancoraggio per la durata di detto tempo di parte della I. R. Flotta austriaca. Il loro soggiorno fu una continua festa per Rovigno, e pertanto regalarono di oggetti preziosi le famiglie, ove furono alloggiati.

Addì 3 Giug. Per la prima volta la Processione del Corpus Domini procede giù per la contrada Dietro-castello inveroché per quella di S. Tomaso, come d'antico uso; e per la prima volta sono eretti i quattro altari per la Città, ove cantare i quattro vangeli.

I Preti pure per la prima volta vestono la pianetta, i Canonici il piviale. Seguita ancora (1856) questa decorosa innovazione.

Addì 30 Ag.º Nomina e possesso dei sacerdoti Antonio Onofrio di Rovigno, e Matteo Callegari di Parenzo, il primo Curato in patria, l'altro Parroco di Fasana, a Canonici di Rovigno.

Addì 14 Ott.º Altro solenne funerale con intervento di tutte le Autorità, in morte dell'Arciduca d'Austria Federico, Vice-ammiraglio e Comandante Superiore della I. R. Marina (Balì dell'Ordine Gerosomitano, ottimo Principe, morto in Venezia li 5 cor. dopo poch'ore di malattia funerale presciolto spontaneamente dalla città), in dimostrazione di gratitudine alla di lui predilezione di Rovigno, dimostrata in più occasioni.

Il Governo restituisce i fondi sì quelli tuttora in natura, che quelli già reluiti in danaro, delle Scuole laiche, Cause e Luoghi pii, demaniate dal governo francese.

Sono molto danneggiati gli olivi dal freddo dell'invernata.

1848 - Festa di S. Giuseppe protettore del litorale

Si fabbrica dal Sig.^r Giuseppe Quarantotto un torchio per olive in contrada Sotto-la-tina.

Addì 18 marzo. Con l'arrivo del Piroscifo si sa, che fu promulgata a Vienna il giorno 14 la Costituzione, dopo una sanguinosa sommos-

sa, e festeggiata a Trieste. Anche qui allegrezza, spari dei mortaretti, e campanon. *Si spiegano subito i colori nazionali bianco e rosso; molti vi aggiungono il verde.*

Poi all'indomani si festeggia da tutto il popolo tale grandioso avvenimento, e tripudiante trascorre le contrade sino a notte avanzata. Ecclissi totale della luna (v. 1849). Istituz. della guardia nazionale la quale funzionò la prima volta ai 22 marzo.

La Domenica delle Palme (16 Ap.^e) prima radunanza del Battaglione della Guardia Nazionale al Cimitero di s. Gottardo. Alla sera muore improvvisamente mio cognato, il Sig.^r Luigi Artusi, Capitano della I.^a Compagnia. Viene sepolto cogli onori militari.

In sett.^e di quest'anno si rinnovò l'istanza per le scuole ginnasiali private appresso questi Frati, che si scusarono colla chiusura di Venezia stante i sconvolgimenti politici di quest'anno.

1849

Con Patente del 4 Marzo data in Kremsier dal nuovo Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I viene modificata la Costituzione (v. 1851).

Con Patente dello stesso giorno viene pubblicata la Legge 7 Sett. 1848 dell'esonero del suolo.

Di nuovo fu ripigliato l'argomento delle ginnasiali coi Frati essendo aperte le comunicaz.ⁱ con la Venezia, ma nulla si ottiene.

Addì 18 Ap.^e La truppa austriaca di guarnigione in Rovigno, prima di partire per l'Ungheria rivoluzionata, è benedetta dal Can.^{co} Onofrio. Schierata sotto l'armi in Riva-grande: obbligato a quest'atto dal Capitano della truppa Konopp, perché ammise quale Predicatore quaresimale di benedir quella, e l'I. R. Esercito nella Predica della seconda festa di Pasqua, secondo il praticato da tutti i predicatori.

S'impiantano due colonnette di ferro fuso presso il Corpo di Guardia, che sostengono due fanali, per la sua illuminazione.

Terza comparsa del Cholera-morbus. Peraltro si concentrò nella sola famiglia Sbisà in Carrera dietro S. Giacomo, con perdita di tre individui; uno di questi veniva da Trieste, ove inferiva.

1850 - 1583-84 n.º 3 a. - 1772-73 n.º 2 a.

Si demoliscono le fondamenta della diroccata Canonica, e si spiana anche il macigno su cui poggiava, per dar pane il Comune ad alcuni poveri operai.

Addì 5 maggio. Branghiera, che bruciò molti pampini di viti, e fiori di arbori, con danno gravissimo. Ghiaccio.

Addì 17 detto. Arriva da Pola l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, con molto seguito. E' ricevuto allo sbarco da tutte le Autorità sotto un eretogli Arco, al suono delle campane, e allo sparo dei mortaretti.

Fece una passeggiata sino al Lago di Città: indi nel ritorno visitò la Caserma, assistette alla rivista della guarnigione, e poi s'imbarcò sul Vapore per Parenzo.

Gli fu presentata Supplica dalla Podesteria per un Ginnasio. Ma non si ottenne niente.

Addì 21 detto. ISTALLAZIONE dell'I. R. Capitanato Distrettuale di Rovigno, cessando l'I. R. Commissariato Distrettuale. *Sua giurisdizione capitanale dei Distretti di Rovigno, Parenzo, Dignano, e Pola*, in virtù della organizzazione politica.

Addì 1 luglio. ISTALLAZIONE delle nuove Autorità, cioè la Corte di Giustizia, Giudizio Distrettuale, e Procura di Stato, con Messa solenne nella Collegiata, e discorso inaugurale pronunziato nella Sala della Corte in Riva-grande dal suo Presidente Sig.^r Zima. (Noto, che a questa solennità non intervenne né l'Autorità Politica, né la Comunale perché, come vien detto, non furono alla medesima invitate).

ISTALLAZIONE della I. R. Giendarmeria anche in Rovigno nella state di quest'anno.

Addì 1 Sett.^e ISTALLAZIONE del nuovo Municipio secondo la Legge Sovrana 17 marzo 1849, con elezione a Podestà del Signor Nicolò de Califfi, cessando da detto incarico il Sig.^r Giuseppe Blessich q. Antonio. Il Municipio è composto di 54 individui: 30 Rappresentati, tra quali il Podestà, e 5 Consiglieri, e 15 Sostituti.

Addì 10 Nov.^e Il Comune emette Boni da Carant. 2 e 3 per l'importo di f.ⁿⁱ 300 reluibili in Note di Banca, a comodo della popolazione mancante di moneta spicciola di tale importo, e stante l'affluenza di Note di Banca da un fiorino in su.

Addì 30 Dicemb. In questo giorno l'I. R. Reggente il Circolo d'Istria Barone de Grimschitz installa la Camera di Commercio e d'Industria in Rovigno, secondo la Legge organica 18 marzo di quest'anno.

1851 - 1709 n.º 2 b. - 1665 b. - 1668 n.º a.

E' decretata in Rovigno dall'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I una pubblica scuola di nautica (v. 1854).

Addì 2 Genn.º Fu sentita alle ore 9 pom. una scossa di terremoto susultorio, accompagnata da forte rumore, rinnovata dopo tre ore e mezza: però senza alcun danno.

Addì 17 detto. Apertura quì della prima assisi. Furono dibattuti tre processi. I difensori si portarono bene: i giurati benissimo.

Si ripiglia in primavera il lavoro dell'ingrandimento del Cimitero sul monte di s.^a Euffemia. E nel giorno 25 giugno è benedetta l'Aggiunta dal Preposito Andrea Rocco, e in questo giorno medesimo s'incomincia a seppellire.

Dal Municipio viene posta una tassa col titolo affitto della Pescheria sul pesce venduto in Città al minuto ed all'ingrosso, la quale fu attivata in misura del 4 per 100, onde supplire ai bisogni del Comune.

Il Municipio vuole aprire una Cassa di risparmio pei pescatori. Non ha effetto.

In Xmb. Cessava ogni Costituzione per Patente dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I.

1852 - 1718-19 n.º 2 a. - 1732-33 n.º 9 b. - 1733-34 n.º 3 b. - 1756-57 n.º 12 d. - 1757-58 n.º 5 b.

L'isola di s.^lAndrea abbellita con ristauro dell'antico Convento, e con erezione d'un molino per fabbrica di olii, e di nuovi fabbricati, nonché di buona coltivazione dalla Ditta Cattaro e Stenghel, famiglie quì domiciliate. Si aprono Cave di pietre, e si formano calcare che danno calce indurescente sott'acqua.

Cessa l'antichissimo uso di visitare processionalm.^e dai Villici questa Collegiata il 2.^o giorno delle pentecoste.

Segue in giugno il traslocamento delle povere donne dal vecchio Ospitale angusto e insalubre, che da secoli abitavano, posto fra le due contrade Dietro-castello, e Madonna di Pietà, in un molto migliore in contrada Montalbano.

Pubblico divieto di tenere più d'una capra per proprio uso, ed anche questa con molto riserbo: o se più, in luogo appartato e ben custodito, previa però pubblica licenza.

L'annuale memoria festiva della consacrazione della nostra Collegiata, e quella di tutte le Parrocchiali delle unite Diocesi parentina e polese, è trasportata per Ordine del Diocesano Mons. Peteani alla 3.^a Domenica di ottobre di quest'anno, e d'ogni anno avvenire.

S'istituisce nella Monarchia austriaca il notariato; e sono decretati due notaj in Rovigno.

Addì 16 Sett.^e Ha quì luogo la prima Tombola pub.^a a beneficio dell'Asilo infantile, progettato dal Podestà Sig.^r Nicolò de Califfi, e votato dal Municipio (v. 1854).

E' ridotta a finestra la porta vers'ostro del Cortile del Palazzo pretorio: porta, che dava sbocco da S. Damiano in Sottomuro.

Si apre un Laboratorio per la pettinatura dei lini e canapi gregi in contrada del Lago dal Sig.^r Biaggio Quarantotto di Giuseppe.

Il Piazzale campestre di Pozzo-novo è destinato dal Municipio a pubblico boschetto, e segue l'impiantaggione degli arbori.

Comincia la fabbrica delle Beccarie e Pescheria con sovrapposta grandiosa Sala (Rubineum), ed altri locali, progettata dal Podestà Sig. Nicolò de Califfi, e votata dal Municipio (v. 1854).

1853 - 1780-81 n.^o 3 c. - 1765-66 n.^o 11 c. - 1766-67-68 n.^o 1 b. - 1770-71-72 n.^o 11 a. - 1732-33 n.^o 1 e. - 1766-67-68 n.^o 16 a., d.^o n.^o 1 b., d.^o d.^o - 1770-71-72 n.^o 4

Addì 23 febb.^o E' varato da questi squersi il Bark Rovigno di tonn. 476, di proprietà dei fratelli Blessich fu Tomaso e compagni (v. 1854).

Addì 5 marzo. L'Imperatore d'Austria Franc.^{co} Gius.^e I viene a Rovigno col vapore da Venezia per Trieste, salvatosi da grande burrasca, nella quale naufragò un altro Vapore di guerra, la Marianna,

ch'era di conserva, con tutti gli uomini. Egli partì per Trieste, via di Pisino; Rovigno lo servì di tutte le più decenti Carrozze.

E' posto in lavoro in luglio per la macinatura dei grani il molino a vapore dei signori Angelo Rismondo e Cap.ⁿ Leonardo Davanzo, eretto in contrada la Trinità presso la Stanga. Però ha cessato nel 1854.

Addi 21 Ag.^o Apparizione in maistro verso tramonto, d'una Cometa con lungo raggio all'insù.

Si riduce a strada di passeggio il tratto dal torchio di s. Lorenzo sino il *Primo Terreno*, mediante offerte spontanee, a cura del Cap.ⁿ Carlo Costantini. Si scuoprirono in questo incontro tre cadaveri, che si ritenne da taluno informato, essere dei trucidati zaffi nel tumulto popolare del 1781.

Sono poste sotto la sorveglianza della Politica Autorità le radunanze di questo Municipio, per pretesi disordini avvenuti nelle medesime.

Si è manifestata anche nelle nostre campagne la *crittogama*, ossia malattia dell'uve.

Questi Canonici ottengono da papa Pio IX per Bolla 1^o Setteb. di poter portare rocchetto, mozzetta, e croce; e il giorno 8 Dicemb. indossarono per la prima volta tali pomposi distintivi.

E' compito il Faro marittimo sullo scoglio piccolo di s. Giovanni di Pelago, a spese della Compagnia della Borsa di Trieste e dal 1^o Ag.^o viene illuminato mediante apparato alla Fresnel di 3^o ordine, che dà una luce continua alternata bianca e rossa all'altezza di 70 piedi di Vienna sulla media marea, visibile a 12 piedi sul livello del mare nella distanza di 14 miglia geografiche.

S'indorano di nuovo i tre Gonfaloni, cioè di s. Pietro app.^o, della Madonna della Consolazione, e di s. Nicolò, a spese delle rispettive Confraternite. Anzi il Gonfalone di S. Nicolò è nuovo, stanteché fu rotto a pezzi per caduta, dopo essere stato nuovam.^e dorato.

Sono quì trasportati da Barbana la copiosa libreria, e raccolta di storia minerale, del defunto Canonico Pietro Stancovich di quel Castello, da lui il tutto legatato a questa Città, all'oggetto che sia dal Comune formata una pubblica Biblioteca. Manca ancora (1856) attivarla (v. 1859).

Addi 1 Nov.^e E' attivata quì, come in tutta l'Istria, la Dogana. Cattiva annata di grani, scarsezza d'uva e per lo più ammalate, e quasi niente di olive. Penuria di biade, incarimento dei cereali.

Fu ritrovata interrata nell'orto della Casa Gianelli a s. Fran.^{co} una Bocca di denunzie secrete contro quelli che disfacevano olive nelle case contro il pubb.^o divieto.

1854

Addi 16 Genn.^o Si apre l'asilo infantile con messa solenne, e con Accademia di suono e di canto la sera antecedente, a beneficio di quell'Istituto.

Addi 28 marzo. Viene varato da questi squeri il Bark *Istriana* di tonn. 621, di proprietà delli fratelli Blessich fu Tomaso e compagni.

Addi 29 detto. Incendio notturno spaventevole del forno con annessa nuova casa al Tibio, di ragione di Domenico Sponza Micalin. Colletta, che riuscì generosa a beneficio dei poveri inquilini, a' quali tutto distrusse l'incendio.

Nella 2^a metà di marzo apparizione di più meteore di diversi aspetti; e nei primi giorni di aprile apparizione in pon.^e d'una Cometa con lungo raggio all'insù, non annunziata dagli astronomi.

Nomina e possesso in maggio di questo cooperatore Don Domenico Quarantotto a Canonico di Rovigno.

E' compito il nuovo Edifizio comunale nella marina di Val-di-bora, e il giorno 17 giugno furono aperte le nuove beccarie, e la magnifica pescheria.

Addi 19 Giug. Si apre una fabbrica di sapone dal Sig.^r Giacomo Cecon in contrada Betlemme.

Si fabbrica dal Sig.^r Francesco Zaratin un forno per pane fresco in contrada Sanvincenti.

Scuoprimento da me fatto di un architrave, che affermasi da persona bene informata, essere l'architrave della Chiesa dei ss. Cosma e Damiano in Città, demolita l'anno 1810 dalla iscrizione scolpita sullo stesso si ha, che fu fabbricata li 29 aprile 1456.

Addi 20 Sett.^e ISTALLAZIONE dell'I. R. Tribunale Circolare, e della I. R. Prettura Urbana in Rovigno, in luogo della Corte di Giustizia, e del Giudizio Distrettuale, che in detto giorno cessarono in forza della nuova organizzazione giudiziaria.

Addi 29 detto. Cassazione dell'I. R. Capitanato Distrettuale, ed istallazione della I. R. Pretura Politica pel solo Distretto di Rovigno, in forza della nuova organizzazione politica.

Si apre la pubblica Scuola di nautica. Il nostro concittadino Cap.ⁿ Domenico Costantini è nominato maestro.

Naufraga in Novembre sulle coste d'Inghilterra il Bark *Rovigno*, con perdita eziandio di tutto l'equipaggio, tranne un marinajo inglese, fra cui i due figli maggiori del comproprietario Sig.^r Antonio Maria Blessich, ed un figlio del Sig.^r Giuseppe Blessich q. Pietro.

Nel finir di quest'anno, stante l'attuazione delle nuove beccarie e pescheria nell'Edifizio comunale nella marina di Val-di-bora, furono trasportate presso quell'edifizio i mercati dell'erbe e delle legne, che prima tenevansi nei due Fossi, ossia in Piazza i quali portavano i nomi appunto dell'erbe, e delle legne.

1855

In marzo fu aperto da Andrea Siolis nella sua casa nuova in Riva-grande un forno per pan fresco e biscotto.

In marzo fu compito il marcia-piedi dei nuovi fabbricati Angelini, Vita, e Rismondo in Piazza delle legne, ora (1856) marcata Piazza del pubb.^o Mercato.

Addi 22 Aprile. Oggi fu celebrata con grande solennità ecclesiastica, e dal popolo con ispontaneo addobbamento diurno, ed illuminazione notturna di tutte le contrade e finestre con tale una pompa, che simile quì ancora a ricordanza d'uomo, la festa della Immacolata Concezione, in seguito alla decisione dogmatica emessa in proposito in Roma l'anno scorso 1854 da Papa Pio IX.

E dopo i vesperi della giornata del 29 detto fu visitata processionalmente la Chiesetta campestre della Concetta e la contrada dello Sp. Santo fu di nuovo e con maggior pompa addobbata tutto il giorno e nelle finestre, e con festoni ed archi trionfali, ed immagini della Concezione, ed epigrafi sino alla stessa Chiesetta, e durante la notte illuminata, e frequentata da gran concorso di popolo. Anche la Collegiata sfogì in tal incontro lusso di addobbamento e di luminaria.

In Aprile fu traslocata la Croce di pietra, posta dal Missionario Bon l'anno 1804, dal Lago di Città nel piazzale di S. Francesco, e precisam.^e davanti la porta del Convento.

Addi 13-14-15 luglio. Questi Frati celebrano con un solenne triduo la Immacolata Concezione. Spiegano grande sfarzo di addobba-mento e di luminarie. Tre furono gli Oratori; tre i celebranti: il nostro Parroco, il loro Provinciale, ed il Vescovo Diocesano.

Addi 5 Agosto. Dopo pranzo uragano da ponente con spezzamenti di arbori, rovesciamenti di formentoni, e dispersione di *rodelli* di biade in campagna: rotture di tegole, rovesciamenti di cammini, e strappa-menti di portelle in Città: nonché fracassamento di alcune barche in porto.

Addi 9 luglio. Scoppiò qui il Cholera-morbus; ma infuriò spaven-tevolmente nella 2^a metà del mese stesso.

Cosicché, secondo il Registro della Commissione Sanitaria, si ha dai 9 luglio ai 16 settemb. casi di Cholera n. 424, morti n. 228. Maxi-mum in 24 ore casi n. 24, morti n. 12.

Addi 30. Sett.^e Si canta il Tedeum con l'esposizione in tutto il giorno del ss. Sacramento, in rendimento di grazie per la cessazione del Cholera-morbus.

Addi 5 Ottobre. Si celebra solenne messa di requiem per i morti di Cholera.

Addi 7 detto, prima domenica del mese. Si fa la Processione per la cessazione del Cholera-morbus alla Madonna delle Grazie. Processio-ne votiva per questo anno soltanto.

Addi 20 detto. Dopo di essere stati inquisiti li Sig.^{ri} Gius.^e q. Gius.^e, e Gius.^e Biaggio padre e figli Quarantotto ex Offizio per cri-mine di truffa a danno dell'altro figlio dott. Antonio e figlie, rispettivi fratello e sorelle, dell'importo di 40 m. fiorini, mediante due fittizi Chi-rografi dabitariali del padre verso i due primi nominati suoi figli: chi-rografi comparsi soltanto all'epoca dell'aggiunta all'inventario giudiziale della facoltà costituente il cumulo matrimoniale indiviso colla defunta moglie e rispettiva madre sig.^a Euffemia Micalich inquisiti i primi due fratelli col preventivo carcere di oltre otto mesi, ed il padre lasciato a casa per grave malattia - oggi in seguito a pubblico dibattimento furono tutti e tre chiamati sciolti per *manca*za di prova -. Essi appellarono, come pure appellò la Procura di Stato. Peraltro restò confermata la Sentenza di questo Tribunale, modificato però il motivo in loro aggra-vio per *insufficienza* cioè di prove.

Fu questo un processo, che fece quì grandissimo rumore attesa specialm.^o la sentimonia del vecchio Quarantotto.

Si restaura l'altare in questa Collegiata della Madonna del Rosario, con ripulitura eziandio della statua, ch'era prima colorita, e che credendosi migliorare, maggiormente anzi la si diformò.

In ottob. si pongono dalla Ditta Giardo e Cecon in un fabbricato nuovo nella Callisella detta della *Macaria*, località denominata *Grotta*, quattro telaj per la fabbrica di tele e borghi, facendo venire appositi lavoratori della Carnia.

Addi 19-20-21 Xmbre. Freddo acuto costantemente, che variò da 4 a 6 gradi sotto 0 R.^r, e il quale ammortizzò talmente le pendenti olive, privandole di vegetazione, che di poi i venticelli, le pioggette, e la neve le fecero tutte cadere. Coticché dall'uragano dei 5 ag.^o in poi sino al totale raccolto, che molto ritardò per i cattivi tempi, ne andò perduta un'abbondante metà. Il prezzo dell'olio variò dai 28 ai 24 fiorini.

Questo anno scarsezza di frumenti, niente affatto *nozzelle*: abbondanti formentoni: niente affatto uva, stante la durata della malattia. Però alcuna poca uva semi-buona venuta d'in fra terra fu quì vendita perfino a f.ⁿⁱ 19 la soma, ed il vino buono degli anni scorsi fu venduto a f.ⁿⁱ 25 la barilla; prezzi non mai sentiti.

1856

Addi 8 genn.^o Venne ordine a questo Parroco don Andrea Rocco dal Diocesano Mons. Peteani di assumere l'azienda in unione ad altri quattro ecclesiastici dei beni di questa Collegiata, verso resoconto ed inventario per parte degli attuali Amministratori laici signori Domenico Benussi fu Dom.^{co} ed Ant.^o Maria Blessich fu Tomaso, in seguito al Concordato firmato in Vienna li 18 ag.^o 1855 tra il Papa Pio IX e l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, pubblicato con Patente imperiale del 5 novembre an. suddetto. Però gli attuali Camerlinghi, che non ebbero alcun avviso dalla Politica Autorità, avendo di..... alla stessa istruzione in proposito, furono avvertiti di non fare la chiesta consegna sino a nuovo ordine.

Maggio. Fu demolita la vecchia Casa Com.^{le} civ.^o n. 1 in Conrada s. Damiano, in una porzione del cui pianterreno eravi la orribile Prigione oscura dei Veneti; e furono demolite alcune altre vecchie Case

contigue, e rifabbricate subito in miglior modo. La Comunale per comodo del contiguo Tribunale.

Fu demolita dal Comune anche la Decima per allargare la Contrada di S. Francesco; edificio, che il Comune comprò dal Capitolo verso contratto di mutuo per fiorini 1200 a tempo indeterminato, e con obbligo di fornire il Capitolo in caso di ripristinamento delle Decime, d'un corrispondente locale.

Fu prolungata la linea delle Carceri d'inquisizione criminale, erigendovi una Corte per far prender aria ai carcerati.

Fu restaurata la Riva da Cipicì (Bazzarini) sino al Molo di Riva-grande.

Il sig. Giovanni Bontempo eresse un torchio a vite con manubrio a ruota per spremere olio nell'Orto Ruffini al Lago di Città.

Nel 1857 lo fornì d'una seconda macina, e d'una seconda vite a manubrio a mano per un doppio lavoro in tempo di abbondanza di olive.

Addi 18 Giug. Fu incominciato il lavoro del nuovo Molo a Calsanta.

Addi 4 Luglio. Fu posto dalla sig.^a Marietta Glezer un bel monumento sopra la fossa in questo Cimitero del morto suo fidanzato. E' una tomba di pietra bigia bene levigata sormontata da una croce di ottone lavorato, su cui si appoggia in atto dolentissimo una donna. L'iscrizione è la seguente:

VITTORIO DRASCHENBERG
I. R. CAPITANO DEI CACCIATORI
DEFUNSE IL GIORNO 20 MAGGIO 1855

LA FIDANZATA
MARIETTA GLEZER
DOLENTISSIMA POSE

Addi 26 sett. Giorno secolare della consacrazione della nostra Collegiata. Il Capitolo voleva celebrarlo pomposamente, e soprattutto con l'intervento di tre Vescovi. Ma non ebbe effetto, perché il Capitolo voleva farne la festa a peso della Cassa della Chiesa, la quale non trovavasi del resto in caso di sostenerne la spesa.

Addi 12 Ott.^e Radunanza di tutti i Podestà dei Capo-distretti di questa Camera di Commercio per la scelta di sei individui e per arrivare al modo della spesa, onde rappresentare e sostenere una Deputa-

zione provinciale a S. M. nella prossima di lui venuta a Trieste, all'oggetto d'intercedere la soppressione in Istria della Dogana, e portarsi quattro degli stessi a Vienna per sollecitarne favorevole evasione, ed ivi fermarsi tutto quel tempo, che a ciò fosse necessario. La qual Deputazione, come illegale, non fu ricevuta da S. M. in Trieste ma volle che per l'oggetto indicato si presentassero a lui il Preside, il Vice-preside, ed un Membro di questa Camera di Commercio.

Nell'estate di quest'anno il Sig.^r Angelo Piccoli fu Giorgio, Maestro di Posta, fabbricò sulla strada delle Grazie un edificio per uso di officio di Posta con stallaggi, ed abitazione. Truffò danari impostati, e fu carcerato e sottoposto a processura penale (v. 1857).

Poche nozzelle, vendute a x 12 le lunghe, a x 8 le tonde al funto. Quasi niente degli altri frutti. Uva niente affatto. Olive scarse, ma di butto generoso: e l'olio a f.ⁿⁱ 37 la barilla, con piccole variazioni.

1857 - 3 d.^o, 5 d.^o

Addi 3 Gen.^o Fu aperto il nuovo Off.^o Postale nel locale del Comune, ov'era il Bigliardo Bazzarini, in Piazza della Riva; diretto dal Sig.^r Fran.^{co} Cherini q. Matteo.

Addi 7 d.^o Dibattimento del Maestro di Posta Sig. Piccoli, e del suo assistente Giov.ⁱ Labignan. Il p.mo fu condannato a tre anni di Carcere duro; il secondo a due. L'App.^o ridusse la pena a due al Piccoli, ed uno al Labignan.

Addi 7 M.zo. Ore 3 1/2 di mattina. Scossa di terremoto sussultorio, con detonazione, che durò 14 o 15 secondi.

d.^o Da varie sere si vede il disco di Venere dilatato, più fulgido del solito, e molto scintillante.

Addi 25 d.^o Oggi morì il Sig.^r Vincenzo Campitelli fu Matteo: ex capo-battaglione all'epoca francese della Guardia Nazionale dell'Istria dal Quietò in giù: da varj anni Cassiere Comunale: uomo buono, di stampo vecchio.

d.^o In questo mese fu ridotto a bottega di Caffè il locale del Corpo di Guardia.

Aprile. La Sala a pianterreno della Caserma fu ridotta con cattivo consiglio a Carceri di Polizia con Celle, comunicanti col Palazzo Pretorio. Non disgradono alla prigionia oscura dei Veneti.

d.º Sulla strada postale, alquanto di sopra le Grazie, il macellajo Brunich fabbrica per uso di stallaggio.

27 d.º Giornata pessima: bora, freddo.

Addi 12-13-14 Giugno. Il dopo pranzo dei 12 neverino vento forte da tram.^a, e freddo continuato per tutta la notte. Ripigliò più forte il vento il dopo pranzo dei 13, e parimenti freddo per tutta la notte.

Aria fredda anche il 14 di mattina. Al dopo pranzo neverino, e vento; ma cessò presto: schiarì, e si temperò l'aria.

Addi 27 d.º Jeri alle 6 1/2 pom. morì nella sua Sede di Parenzo il piissimo vescovo Antonio d.^r Peteani, dopo 30 anni di episcopato.

Addi 10 luglio. Funerale in questa Collegiata al morto Vescovo, solenne, con elegante mausoleo, ed orazione, ed esequie, di mattina. Il dopo pranzo Offizio solenne dei morti.

Agosto. In questo mese s'incominciò la fabbrica della nuova Sanità ed Off.º di Porto con annessa Cisterna, al mare, prossimamente al nuovo Molo Calsanta, per impresa a spese del Sovr. Erario (v. 1851).

Addi 2 Sett.º Ore 11 ant. Una colonna di vento da ostro rasente Montravo investì la Tesa David per la porta, aperse la controporta e finestre, fece volare molte tegole della stessa, e delle case opposte; trasportò per qualche tratto due Scafi, ch'erano a terra, presso la spiaggia; sollevò la pentola della pece che bolliva, la quale ricadendo si ruppe, e così sparsa arse pel fuoco comunicatole. Passando il vento per la contrada S. Giacomo ruppe invetriate e tegole; il camino della vecchia Casa Trevisan, ed una invetriata dell'alloggio della I. R. Gendarmeria in Carrera. E passando per l'Orto Millosa, ivi sradicò alcuni fruttaj, e rovesciò e ruppe alquanti vasi grandi con annose piante di limoni. Quando la colonna di vento veniva da Montravo a terra, poco mancò che non travolse un I. R. Trasporto, ivi ancorato; e quando poi giunse a terra sollevò in alto il mare e la rena per due passi.

Del resto fin dall'alba pioggia minuta ad intervalli in Città; più forte in campagna; e in qualche sito cadde la grandine, che danneggiò le olive.

A notte, e sino a mezzanotte pioggia dirotta, che innondò le campagne, riempì i laghi, e i prati, e ruinò strade e campi in modo da non essere più alcuni riconoscibili.

Nuova pioggia diretta.

Addi 27 Ott.^e Oggi s'incominciò a demolire la Sanità.

Addi 19 Xmb. Inerentemente a Supplica di questa Camera di Commercio, appoggiata da quella di Trieste, avendo il Ministero ordinato ancora in estate scorso la congiunzione telegrafica tra Pola e Rovigno, con un Off.^o telegrafico in questa città; oggi fu posto in attività tanto sud.^o Off.^o, quanto il telegrafo elettrico.

Nel principio di questo anno s'incominciò a fare la strada, che poco lungi dal Pra-maggiore e sopra la strada di Valle, attraversa per Valmarco, e sbocca alla Trinità, a comodo dei Vallesi, onde liberarli dalla gabella stradale, a spese di questo Distretto: la quale costò f.ⁿⁱ 5 m. c.^a

In quanto alle derrate, mantenendosi la crittogama, non vi fu uva; discrete granaglie e nozzelle. Oliva pochissima, però butto buono; e il prezzo da f.ⁿⁱ 25 a 22 alla barila.

1858

Giugno. Fu nominato dal Municipio un Custode della Biblioteca Stancovich.

Giugno. Soscrizione per un monumento al Diocesano Mons. Antonio dott. Peteani, da erigersi in Parenzo, a richiesta di un Comitato di quella Città.

Giugno. L'amministraz.^e della Collegiata fu provvista in Milano di un Apparato in terzo con Pluviale di broccato d'oro con fiorami in seta e argento; di un tappeto di lana e seta a fiorami per l'altar maggiore del valore di f.ⁿⁱ 1300 e di due messali legati in velluto cremisi, con fermagli e contorno di argento per f.ⁿⁱ 130 c.^a Fa pure rinnovare la doratura degli antichi sei Candelabri, e dei sacri Convivii del suddetto altare; nonché fa nuovi i battenti delle tre porte di prospetto della suddetta Collegiata, di larice come le vecchie, che costarono f.ⁿⁱ 700 c.^a

Addi 19 luglio. Incendio di tre case appiedi la Grisia. Si bruciò Andrea Cattonar detto Spolverin, che appiccò il fuoco. Molte famiglie restarono gravemente danneggiate.

Si atterrò qualche altra casa, che minacciava caduta in seguito alla totale demolizione di quelle incendiate.

Fu fatta colletta a sollievo di quei danneggiati.

Addi 9 Agosto. Muore il dottor Giacomo Angelini q. dottor Giuseppe d'anni 69, uomo dotto e buon cultore delle muse, di spirito pronto e vivace e fu un buon patriota. Fu lungamente Comm.^o D.^{le} in patria, fu poco però pensionato; e Rovigno in lui perde l'uomo veramente di senno.

Furono in questo mese restaurate le Chiese dell'Oratorio, e di s. Tomaso, a spese delle rispettive Confraternite, la prima di S. Filippo Neri, la seconda di S. Francesco delle Stimare.

Settembre. Nella prima metà di questo mese, il Capitolo Collegiale pone sopra la porta della Sacristia del Duomo una Iscrizione con anti-dato 1854, in ricordanza di aver ottenuto il Rocchetto, Mozzetta e la Croce (v. 1853).

12 d.^o Da qualche sera si vede dalle 7 alle 8 ore una bella Cometa con lunga coda in ponente-maistro la quale di poi alle 4 circa del mattino leva in greco-levante. Non fu preannunziata da nessuno Astronomo.

In seguito il Foglio Veneto diceva, essere questa la Cometa Donati. Addi 17 ott.^e cessò di farsi vedere.

Addi 14-15 Sett.^e Giorgio dottor Dobrila, Canonico e Parroco di S. Giusto di Trieste, nominato Vescovo di Parenzo e di Pola ancora li 12 ott.^e 1857, venne li 14 a Rovigno a fare la sua prima visita; e prese possesso li 15 della Collegiata. Fu levato dalla Chiesetta di S. Carlo, dove si apparò pontificalmente, dal Capitolo dei Sig.^{ri} Canonici, e dai Frati col baldacchino processionalm.^e sino alla Collegiata suddetta.

Addi 14 ott. Questa notte dalle ore 12 alle 3 fu tentato lo sva-leggio del Monte di Pietà da ignoti.

Addi 24 d.^o Oggi ebbe luogo l'estrazione della prima Lotteria di effetti donati, cioè libri, ricami, argenterie, porcellane, vasi, stoffe, cristalli, e bijonteria, accordata dall'Eu.^o Ministero a vantaggio di questo Asilo di Carità per l'Infanzia.

Addi 26 d.^o Oggi si dice la sua prima messa e solennemente nella Collegiata il prete don Luigi Trevisan di Angelo.

Anche in questo anno continuò potente la crittogama. Siccità. Poche giornate di estate. Poche nozzelle il prezzo a 12 x il funto le lunghe, a 8 x le tonde. Scarsezza di grani bianchi e di formentone. Pochissimi frutti, ed erbaggi, e pochi fieni. Scarsissime olive: il prezzo f.ⁿⁱ 36-37 a butto buono.

1859

3 Genn.º Oggi fu aperta la Biblioteca Stancovich, con solenne servizio funebre nella Collegiata in suffragio del def.º donatario Can.ºº Pietro Stancovich, e discorso recitato dal medico D.º Luigi Barsan nel locale della Biblioteca.

5 Mzo. Oggi fu aperta la Tipografia, che s'intitola *Istriana*, dal Sig.º Ant.º Coana veneziano, con permesso del I. R. Gov.º del Litorale; prima tipografia in Istria, se si accetti quella del Magistrato Civile Provinciale in Capod.ª l'an. 1806, tramutata l'an. 1807 in quella della Prefettura Dipartimentale, perché a l'una e l'altra erano all'unico servizio di quelli Uffizii.

12 d.º Il lavoro ch'ebbe principio in ag.º 1857 del nuovo edificio erariale per l'Offizio di Porto e Sanità, con abitazione del Sig.º Cap.ºº di Porto eretto presso il nuovo Molo di Calsanta, fu oggi compito; e fu aperto l'Off.º medesimo.

1º Ap.º Oggi alle 7 di mattina morì il nostro Parroco don Andrea Rocco, dopo 46 anni di prevostura, essendo stato fatto parroco in Sett.º 1813. Aveva 85 anni compiti.

28 Maggio. Oggi ebbe compimento il nuovo Molo di Calsanta.

Luglio. I Podestà dei principali Comuni dell'Istria dietro iniziativa di quello di Capod.ª, umiliarono all'Imperatore d'Austria Franc.º Giuseppe I. Supplica datata 26 lug.º, con la quale rendendo conto della pubblica opinione in Istria, basata a fatti d'interesse provinciale, implorano l'annessione dell'Istria alla Venezia (nessuna evasione).

Agosto. Il Comune progetta un vivajo di gelsi nel suo Campo a S. Gottardo, onde promuovere la coltura dei bachi da seta, col distri-

buire di poi i gelsi tra' Comunisti. Avvisa anche ai mezzi di sostenere le spese (nulla fu fatto).

26 Sett.^e Seduta odierna della Rappresentanza Comunale, con l'intervento d'una Giunta già prima incaricata dell'esame della nuova Legge Comunale, estesa dal Ministero dell'Interno, con più libertà dell'attuale provvisoria del 1849, se cioè si possa e in quel modo accollare ai Comuni alcuni affari di polizia e steurali, di giudicatura di pace, e li depositi pupillari, ed altri affari, e di dare ai Comuni medesimi totale autonomia nei propri affari; la qual Giunta diede il resoconto del suo esame in senso del desiderio del Ministero, che venne ammesso dal voto quasi unanime della Rappresentanza Comunale, la quale propose in aggiunta, di elevare questa Podesteria a Magistrato Civico.

Sett.^e Con autografo sovrano 19 cor. fu nominato il Can.^{co} onorario del Capitolo Cattedrale di Pola, Parroco, Decano, ed Ispettore Distrettuale di Dignano, Giuseppe Angelini fu dott. Giacomo, nostro concittadino, a canonico effettivo presso il Capitolo Cattedrale di Parenzo. E con sovrana risoluzione dello stesso giorno il Parroco di Valle Luigi Medelin fu nominato in Prevosto-parroco del Capitolo Collegiale di Rovigno, sua patria (v. nov.^e).

20 Ott.^e Oggi un distaccamento d'I. R. Fanteria Marina diede il cambio ad altro distaccamento di Fanteria terrestre qui di presidio militare, secondo il solito. Cioché non accadde qui mai dacché siamo sotto il dominio austriaco; stanteché tutta la truppa di terra sparsa per l'Istria marcia per alla volta del Veneto, in momenti che le pubb.^e Gazzette ci annunciano sottoscritta la pace di Zurigo fra l'Austria e la Francia, ed il Piemonte.

1^o Nov.^e Questa mattina prese possesso della nuova sua Carica di Canonico-Preposito-Parroco di Rovigno don Luigi Medelin.

Circa le derrate: i grani bianchi e il grano-turco abbondanti; buona raccolta di *nozzelle*, ma il prezzo bassissimo, vile, a soldi 12 le lunghe, a 8 le tonde al funto. Vi furono anche fieni ed erbaggi. Dell'uva non se ne parli: crittogama. Le olive, dopo una bella mostra generale, svanirono in gran parte: il butto però fu buono: il prezzo f.ⁿⁱ 37-38-39 alla barilla.

1860

15 feb.^o 1860. Oggi compare il 1^o n.^o del periodico settimanale *L'Istrian*o, qui stampato dalla Tipografia del Coana, redato dal nostro

concittadino sig. Federico Spongia; periodico non politico, nel quale scrivono i più begl'ingegni istriani.

Nell'ultima decade di giugno si vide in pontram.^a una cometa dopo il tramonto, piccola, e con coda lunga all'insù, non preannunziata. Durò poche sere. A Lussinpiccolo fu veduta la sera del 18 giugno.

Luglio. L'isola di Cherso venne unita in luglio al continente per mezzo di una corda telegrafica, ed è questo il primo filo sottomarino affondato nell'Adriatico. Il Vapore Vulcano eseguì l'operazione, consegnando un capo della corda a terra presso *Farisina*, ed attraversato di poi il canale, rimise l'altra cima sulla terra dell'Istria nella valle *Bristova*, due miglia al nord del porto di Fianona.

Detto. Il Comune fece selciare il tratto di terreno tra la base del nuovo Molo di Calsanta e la Casa di prospetto, ponendo eziandio una gorna di pietra per far iscorrere l'acqua piovana delle Porte di s. Benedetto lungo un tratto a lev.^o, incomodamente, fuor di luogo, e senza il dovuto pendio.

Agosto. Risoluzione sovrana 6 agosto ordina lo scioglimento di questa scuola pubb.^a di nautica, in riflesso che la frequentazione stava in troppo sfavorevole proporzione colla spesa. La quale cessò colla fine di quest'anno scolastico.

11 detto. Fu posta la prima pietra della rifabbrica della Chiesetta di s. Nicolò in Città, a spese principalmente del ceto marittimo. Il vaso fu compito in ottob., non manca che l'altare.

25 detto. Arrivò qui il Luogotenente del Litorale Barone de Burger col Vapore odierno da Trieste, il quale si porta per terra a Volosca, e quindi al Bagno Marino della Villa Angiolina dei Sig.^{ri} Scarpa di Fiume, dove lunedì prossimo giungerebbe l'Imperatore d'Austria a visitare sua Zia l'Imperatrice Marianna, che fa colà i bagni di mare.

Il Comune in questo incontro rappresentò a voce al Luogotenente le angustie di questa popolazione, ricercando tempo sino a genn.^o 1861 al pagamento delle imposte: lievo della barriera stradale, la quale in oggi diminuirebbe il commercio terrestre di questa città con Pisino, stante l'aprimiento della strada da colà a Parenzo: lievo della dogana, dannosa al commercio di tutta l'Istria: condono della quota per l'errezione del Molo di Calsanta stante la miseria del paese, e lo sbilancio del comune, che non può anticiparla: e abolizione della tassa pigioni, come incompetente ed applicata a questa Città.

Alle quali rimostranze rispose, dovesse fare ricerche separate in iscritto, ch'Egli bene appoggerebbe ommettendosi quella del lievo della dogana, stanteché non si può dire di più di quanto finora fu scritto: il qual argomento però è concatenato a grandi rapporti amministrativi.

(Non fu dimandato che la proroga al pagamento delle imposte sino a genn.º 1861, la quale fu accordata ed il lievo della barriera stradale, la cui domanda pende tuttora. In quanto alla dogana). (Vedi Ottobre).

Sett.º Fu richiamata a vita novella del Vescovo di Parenzo e Pola Mons. Dobrilla la Confraternita del SS. Sacramento, istituita in questa parrocchia nel 1542, sotto il Pontificato di Paolo III, ed aggregata alla Veneranda Confraternita del SS.º Corpo di Gesù Cristo nella Chiesa sopra Minerva in Roma.

Ora questa Confraternita è di molto decoro nelle Esposizioni e Processioni, e specialm.º nell'accompagnamento, finora molto trascurato, dell'eucaristia ai moribondi.

Ottobre. Verso la fine di questo mese il Presidente di questa Camera del Commercio Sig.º Dom.º Benussi ha indotto da circostanze favorevoli di recarsi a Vienna, accompagnato dal Segretario della Camera med.ª Sig.º Matteo dott. Campitelli, per dimandare il lievo della dogana, che Sua Maestà accordò con decreto 27 dicembre. L'annuncio ministeriale inserito nelle pubb.º Gazzette, espone: «Dietro istanza della Camera del Commercio e d'Austria dell'Istria, ed in riflesso che l'incorporaz. dell'Istria e delle isole del Quarnero nel nesso doganale non produsse quei risultati felici che se ne attendevano pel miglioramento delle condizioni economiche del Circolo dell'Istria, S. M. si è degnata di ordinare che l'Istria sia nuovamente separata dal generale nesso doganale austriaco, e siano ripristinate le barriere intermedie, ch'esistevano prima del 1853». Ora trattasi al Ministero delle Finanze del quando e del come porre in esecuzione la grazia sovrana (v. 1861).

20 Detto. Il Comune quale patrono e l'Amministraz.º della nostra Collegiata oggi presero di ornare il Prospetto della stessa dietro un Disegno d'accordo prescelto. Il Disegno è dell'Ingegnere ed Architetto Dr. Giacomo Pozzo. La spesa dovrebbe sostenersi non solo colle rendite della Chiesa, ma nella massima parte colle offerte del popolo, provocate da colletta ripetuta per quattro anni; tempo in cui dev'esser fatto il lavoro.

Il Disegno ha incontrato degli appunti perché riprodotte i difetti indubbiamente rimarcati nel lato esterno vers'ostro della Collegiata

medesima; vedasi l'*Istriano* di quest'anno n.º 47; e pende presso competente autorità (v. 1861).

1 Xmb. Ieri morì Tomaso Cherin di Ant.º detto Costiera, figlio del popolo, giovine morigerato, che avendosi da sé senza principii dedicato alla pittura, la studiò dipoi all'Accademia delle belle Arti di Venezia. Era ritrattista di qualche abilità, e prometteva di ammejorarsi.

In quest'anno fu riattivata la Scuola Comunale di Musica, che istituita l'anno 1842, era sospesa fin dal 1856.

In quanto alle derrate: i grani bianchi e il formento ne scarsi; poche *nozzelle*, ed anche prezzo basso, le lunghe da soldi 26 a 29, le tonde da 16 a 17 il funto. Pochi fieni ed erbaggi. Niente uva per la costante crittogama. Anche le olive sono poche, e di scarso butto; in principio e poi abbastanza abbondante; il prezzo all'apertura dei torchi a f.ⁿⁱ alla barilla, andò a 50, e si chiuse a 48.

1861

26 Genn.º La Deputazione della Camera del Commercio dell'Istria a Vienna pel lievo della Dogana ha riputato inoltre opportuno di porgere al Ministero un Memoriale sui bisogni della Provincia cioè:

Dieta provinciale separata per l'Istria;

Lingua nazionale nell'insegnamento, nella pubblica amministrazione, e nella giustizia;

Conferimento degl'impieghi della Provincia a' nazionali (italiani) istriani, e rappresentanza dell'Istria anche nei Dicasteri superiori mediante figli di paese;

L'istituzione di una Scuola di agricoltura, di arti e mestieri mista alla Sezione nautica;

Il completamento delle vie di comunicazione sì nell'interno che lungo la costa dell'Istria;

Il prosciugamento delle paludi del Quieto, e del porto di Valditorre.

25 febb.º Il Comune, sulla voce che la sede della Dieta provinciale dell'Istria (Dieta già stabilita da S. M. indipendentemente al desiderio della Deputazione espresso nel sopradetto memoriale) potess'essere collocata in Parenzo, invia una Deputazione a Vienna, composta dalli Sig.^{ri} D.^{ri} Campitelli e Borgo, per chiedere, che la sede invece fosse in Rovigno. Ma non riuscì nell'intento, e la sede fu collocata in Parenzo.

4 Marzo. S. M., dopo di aver istituita, come sopra si disse, con Patente generale sulle Diete provinciali una Dieta separata per l'Istria con la Sede in Parenzo, dal cui seno dovranno eleggere due Deputati al Consiglio di Stato in Vienna, ha fissato con altra Patente del 26 febb.^o il giorno 6 ap. a. c. per la radunanza della Dieta suddetta.

11-12-13 d.^o In questi tre giorni si passò da questi III Corpi elettorali alla nomina della nuova Rappresentanza Comunale. Vennero nominati 13 Rappresentanti, e 10 Sostituti campagnuoli!

11 Ap. Oggi si seppe, che la Dieta provinciale in Parenzo deliberò con 20 voti, ossia schede su cui era scritto *nessuno*, di non mandare i due Deputati al Consiglio di Stato; ma bensì di far un indirizzo a S. M. soltanto sopra il come finora fu governata questa povera Istria, e sopra i suoi bisogni.

In un altro giorno posteriore la Dieta tornò al votare lo stesso argomento per ordine superiore; ma l'esito fu lo stesso.

20 detto. La notte del 20 al 21 corrente un freddo improvviso ed acuto colpì le nostre campagne in modo, che si perdettero tutti i frutti degli arbori, e i seminati in parte rimasero danneggiati, ed in parte pur anche perduti.

21 detto. Oggi venne qui di stazione un Battaglione di Croati (4 Compagnie, 850 uomini) del Reggimento Confinario Ugolino, con Colonnello e Maggiore, e Banda numerosa. Furono aquartierati nella Caserma, e nel Edifizio nuovo comunale nella Marina di Valdibora, detto Arupineo, dove alloggiava una delle precedenti due Compagnie del Reggimento Ess.; più, nell'Edifizio delle pubbliche Scuole a S. Francesco, nel fu Ospitale delle Donne Dietro-Castello, e nel Casamento Rosmondo a S. Benedetto. Furono erette per uso di queste truppe due Cucine: una appresso l'Arupineo, l'altra appresso le Pubbliche Scuole. In seguito si conobbe gente quieta e buona. Partirono per casa li 21 luglio.

1 maggio. Essendo diggià ritornato il Disegno della facciata della nostra Chiesa contro la nostra aspettativa approvato dalla Direzione delle Fabbriche in Trieste (v. 1860), con qualche piccola correzione oggi incominciarono i lavori preparatori ad opera del nostro concittadino Bernardo Malusà, che sortì imprenditore all'asta per f.ⁿⁱ 6371.2 ua di tutto il lavoro, che sarà sotto la sorveglianza dell'Architetto che si voglia chiamare G. B.^a Albanese, per la morte infrattanto disgrazia-

tamente avvenuta dell'ingegnere ed Architetto D.^r Pozzo, che doveva esserne il sorvegliante, dalla cui probità, intelligenza, e cura la Città se ne risprometteva una impuntabile esecuzione.

21 detto. Essendo stato finalmente fissato dal Ministero il 21 maggio per la cessazione della Dogana dell'Istria fu questo giorno allegramente festeggiato.

1 luglio. Questa sera alle ore 8 si vide per la prima volta la bellissima Cometa di già veduta la sera dell'8 maggio dall'Osservatorio di Brera. Ha disco grande e lunghissima e larga coda in linea ascendente. La si vide alta, ma colla direzione verso tram.^a Non fu preveduta. In seguito ai 4 la si vide più lontana: ai 20 talmente alta al di sopra dell'Orsa maggiore che appena la si vedeva: la notte del 29 luglio non la si vide più.

26 detto. L'Osserv. Triest. odierno n.º 170 porta la Patente sovrana del 14 corr. con cui viene sciolta la Dieta provinciale dell'Istria, perché con essa i Deputati al Consiglio dell'Impero secondo la legge fondamentale; ed ordina nuove elezioni pella medesima. Non è fissato il giorno.

31 d.º Con questo giorno e col n.º 26 terminò il periodico settimanale *L'Istriano* le sue pubblicazioni per diminuzione di associati, per impontualità del pagamento di associazione, e per inerzia dei collaboratori causata dalla rigorosa censura della politica Autorità.

16 Ag.º L'Osserv. sud.^a porta la Notificaz.^e della Luogotenenza del Lit. di data odierna, con cui fissa le giornate 7-12 e 17 Sett.^e p. v. per le nuove elezioni generali dei Deputati della Dieta dell'Istria.

28 d.º Oggi fu aperta con grande solennità da questi frati alla devoz.^e del popolo la rifabbricata Cappella della Concetta. Però non fu ricollocata la Pala della Cometta, ma postovi un quadro dello Sposalizio di S.^a Catterina, ove primeggia Maria Vergine, tratto fuori da un locale a pianterreno dove stavasi da moltissimi anni abbandonato e negletto.

Causa della comparsa di questo quadro alla pubblica venerazione si fu il miracolo, che a detta del guardiano Padre Bonaventura da Masèr, avrebbe operato la Madonna nella scorsa estate, facendo puntello con un braccio alla porta del sudd.º locale nel momento in cui alcuni ragazzi giocando al di fuori volevano ivi entrare. E sebbene con tal ritrovato venne respinto dalla Curia Vescovile diocesana, cioè non pertanto il Guardiano, che non ebbe altro scopo che d'infanaticchire le credule don-

nicchiuole onde trar l'acqua al suo molino, e forse per nascondere come viene bucinato, qualche fatto di umanità, non ristò punto dal suo divisamento, collocando il quadro, bellamente ristaurato dal nostro pittore Tomaso Cherin, che prima era d'una pittura grossolana, e logorato dal tempo e dalla tignuole, appeso al muro dietro l'altare costruito a giorno, e facendo nel sopraposto cielo dipingere la Concetta.

Questa nuova Cappella, che per ingrandirla venne ristretta la strada di S. Pietro, nel che, convien dirlo, non fu occualto il Comune, è d'irregolare e sconcia figura, con porta esterna ed altra praticata nel contiguo muro della Chiesa al di sotto della ballaustrata, onde la sud.^a Cappella sia accessibile alle femmine, il che prima non era che soltanto in particolari circostanze, senza rompere la clausura.

Detto. Oggi il sig.^f Matteo Rismondo, dopo aver due volte rinunciato, accettò la di lui elezione del Municipio a Podestà. La banda civica gli fece una serenata, e percorse la città suonando.

25 d.^o Oggi seguì l'apertura della nuova Dieta provinciale in Parenzo, per Patente sovrana 17 detto.

6 Xmb. Oggi fu benedetta con funzione Capitolare la rifabbricata Chiesetta di S. Nicolò; ed alla sera, essendo la contrada di Sottolatina ornata di archi verdi e illuminata a palloni sino alla stessa Chiesetta, vi fu sopra con grande concorso di popolo. Sopra la porta incastonata una iscriz.^e in pietra.

Ai 10 d.^o furono impiantati nel piazzale davanti la Chiesetta Otto arbori per abbellirlo ed ombreggiarlo.

In quest'anno il can.^{co} Onofrio, quale camerlengo di questa collegiata si fece venire da Milano un nuovo Apparato in terzo di raso di seta ricamato in oro, bellissimo, e che costa 100 nap. di oro. Fu necessitato l'aquisto di questo apparato leggero, perché l'antieriore acquistato dallo stesso can.^{co} Onofrio l'anno 1858 è troppo pesante da potersi adoperare di estate.

Quest'anno, stante la brina della notte del 20 al 21 ap.^e, non vi furono frutta di nessuna sorta, nemmeno *nozzelle*, e pochissima oliva. I grani scarsissimi e tutto al più disparati formentoni. Il prezzo dell'olio della pres.^e derrata a f.ⁿⁱ 38 v. a. Non vi fu nemmeno pagamento di fardella: dell'uva poi non se ne parla più.

1862

Addi 30 mzo. Oggi ai Frati il giovane Pietro Benussi fu Matteo, di condizione agricoltore, rilevato da essi in questo Convento ed altare, fattosi Francescano riformato, disse la sua prima Messa. Ora si chiama Fra Luigi.

Addi 11 Giugno. Temporale fiero-corse rapido il nostro territorio, colpendolo di grandine, ma si scaricò potente altrove. Molte delle nostre contrade furono danneggiate.

Addi 12 detto. Oggi ebbe il pubblico incanto sul riattamento interno del Tribunale, per prezzo di delibera di f.ⁿⁱ 2700 V. A. Il Tribunale aumentò perciò l'annua pigione al Comune da f.ⁿⁱ 1000 a f.ⁿⁱ 1500.

In questo mese ebbe luogo l'operato della Commissione locale incaricata della depennazione delle partite *inesigibili* delle imposte dirette e delle tasse arretrate sin tutto l'anno 1861, in seguito ad ordine Ministeriale per tutta l'Istria, sopra proposizione della Luogotenenza del Litorale; comunicato a questa Podesteria con Off.^a della Pretura Politica 10 mzo n. 11 presidiale.

Nel pmo. seguente di quest'anno Dom.^{co} Quarantotto istituiva una pia istituzione appresso l'Amministrazione di questa Chiesa Collegiata di f.ⁿⁱ 300, affinché ogni anno e in perpetuo ai 2 luglio, in cui cade la commemorazione della Visitazione di Maria Vergine, venisse visitata processionalm.^e da questo Capitolo la Chiesetta composta dalla cosiddetta Madonna della Torre, ed ivi cantata una Messa a beneficio e facendo l'intenzione del fondatore, colla limosina di f.ⁿⁱ 10. La pub.^a visita ebbe principio questo stesso anno.

Addi 3 lug.^o Oggi s'incominciò a demolire porzione dei muri interni laterali del Lago in Città, onde colla erezione di un muro interno

trasversale attuarne una metà, allo scopo di ingrandire il contiguo Piazzale della Trinità ad uso del mercato della legna e delle uve, e per una pubb.^a Pesa a ponte; e l'altra metà conservare a Lago, però nettandolo dei sassi e della melma: ed erigendovi due gradinate per la discesa sino all'acqua, e circondandolo di muricciuolo. Lavoro questo preso a farsi dal Municipio nella Seduta del 16 giugno p. p. n. 680 dietro mozione del sig.^r Podestà; la cui spesa, meno la riempitura, fu calcolata dal Perito Edile Comunale G. Batt.^a Albanese nel suo fabbisogno a f.ⁿⁱ 647.38 v. a. Agli 8 ag.^o il Lago fu benedetto, cui tenne dietro un rinfresco di 30 persone.

In questo mese la Podesteria dimandò, che sia questo territorio dichiarato non atto ad allevare animali lanuti.

Addi 20 ag.^o Ieri sera si cominciò, a vedere la Cometa diggià preannunciata. Apparisce assai piccola, al di sopra dell'Orsa Maggiore, talché l'occhio appena si accorge della sua presenza, e la confonderebbe colle altre stelle se non ci fosse stata annunciata.

Ai primi di questo mese erano già compiuti i tre botteghini comunali ad uso dei fruttajuoli, eretti nel sito ov'era la Pescheria nel Fosso cosiddetto *Spuzzoso*: e così pure compiuto il quadrilungo nella Piazza del suddetto Fosso, chiamata Piazza delle Erbe, ad uso delle erbajuole.

Col principio di questo anno scolastico, cioè in 9mbre, il sacerdote Ant.^o Sponza, e Luigi Caenazzo si misero ad insegnare uniti nei locali dell'Oratorio le 4 grammaticali latine, associandosi il Sig.^r Valentinsich, ex Direttore di questa I. R. Capo-Scuola Elementare, per l'insegnament.^o della necessaria lingua tedesca, formando così un piccolo Ginnasetto privato.

In quest'anno il Sig.^r Giuseppe Benussi fu Matteo detto Maraspin, confratello della Scuola laica del Sacramento, donò a questa Collegiata una bellissima Corona d'argento a rilievo e cesellata, con padiglione di famiglia d'oro, ad uso della Esposizione del Sacramento, lavorata in Milano, e del costo di 805 austriache d'argento.

In quest'anno le derrate furono eziandio scarse. Non troppe nocelle, e l'oliva, sebbene in generale più dell'anno scorso, fu sensibilm.^e saltuaria. Il prezzo delle nocelle variò da soldi 29 a 27 al funto, le lunghe, e da 14 a 13 le tonde: quello dell'olio da f.ⁿⁱ V. A. 36 alla barilla all'apertura dei torchi in Xbre 1862, a f.ⁿⁱ 34 v. a. alla chiusa in ap.^e del 1863. Scarsazza di grani e granoni. Si vide qualche poca uva sana,

ma perdura la crittogama. Anche quest'anno non vi fu pescazione di sardelle.

1863

Addi 13 feb.^o Nella Seduta odierna di q.sto Municipio fu letto l'acre Rapp.^o del Comitato regolatore gl'Istituti pii di questa Città, già nominato ancora dallo stesso Municipio nella Seduta del 20 nov.^o 1861; nel qual Rapp.^o vennero proposte varie riforme tanto circa gli Ospitali, l'amministrazione della Congreg.^e di Carità, che circa il Monte di Pietà; le quali contengono cangiamento radicale degli attuali Statuti e delle norme praticate finora, portando il n.^o dei Membri della Congregaz.^e sud.^{ta} da 8 a 12, tra quali almeno 2 sacerdoti, oltre il Pod.^a, ed il Parroco pro tempore, l'uno Preside, ed il 2^o Membro di diritto, con un solo impiegato subalterno quale Cassiere e Scrittore della Congregaz.^e, e Massaro del Monte, con salario di f.ⁿⁱ 300 invece di 210, e cauzione di f.ⁿⁱ 3000, in luogo di 6000, aggiungendo un Servente di Off.^o con f.ⁿⁱ 60, oltre gl'incerti, il quale debba avere inoltre il servizio e la custodia delle tre Chiese annesse al Patrimonio dei Poveri, ed aumentando il salario del Priore e della Priora degli Ospitali da f.ⁿⁱ 37.80 a f.ⁿⁱ 40 all'anno; sopprimendo così lo scrittore di Off.^o che percepiva annui f.ⁿⁱ 50.40.

Tutte le riforme furono a volo approvate nella seguente Seduta del 19 feb.^o colla nomina dei nuovi 12 Membri, e licenziamento degli attuali, verso consegna degli Uffici mediante regolare Inventario - fermi gl'impiegati salariati sino alla nomina dei nuovi mediante Concorso.

In uno dei due p.mi mesi di quest'anno fu aperto un nuovo forno per pane in Contrada Mussa da Euffemia Sponza fu Giorgio detto Marasca.

Nella p.ma metà di m.zo furono piantate delle acacie tanto d'intorno al quadrilungo in Piazza dell'Erbe quanto presso il muriciuolo di prospetto del Lago in Città.

Addi 4 Mag.^o Oggi furono dalla vecchia consegnati alla nuova Amministr.^e il Monte di Pietà, e gli Ospitali, verso Inventarj; non così l'Off.^o di Carità, perché attesta la malattia dello Scrittore, non fu compito il relativo Inventario.

Addi 24 Mag.^o Cominciò a piovere un poco dopo una siccità da m.zo in poi; per il che andarono a male tutte le p.me derrate di grani bianchi, formentoni, e legumi.

26 Ag.º Avendo già avuti i maggiori voti il p.^r Pietro Benussi dalla nuova Congreg.^{ne}, restò confermato in massaro, Cassiere, a Scrittore della stessa dalla Rapp.za Com.^{te} nella odierna sua seduta, per insistente e basso broglio da lui fatto.

d.º Nella stessa Seduta fu tenuto fermo l'antieriore deliberato d'una stessa sopra i rottabili forestieri contrastata dalla locale pub. Aut.à, per mantenere lo selciato della Carrera.

Addi 31 d.º Ore 11 di notte. Scoppiò un temporale fierissimo con diluvio di pioggia e di grandine con vento impetuoso, che devastò tutto il territorio, togliendoci quel poco di granaglie rimaste in sorte dall'antieriore siccità, e buona parte ancora delle *cadelle* (bocce) degli olivi. Devastò eziandio altri territori sino al Quarnaro.

d.º Oggi l'Asilo infantile fu chiuso per defidenza di mezzi economici al suo progredimento.

1º Giugno. Oggi disse messa novella il sacerdote Andrea Ghira di Antonio.

9 d.º Giunse qui verso sera l'Arcid.^a Massimiliano, partito ieri di notte da Trieste col suo vapore la *Fantasia* e sbarcato a Fasana alle 4 di mattina, da dove fece una escursione per terra, visitando i territori dei distretti di Pola e Dignano desolati dalla grandine del 31 mag.º p. p. Dimani visiterà il nostro Distretto, ed intanto lasciò qui f.ⁿⁱ 8 m. per essere dispensati fra i danneggiati dei sud.^{ti} tre Distretti. Disse che questa è una largizione della Casa Imperiale, e fu Egli mandato sopra-luogo dall'Imperatore. Disse inoltre, che si vedrà in seguito cosa si possa fare ancora a sollievo dei danneggiati.

Morì il sig. Santo Trevisan fu Giorgio lasciando erede di tutta la sua facoltà, che consiste da 4 a 5 m. f.ini, questo Asilo Infantile.

Ultimi Ag.º La Guarnigione Militare di questa Città lavorò la strada dal *Primo Terreno* sino dove avea eretto il Bersaglio, cioè 30 circa, prolungando così il bel passeggio degli Squeri, ossia di S. Lorenzo. E il Comune di concerto e di cooperazione con alcuni Cittadini offrì il segno di aggradimento all'Ufficiale, che designò la strada sud.^a e ne direbbe il lavoro, una Posata di argento improntata dello stemma comunale.

16 7mbre. In questo anno il sig. Dom.^{co} Gianelli di Giov. Carlo dopo d'essere stato fanatico, ed importuno altrui abjurò alla propria religione, e si fece protestante. Fece la professione della Setta in un

tempio anglicano di Trieste: e poi volle, che fosse depennato il suo nome dal registro battesimale della parrocchia di questa sua patria, che con senso di pietà vide in lui il p.mo de' suoi figli abjurare all'antica e veneranda religione de' nostri padri. Ora è fanatico evangelico, e del pari importuno altrui; fanatico in modo, che in questo geno sputò addosso, e poi ruppe con un pugno una statuetta di cera; raffigurante la Madonna, che una povera forestiera mostrava al popolo, narrando non so che miracoli, onde buscassi il vitto, e percosse anche la stessa donna, poco mancò non venisse ammazzato dal popolo, se una mano opportuna non ve lo sottraeva, a tempo all'imminente pericolo. Però ci volle la pub.^a forza perché non fosse dato fuoco alla di lui casa già minacciata con le fasine accese. Il Gianelli passò da un fanatismo all'altro. Lascio agli altri il giudicare del suo cervello.

19 d.º Restaurata a spese di questi massimi la chiesa di S. Giovanni in Pelago, e l'annessa Cisterna, come pure indorati i contorni del quadro di quella Madonna, oggi dalla Parrocchia le fa, il detto quadro portato processionalmente dal Capitolo sino al Molo ed indi imbarcatosi, andò a riporlo a suo luogo, ora fu celebrata messa solenne in concorso di popolo.

d.º d.º L'Osser. Triestino dei 18 corr. n. 212 porta la Legge sovrana del 10 lug. a. c. obbligatoria pel Margraviato dell'Istria, colla quale viene emanato un Regolam.^{to} Comunale, ed un Regolam.^{to} elettorale pei Comuni della provincia. E la legge datata da Bruck sulla Leitha: ed ordina col. 2º e 3º Art., che le disposizioni del 1º 2º e 3º Capitolo del Regolam.^{to} Comunale entrino tosto in attività procedendo senza indugio alla nomina delle nuove Rapp.^e Comunali.

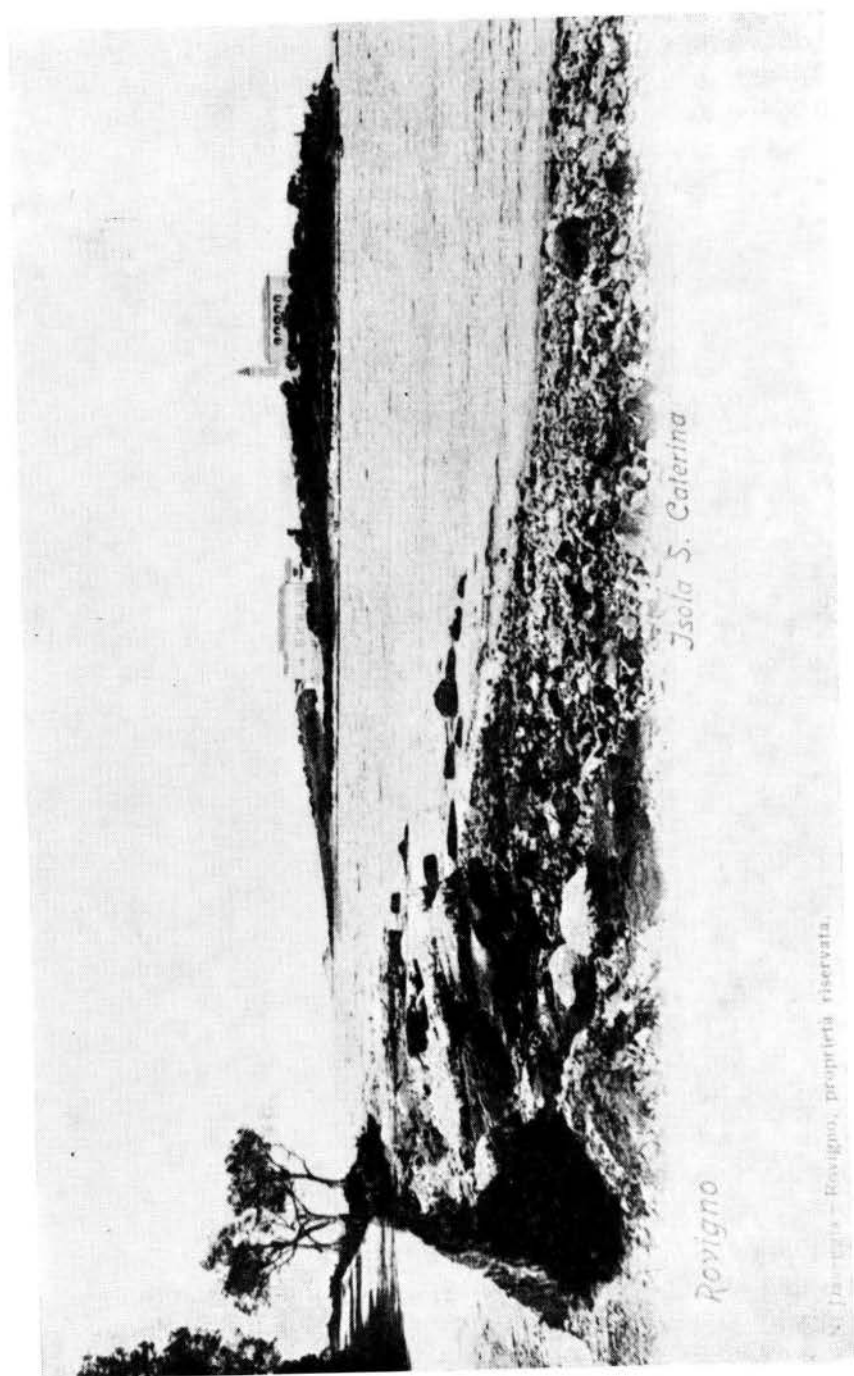
22 Sett. Finalm.^e oggi, dopo una siccità dannosa a tutti i generi di derrate, ha piovuto abbondantem.^e

30 d.º L'Osserv. Triestino odierno n. 222 nella sua Appendice Esposizione economico-agraria triestina, distribuzione dei premi - grande medaglia d'argento riporta premiato dalla stessa - Stabilimento del Sig.^f Enrico Escher di Trieste in S. Andrea di Rovigno per cemento idraulico, già premiato da altre corporazioni scientifiche, e riconosciuto circa di eguali proprietà, pregi ed efficacia del cemento Portland assai più caro.

Riporta pure per onorevole menzione, Giacomo Santo Cecon e Pietro Pellegrini C. C. di Rovigno, per sapone bianco ad uso, Levante di buona qualità ed imitazione.

IMMAGINI DI ROVIGNO DELLA SECONDA METÀ DEL 1800

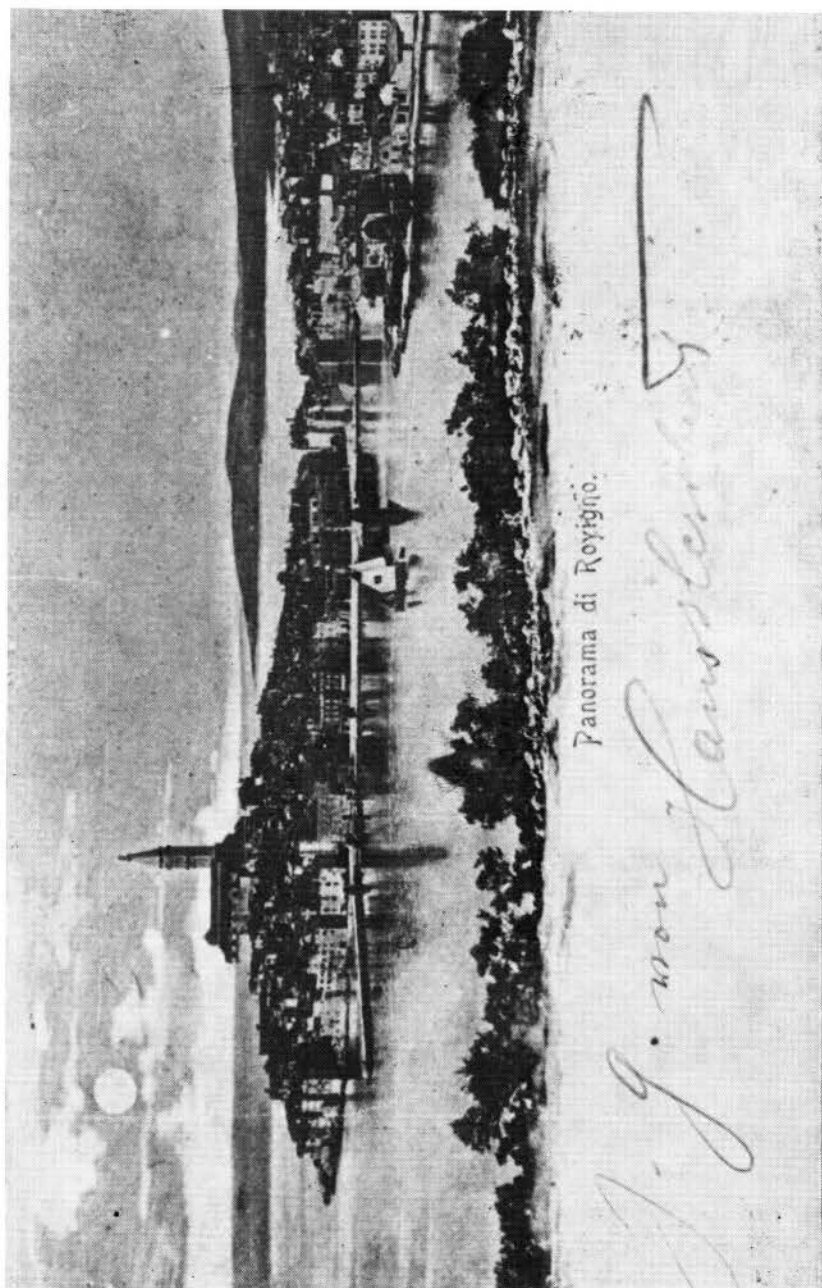


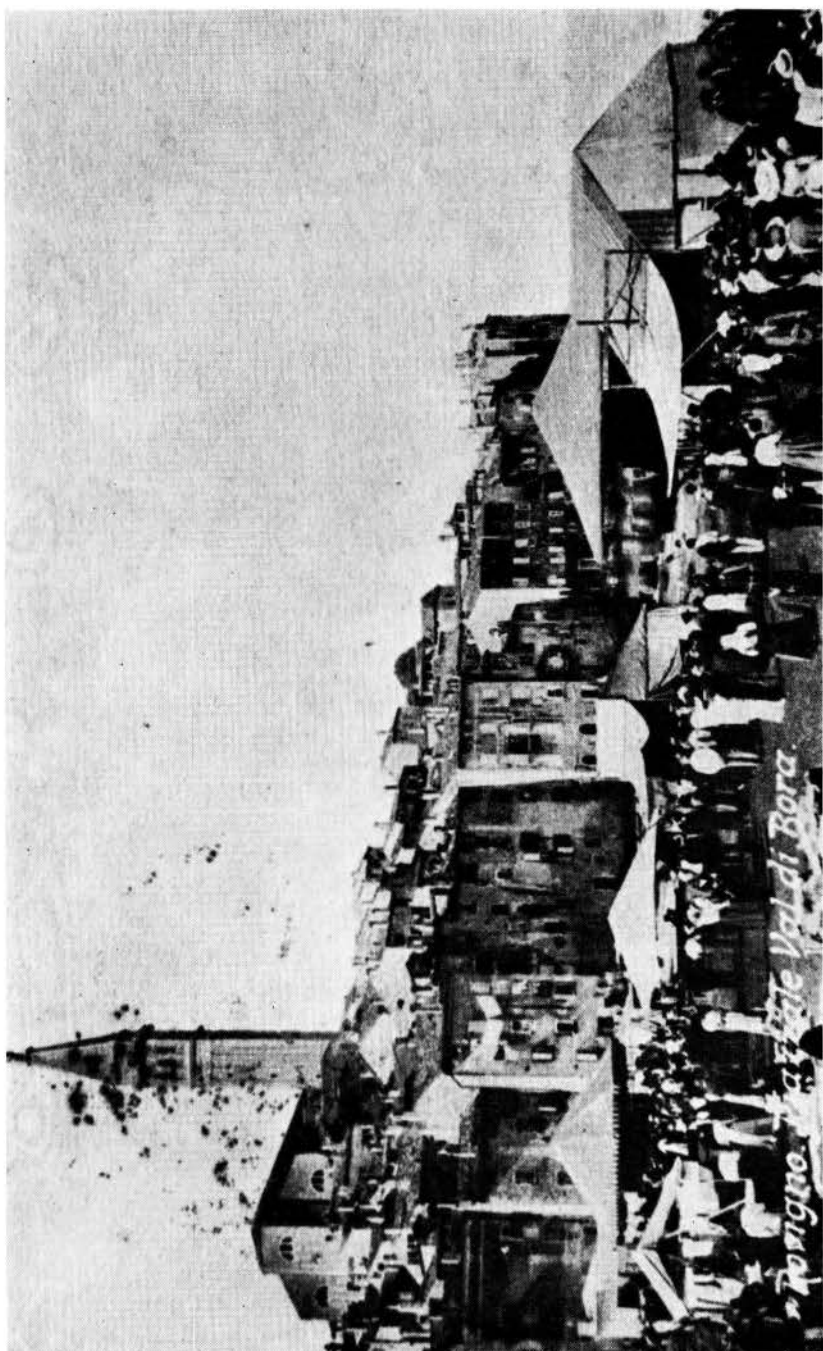


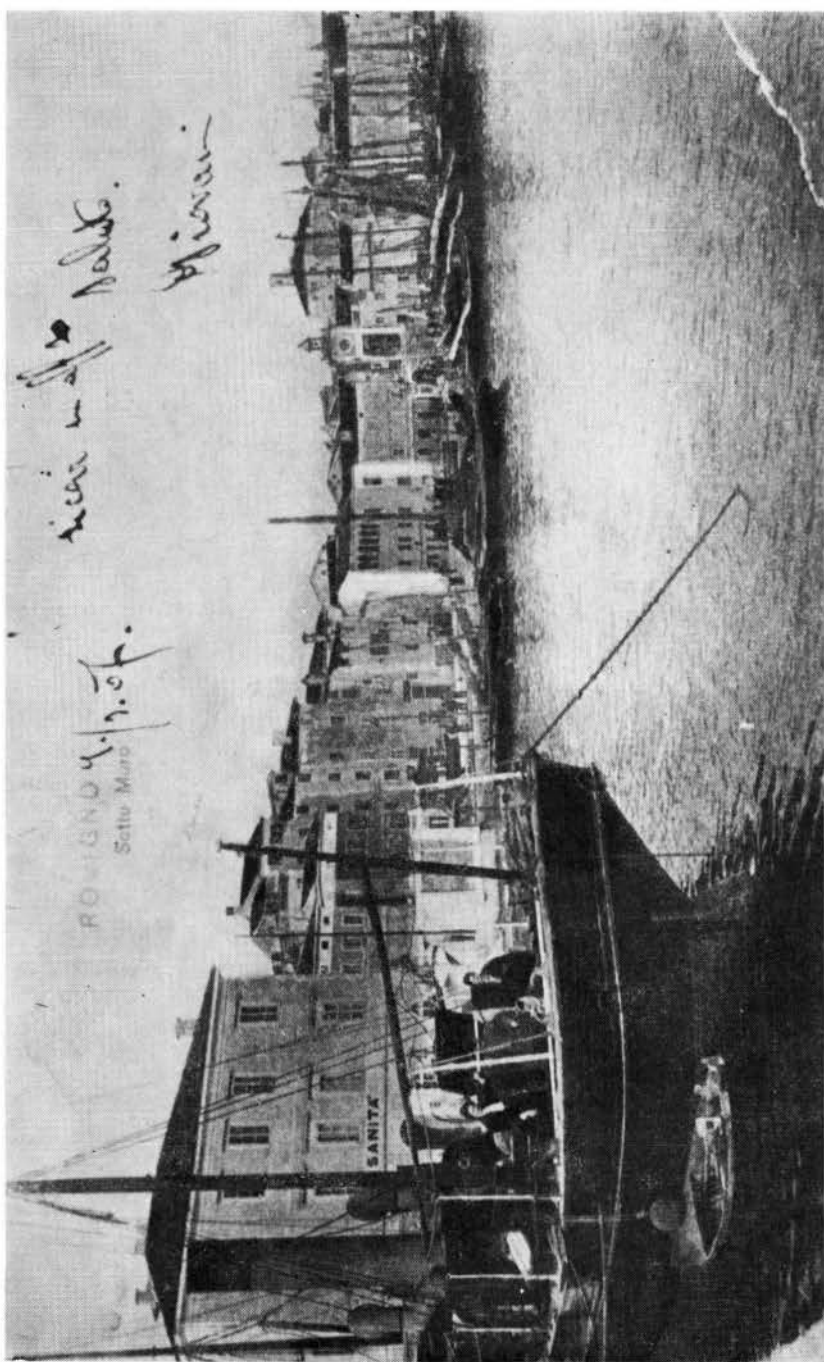
Jsola S. Caterina

Rovigno

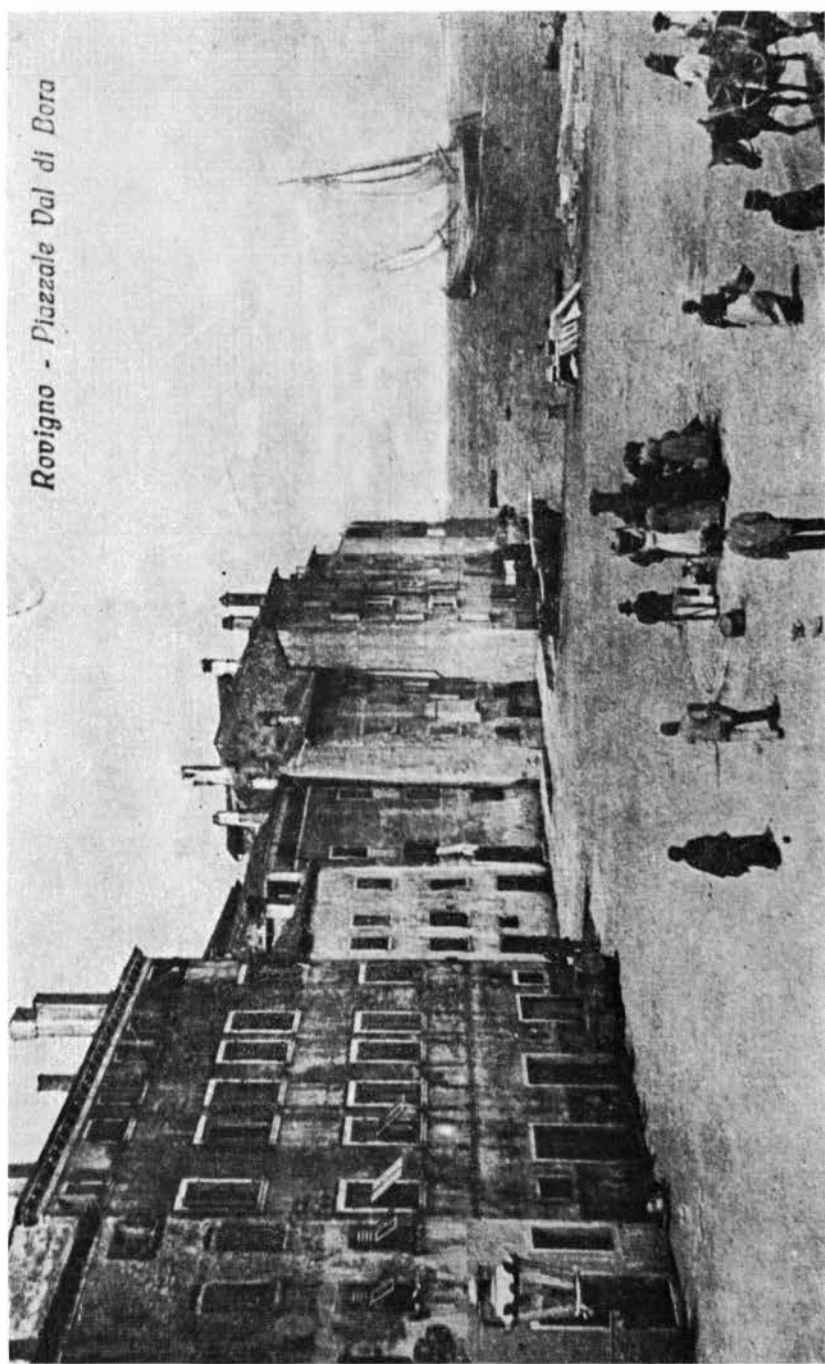
S. J. D'Amico - Rovigno, proprietà riservata.

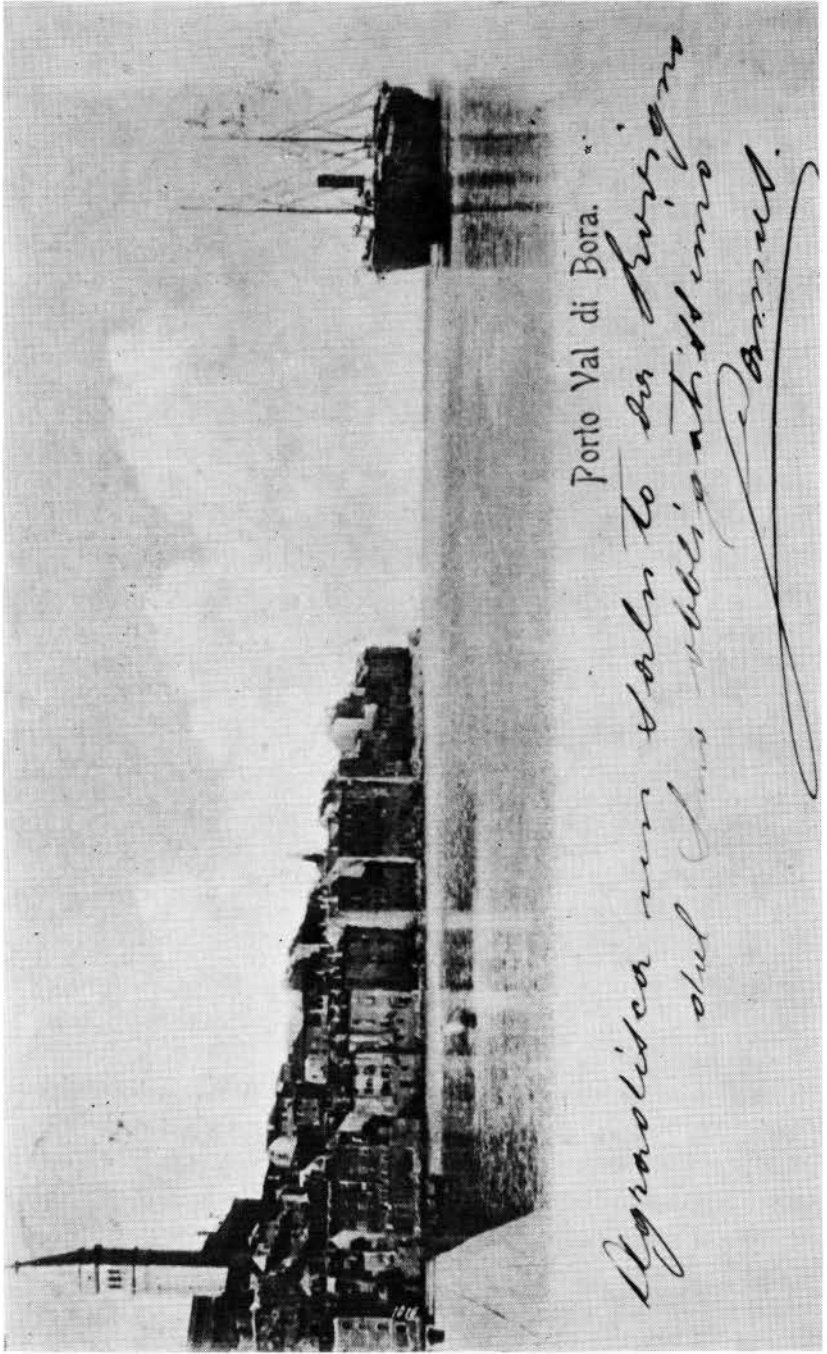






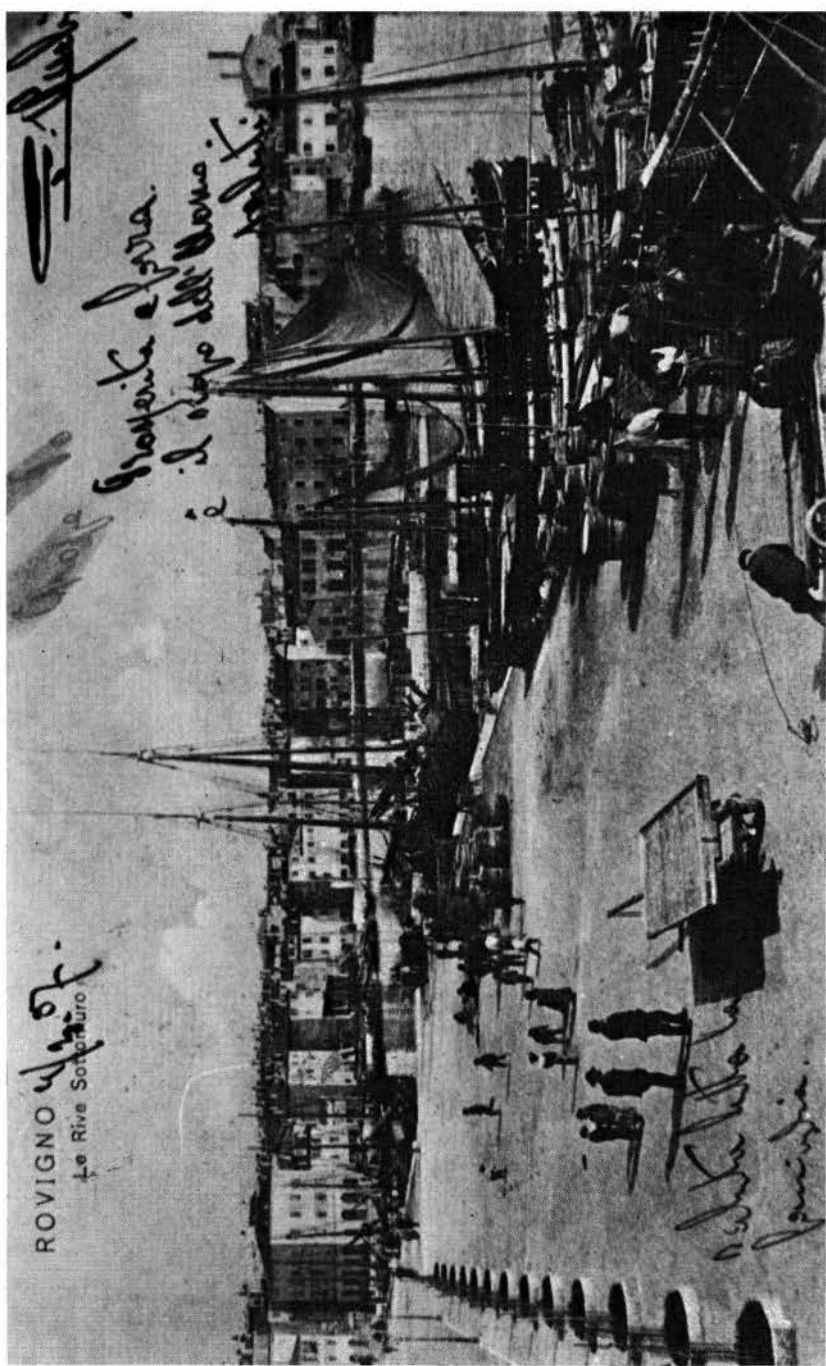
Rovigno - Piazzale Dal di Dora

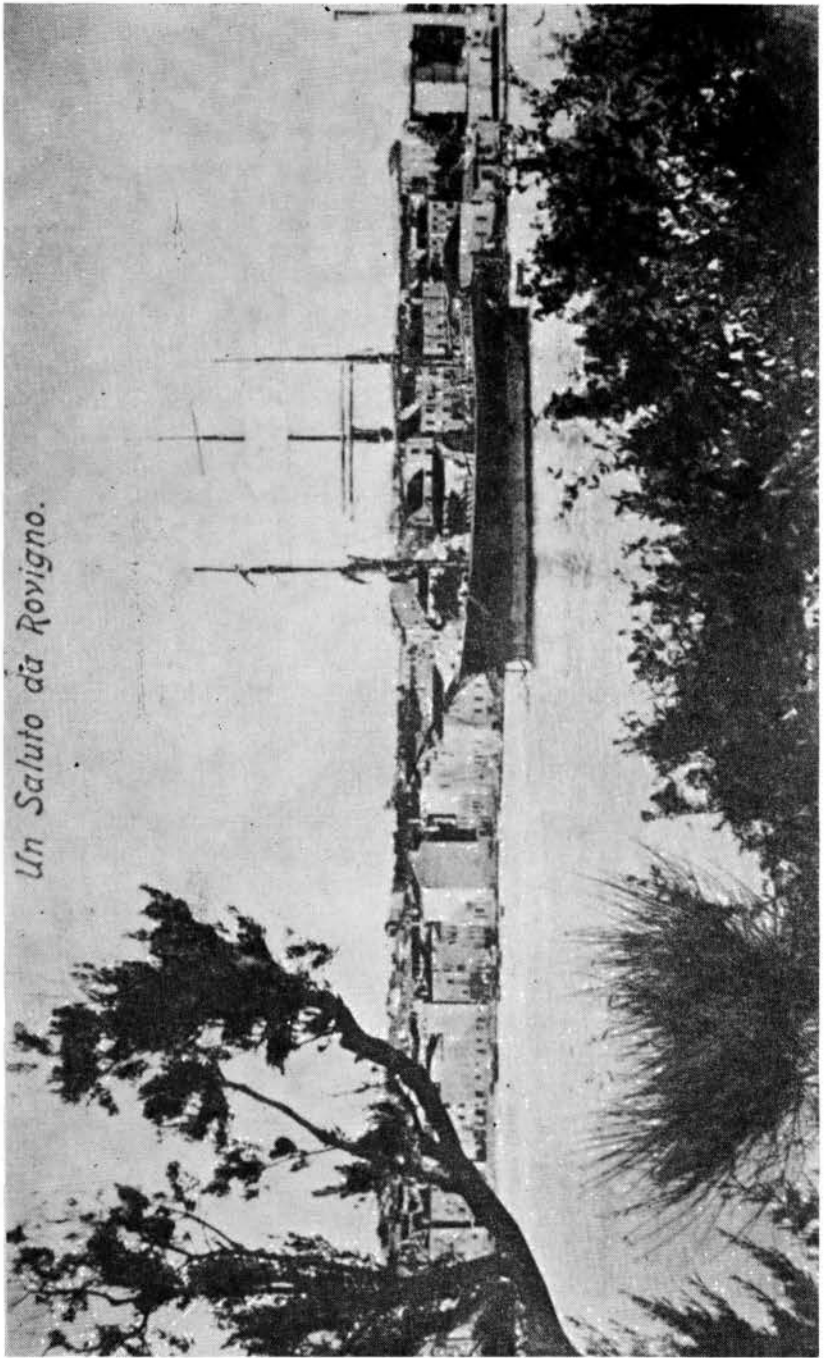


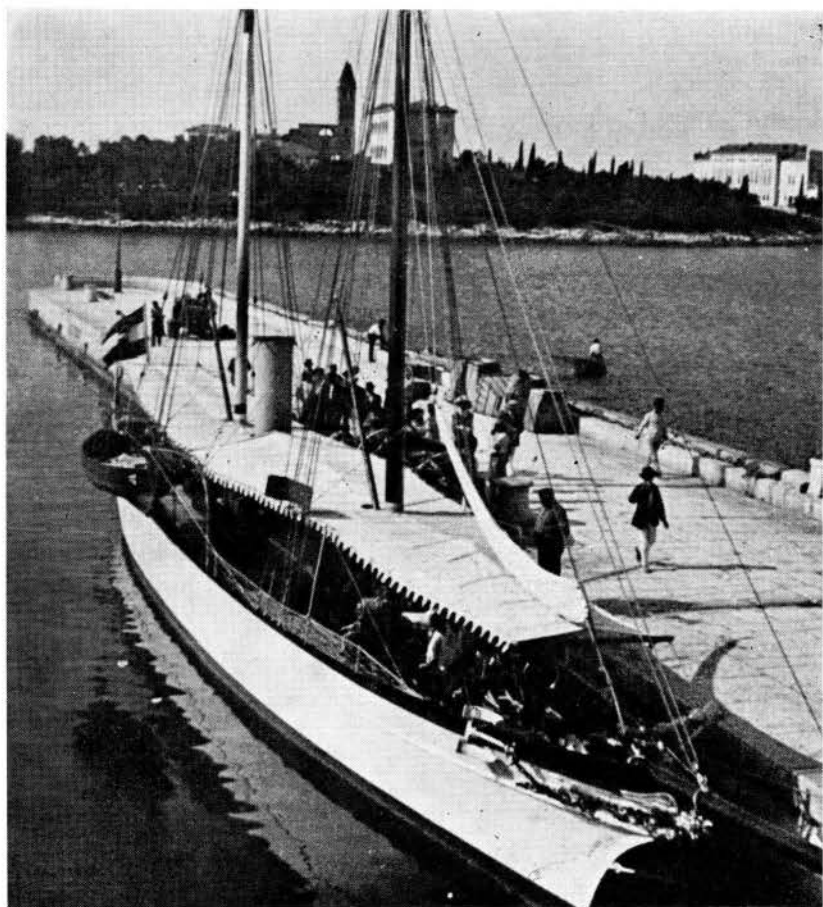


Porto Val di Bora.

*Agroalica nel Valto de Fuvigno
del S. Publiatissimo
Carmel.*







XL (Guida Istriana e Dalmata)

Premiata Cereria Istriana

DEI

FIGLI DI A. ARTUSI

Rovigno

Eretta nell'anno 1878

Graz 1882 Trieste 1882

Premiata all'Esposizione Permanente Napoli 1884
con la Medaglia d'oro di I. Classe.

Raccomanda alle M. R. Amministrazioni Parocchiali, Confraterne od altre Pie Istituzioni nonchè ai Sigg. Negozianti i suoi prodotti in **pura e garantita Cera d'api, Cerei Pasquali** dipinti ad olio e decorati in Oro ed Argento con l'Effigie dei Ss. Protettori, Candelotti, Candele, Torcie, Cerini ecc. in I, II, e III qualità in ogni possibile grandezza, tenendo sempre pronto un grande e stagionato Deposito da poter nel più breve tempo soddisfare qualunque esigenza a prezzi **limitatissimi**.

NEGIZIO

con la vendita all'ingrosso e dettaglio

**di Pellami, Manifatture, Chincaglierie,
Ferramenta, Vetrami ecc.**

6

Cemento Idraulico St. Andrea.

L' i. r. Priv. Fabbrica

Cemento Portland e Calce

di St. Andrea di Rovigno (Istria)

raccomanda i suoi prodotti già da lungo giudicati di primo rango, cioè

Cemento Portland di presa rapida

pe' lavori d' acqua

nonchè quello di presa lenta, per tutti gli altri lavori di qualsiasi costruzione;

inoltre il rinomatissimo

Cemento Romano

detto pure

Calce idraulico di presa rapida.

Tutti questi prodotti trovansi sempre di freschissima perfezione ed a prezzi talmente limitati da non temere concorrenza alcuna.

Tutte le ordinazioni vengono immediatamente eseguite tanto per mare quanto per terra.

Indirizzo telegrafico: St. Andrea — Rovigno.

PREMIATA FABBRICA
Pasta & Biscotto

con Molino a Vapore

di

Candussi Giardo & Calò

➔ Rovigno ➔

con casa Filiale & Deposito

a TRIESTE

Le paste vengono prodotte di puro tritello di grano duro, e confezionate in tutti i formati & stampi uso **Genova & Napoli** garantendo la qualità perfetta ed appar campionario esposto all'Esposizione Permanente in Trieste.